



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

2015 GUIDA PAESE

CATALOGO ASSOCIATI

IN COLLABORAZIONE CON



Official Partner 2015:





CONFINDUSTRIA
ROMANIA

2015 GUIDA PAESE

CATALOGO ASSOCIATI

IN COLLABORAZIONE CON





Prefazione



Caro lettore,

la Guida Paese 2015, come ogni anno, presenta dei dati sulla macroeconomia, le statistiche, gli aspetti amministrativi e giuridici della Romania. Inoltre potrete trovare l'elenco dei nostri associati - che ne hanno scelto la pubblicazione - con i nuovi iscritti naturalmente, suddivisi per settore di appartenenza: agricoltura, commercio, edile, immobiliare, industria e servizi.

Qui in Romania si sono stabilite più aziende italiane che in qualsiasi altra nazione. Gli imprenditori e gli executives hanno pensato che occorreva un'associazione rappresentativa, il percorso di Confindustria Romania parte ufficialmente nel 2003 ma era iniziato nel 2001. Moltissime cose sono cambiate in questi anni, il processo di internazionalizzazione ha fatto crescere la grande maggioranza delle aziende, quantomeno in termini di competenze, apertura ai mercati, dinamismo.

Quando si parla di "popolo di navigatori" pensiamo al fatto che l'accezione attuale del navigatore è l'imprenditore con tutta la responsabilità di investire, fare contratti buoni, rispettare termini e consegne; in pratica finanza, timone, equipaggio, porto di destino, accordi e contratti.

I "mari" ed i "venti" per il 2015 dovrebbero essere migliori, specie per l'export fuori UE ma si attende anche di toccare con mano la maggiore liquidità da tempo promessa dalle banche. Come allo stesso modo vedremo l'impatto e la percentuale di assorbimento dei fondi comunitari.

A quel punto rimarrà solo di ricordarci di quanto disse Seneca "Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".

Lo scopo di questa guida è dare un contributo al saper dove andare e magari anche con chi.

Buona lettura e buon vento!

Il Presidente di Confindustria Romania
Mauro Maria Angelini

Confindustria Romania è l'associazione a servizio degli imprenditori italiani in Romania. Nasce nel 2011, ma opera in Romania come Patronato riconosciuto dal Governo già dal 2005 come "Unimpresa Romania" (attiva in Romania dal 2003), sostenendo e difendendo gli interessi del tessuto imprenditoriale italiano attivo in Romania.

L'idea che sta alla base della creazione di un'associazione a servizio delle imprese italiane che scelgono di avviare un percorso di internazionalizzazione in Romania non è in realtà nuova: nel 2002 si inizia a formare una cospicua comunità di imprenditori italiani in Romania e cambia anche il concetto di delocalizzazione. Sono infatti sempre di più le imprese italiane che scelgono di effettuare interamente all'estero i propri cicli produttivi, piuttosto che separare le fasi della loro attività in moduli differenti, localizzandoli in vari Paesi, al fine di sfruttare le differenti condizioni localizzative. Le imprese necessitano di supporto e di orientamento nel loro percorso di delocalizzazione, per comprendere al meglio le dinamiche che le imprese sperimentano nella loro espansione sui mercati internazionali. Nasce a tal proposito Fundatia Sistema Italia Romania, che associa Confartigianato, Confindustria, L'Ance e le cinque più grandi strutture territoriali di Confindustria, a sostegno delle imprese italiane che vogliono avviare la propria attività in Romania al fine di risolvere le problematiche che incontravano le aziende all'atto di avviare attività produttive.

Continuando la sua azione di sostegno alle imprese italiane che operano in Romania, Confindustria Romania, in qualità di Patronato, si

pone come interlocutore privilegiato per le istituzioni sia italiane che romene, al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato del Paese ed offrire la propria assistenza alle imprese e alle associazioni imprenditoriali attive in Romania. Siede inoltre al tavolo delle trattative con Governi e Sindacati sui temi di maggiore interesse e importanza per le imprese (costo del lavoro, regime fiscale, dialogo sociale). Si ispira ai sistemi datoriali italiani nei quali si riconosce, facendo parte del Sistema Confindustria, principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia e maggiore in Europa per numero di associati, rappresentandola in esclusiva sul territorio.

Il valore base che ispira l'azione dell'associazione degli imprenditori è la convinzione che la libera impresa ed il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società. Confindustria Romania si propone di contribuire, insieme alle istituzioni e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese. In un'ottica associativa il Patronato offre i seguenti servizi ai propri membri:

- La rappresentanza delle aziende associate in ambito nazionale e locale nei confronti delle istituzioni ed amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali;
- La tutela degli interessi degli associati sul piano economico, sindacale, legale e tributario;

- L'elaborazione di documenti di posizione tematici e integrazione ai progetti di legge tramite il proprio Centro Studi;
- La ricerca e la negoziazione di condizioni favorevoli con fornitori qualificati di "servizi critici" per l'azienda, quali convenzioni con le banche, assicurazioni, e ricerca di condizioni privilegiate con canali di fornitura nazionale di interesse per le nostre imprese associate. Si offrono inoltre risposte di primo intervento su temi legali e amministrativi ed è altresì attivo il progetto di Gruppo Acquisto Energia, attivo già dal 2013, che garantisce agevolazioni e benefici ai nostri associati. Come risposta alle necessità delle aziende associate, il nostro Patronato ha lanciato da poco anche un progetto simile, dedicato al gas, sperando di portare gli stessi ottimi risultati. Il già noto Gruppo di Acquisto Energia, come anche il nuovo Gruppo di Acquisto Gas sono delle opportunità tangibili che Confindustria Romania offre a tutti i suoi Associati che cercano di ottenere agevolazioni in termini di riduzione dei costi e consumi energetici.

Confindustria Romania è inoltre partner strategico ed esclusivo di UGIR (l'Unione Generale delle Industrie della Romania) alla luce del suo ruolo di sindacato d'impresa e della sua funzione di diritto sia di parte sociale che di attore nelle Commissioni di Dialogo Sociale dei vari Ministeri in Romania, che mira a promuovere la collaborazione economica e le relazioni commerciali tra l'Italia e la Romania.

Membro di ACPR (Alleanza Confederale delle Associazioni Romene) e referente del CNPIMM

(Consiglio Nazionale delle Piccole e Medie Imprese), socio fondatore di Confindustria Balcani, Confindustria Romania orienta i propri sforzi sulla crescita sindacale dell'Associazione, consolidando l'operatività di commissioni permanenti che si occupano delle tematiche di rilevante importanza per le aziende associate e per la competitività del Paese.

Ricordiamo inoltre che Confindustria Romania ha portato a termine con successo il progetto "Promoting Restructuring Opportunities for an activechange", presentato a Bruxelles a dicembre 2014, all'interno del Programma Progress, volto alla promozione dello scambio di esperienze per lo sviluppo delle capacità di anticipare momenti di ristrutturazione del sistema socioeconomico, attraverso la condivisione dei migliori modelli di buone pratiche in Europa. Tale progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea, Direzione Generale "Impiego e Affari Sociali", nell'ambito della strategia sulle politiche dell'impiego e per l'imprenditoria.

Attualmente il Patronato è coinvolto nel progetto Demos e Arca, all'interno del Programma Operativo Settoriale dello Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013.

Confindustria Romania rappresenta dunque una struttura strategica a servizio delle imprese italiane in Romania, i cui capisaldi del suo operato si basano sull'importanza e valore della rappresentanza associativa al fine di promuovere all'estero l'eccellenza italiana.



Tu hai un sogno, noi lo chiamiamo progetto

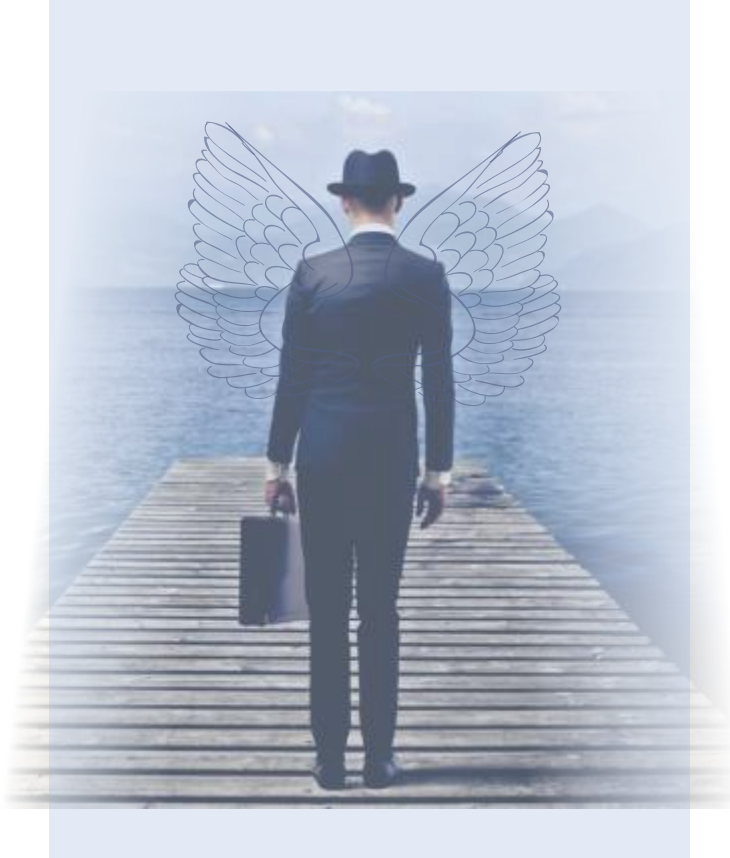
Da 130 anni Veneto Banca sostiene i sogni degli italiani. Adesso anche quelli dei romeni. Poichè ogni successo parte da un sogno.

Banca Italo Romena è adesso Veneto Banca.

Il futuro appartiene a chi sa immaginarlo.

'15

GUIDA PAESE



Audit Accounting Payroll Tax Advice Legal Advice EU Funds

Str. Popa Petre Nr.5, Sect.2
Bucharest, 020801, Romania

Tel: +40 31 228 5115
Fax: +40 31 228 5120
bucarest@boscolonet.eu

boscoloromania.ro

Italy - Boscolo & Partners
(Trieste - Pordenone - Treviso)



improving your best
boscoloepartners.com

Str. Victor Babes Nr.29
Cluj-Napoca, 40012, Romania
Tel: +40 264 59 0067
Fax: +40 264 59 6666

Str. Surorile Martir Caceu Nr.7
Timisoara, Romania
Tel: +40 256 30 6056
Fax: +40 256 30 6059

Serbia - BPE Consulting (Belgrad)

WE BELIEVE IN GIVING OUR BEST. ALWAYS.
THAT'S WHY WE INVEST THE SAME KNOW-HOW AND
THE SAME SPIRIT OF INNOVATION IN EVERY CHALLENGE,
WHETHER IN FORMULA 1™ OR ON THE ROAD.
A SHINING EXAMPLE IS PIRELLI P ZERO™, THE TYRE THAT
EPITOMISES CUTTING-EDGE TECHNOLOGY AND
THE PIRELLI EXPERIENCE, GIVING YOU OUTSTANDING GRIP
AT EVERY TURN AND IN ADVERSE ROAD CONDITIONS,
BECAUSE DRIVERS DESERVE TO BE IN CONTROL. ALWAYS.
ON AND OFF THE RACETRACK.

PIRELLI.COM

P ZERO.™ THE GRIP FACTOR.



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL



The F1 FORMULA 1 logo, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX and related marks are trade marks of Formula One Licensing B.V., a Formula One group company. All rights reserved.



- 19 Capitolo 01**
INTRODUZIONE
Profilo Paese
Ordinamento
Commissione Europea: portafoglio alle Politiche Regionali per la Romania
I fatti salienti degli ultimi cent'anni
Storia economica post-comunista
Quadro politico attuale
Gruppi parlamentari romeni
- 35 Capitolo 02**
ECONOMIA E MERCATI
Quadro macroeconomico
Principali indicatori macroeconomici
Il mercato del lavoro in Romania
PIL ed occupazione
Interscambio commerciale
Fattori di attrattività - Investimenti Diretti Esteri
- 49 Capitolo 03**
LE IMPOSTE SULLE PERSONE GIURIDICHE
Panoramica sulle imposte
Soggetti passivi
Determinazione dell'imponibile
Uffici di rappresentanza
Le microimprese
Le norme antievasione
- 61 Capitolo 04**
LE IMPOSTE SULLE PERSONE FISICHE
- 67 Capitolo 05**
ASPETTI FISCALI INTERNAZIONALI
La tassazione dei non residenti
Gli accordi contro le doppie imposizioni
Normativa italiana: aspetti correlati agli investimenti esteri
Dividendi distribuiti a persone fisiche e società di persone residenti in Italia
Dividendi distribuiti a persone giuridiche residenti in Italia
- 79 Capitolo 06**
LE IMPOSTE INDIRETTE
L'imposta sul valore aggiunto
Adempimenti
- 97 Capitolo 07**
IL MERCATO DEL LAVORO
Il codice del lavoro
Il costo del lavoro
Il distacco in Romania per i residenti UE
- 111 Capitolo 08**
IL DIRITTO SOCIETARIO ROMENO
La società per azioni
La società a responsabilità limitata
Altre regolamentazioni per le società di diritto romeno
Altre forme possibili per la presenza di una società non residente
- 123 Capitolo 09**
FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE 2014-2020
- 135 Capitolo 10**
PROSPETTIVE DEL SETTORE AGRICOLO IN ROMANIA
Introduzione
Dati sull'agricoltura in Romania
Presenza di investimenti italiani nel settore agroindustriale
Fondi a sostegno dello sviluppo rurale
- 142 Allegato 1**
CONVENZIONE ITALIA - ROMANIA
- 158 Allegato 2**
ELENCO DELLE CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI
- 163 CATALOGO ASSOCIATI**

E' difficile capire l'ambiente
di business di un altro paese?





Noi facciamo tutto
piu' chiaro per te.

Clienti internazionali

Per i clienti disposti a sviluppare il proprio business
in Romania, abbiamo creato dei prodotti speciali e
processi simili a quelli del paese di origine.

international.clients@unicredit.ro

Life is full of ups and downs.
We're there for both.

Welcome to
UniCredit Tiriac Bank

01

Contesto
Politico

2015
GUIDA PAESE



Contesto Politico

PROFILO PAESE

GEOGRAFIA

Superficie: 238.391 km².

Posizione: Europa sud-orientale, sul Mar Nero (a sud-est).

Paesi confinanti: Ungheria (ovest e nord-ovest), Ucraina (est e nord), Repubblica Moldova (est e nord-est), Bulgaria (sud) e Serbia (sud-ovest e ovest).

Frontiere: circa 3.175 km, di cui circa un terzo di frontiere terrestri e due terzi di frontiere fluviali (i fiumi Tibisco, Prut e il Danubio).

Clima: Temperato – continentale.

Risorse idriche: il Danubio è il fiume più importante; scorre per circa 1.100 km nel territorio romeno e sfocia nel Mar Nero, formando un delta.



La maggior parte dei fiumi (i più importanti dei quali sono il Mures, il Prut, il Jiu, l'Olt, lo Ialomitza, il Siret, il Tarnava, il Somes, l'Arges) nascono sui Monti Carpazi e confluiscono nel Danubio. Il potenziale idroenergetico delle acque in Romania è di 84.000 Gwh l'anno. Si contano inoltre circa 3.500 laghi.

Superficie coltivabile: 39% del totale.

Capitale: Bucarest, 1.883.425 abitanti (area urbana). Le città con più di 200.000 abitanti sono: Cluj-Napoca, Timișoara, Iași, Costanța, Craiova, Galați e Brașov. Sono poi 11 le altre città con più di 100.000 abitanti.

POPOLAZIONE

Abitanti: 19.629.223, a gennaio 2015. Circa un milione di romeni sono ufficialmente stabili e ben integrati in Italia.

Densità: 82,34 ab/km².

Distribuzione per fasce di età: da 0 a 14 anni - 15,36%; da 15 a 64 anni - 67,54%, da 65 in su - 17,1%.

Popolazione urbana: 55,2%.

Gruppi etnici: Romeni 89,5%, Ungheresi 6,6%, Tedeschi 0,3%, Rom e altri 3,6%.

Lingue: Romeno (lingua ufficiale) 91%, ungherese 6,7%, romani 1,1%.

Religione: 86,7% cristiano-ortodossi; cristiani-protestanti (varie confessioni) 5,2%; cristiano-cattolici 5,6%, altre minorità 2,5%.

Fuso orario: GMT +2.

Cultura: Latina. Il romeno è una lingua romanza, affine all'italiano.

DATI DEMOGRAFICI

Vita media alla nascita: 71,5 anni per gli uomini,

78,5 per le donne.

Nati (per 1.000 ab.): 9,9.

Morti (per 1.000 ab.): 12,1.

Crescita naturale: - 0,22%.

Mortalità infantile (per 1.000 nati vivi): 10,1.

ISTRUZIONE

Istruzione obbligatoria: da 7 a 14 anni di età.

Alfabetizzazione: 98,4%.

Laureati: 1,37 milioni (7% del totale).

FESTIVITÀ

- 1 e 2 gennaio: Capodanno (Anul nou);
- Pasqua, lunedì e martedì di Pasqua (secondo il calendario ortodosso): i romeni festeggiano la Pasqua ortodossa; la festività dura tre giorni;
- 1° maggio: Festa dei Lavoratori (Ziua muncii);
- 31 maggio: Festa di Pentecoste;
- 30 novembre: Festa religiosa di Sant'Andrea, "riunificatore" dei Romeni;
- 1° dicembre: Festa Nazionale, Giorno dell'Unificazione (Ziua Unirii);
- 25 e 26 dicembre: Natale e Santo Stefano (Crăciunul).

TRASPORTI

- Rete ferroviaria: 11.382 km, di cui circa 4.000 elettrificati.
- Rete stradale: 82.386 km.
- Rete autostradale: in fase di ammodernamento. Sono attualmente attivi solo 500 km, mentre altri 1.400 sono in fase di costruzione.
- Aeroporti: 17. Il principale è l'Aeroporto Internazionale di Bucarest Henri Coandă, con il 75% del traffico internazionale.

- Porti principali: a valle del porto di Brăila (nel delta del Danubio), possono circolare navi con pescaggio massimo di 7 metri, mentre nella parte navigabile del Danubio possono circolare navi il cui pescaggio sia di 2,5 m. I canali Danubio-Mar Nero e Reno-Meno-Danubio uniscono Constanța a Rotterdam. In Romania sono presenti 35 porti, di cui 3 marittimi, 6 fluviali-marittimi e 26 fluviali. Il maggiore porto è quello di Constanța, dove si concentra il 60% del commercio estero navale.

Va ricordato che la Romania è situata sulla giunzione di tre futuri corridoi europei del trasporto:

- Berlino - Praga - Budapest - Arad - Bucarest - Constanta - Istanbul - Salonicco (corridoio 4) → autoveicoli e ferrovia;
- Constanza - Bessarabia - Danubio - Reno (corridoio 7) → corridoio fluviale;
- Helsinki - Mosca/Kiev - Odessa - Bucarest/Constanza - Alexandria (corridoio 9 in progetto) → autoveicoli e ferrovia.

BANCHE

La Banca Centrale di Romania è la Banca Nazionale di Romania, dal 1880.

L'Associazione delle Banche Romene (ABR), fondata il 31 maggio 1991, comprende tutti i tipi di banche: banche statali, private o joint-venture, filiali di banche estere presenti in Romania (tra cui diverse italiane) e casse di risparmio.

QUOTIDIANI E PERIODICI

Numerosi sono i quotidiani romeni: tra i più seguiti annoveriamo *Ziarul Financiar*, *România Liberă*, *Adevărul*. Fra i quotidiani economico-finanziari, il più importante è il *Curierul Național*, espressione

del maggiore sindacato d'impresa di Romania (UGIR, partner strategico di Confindustria Romania dal 2012).

ORDINAMENTO

La Romania è una Repubblica Semipresidenziale. La carica di Presidente è ricoperta dal 2014 da Klaus Werner Iohannis, nato il 13 giugno 1959. È risultato vincitore delle presidenziali del 2014.



È stato esponente del Partito Nazionale Liberale (PNL), ma ha riconsegnato la tessera del partito una volta eletto. Secondo l'art. 80 della Costituzione romena, il Presidente rappresenta lo Stato ed è garante dell'unità e dell'integrazione delle città. Inoltre, il Presidente ha il dovere di tutelare la Costituzione e di garantire il corretto funzionamento delle autorità pubbliche. Detiene poi competenze in politica estera, nomina il Primo Ministro, presiede il Consiglio Superiore di Difesa Nazionale e nomina tre dei nove Giudici della Corte Costituzionale. Secondo quanto riportato dall'art.81, è eletto ogni cinque anni a suffragio universale e la carica è rinnovabile una sola volta. Le prossime elezioni presidenziali in Romania sono previste per il 2019.

L'attuale Premier è Victor Ponta (nato il 20 settembre 1970), in carica dal 7 maggio 2012, leader del Partito Social-Democratico. Secondo l'art. 80 della Costituzione Romana, il Premier coordina e sovrintende le azioni dell'Esecutivo, elabora e implementa delle strategie, nomina i prefetti, partecipa al processo legislativo - emettendo sentenze e ordinanze ed esercita il diritto di iniziativa legislativa. Rappresenta la Romania, sia all'interno che nelle relazioni esterne del Paese.



Il Potere legislativo è esercitato dal Parlamento, composto da due camere: il Senato, che conta 171 membri, e la Camera dei Deputati, che ne conta 397. Il Parlamento è rinnovato ogni quattro anni ai sensi della legge elettorale di tipo proporzionale. Le prossime elezioni legislative in Romania sono previste per il 2016.

Il Potere giudiziario è indipendente e i giudici sono rimovibili. Il sistema giudiziario romeno, i cui procedimenti sono pubblici, si basa sul Codice Napoleonico e sul *Civil Law*. La Corte Costituzionale giudica la costituzionalità delle leggi. Il Tribunale Supremo è l'Alta Corte di Cassazione e Giustizia (ICCJ - *Înalta Curte de Casație și Justiție*). Dal 2003, il Potere giudiziario è stato distribuito più

equamente fra il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e l'ICCJ.

Divisione amministrativa: 1 municipalità (Bucarest), 41 provincie (judet), 313 città (oraș), 2.618 comuni (comună), con 13.090 frazioni (sat).

Statuto Internazionale: La Romania è membro dell'ONU (dal 1955), dell'UNESCO (dal 1956) della NATO (dal 2004) e dell'Unione Europea (dal 1° gennaio 2007). Il percorso di avvicinamento e integrazione con l'Europa è stato scandito da alcune tappe fondamentali, quali il Consiglio Europeo di Copenaghen del 1993, il Consiglio Europeo di Madrid del 1995, l'avvio dei colloqui bilaterali nel 2000, il Consiglio Europeo di Nizza (sempre nel 2000), il Consiglio Europeo di Copenaghen del 2002, la storica firma del Trattato di Adesione all'Unione Europea il 25 aprile 2005 e, infine, dall'effettiva entrata nell'UE (il 1° gennaio 2007). L'adesione all'UE ha significato per la Romania un notevole afflusso di finanziamenti e una grande opportunità di sviluppo; tuttavia, le conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale hanno creato notevoli difficoltà a Bucarest, complicando di fatto il raggiungimento degli obiettivi necessari a soddisfare pienamente il rispetto dei requisiti richiesti da Bruxelles. Nel maggio del 2014, si sono rafforzati i rapporti con la NATO, anche alla luce della difficile situazione geopolitica che interessa i Balcani per le crescenti tensioni degli ultimi mesi in Ucraina, proprio per difendere e legare maggiormente all'Alleanza Atlantica gli Stati Alleati che, per ragioni geografiche, si trovano più a rischio di pressioni politico-militari da parte della Russia. Tra i programmi del Governo, vi è la candidatura a

"Stato membro dell'OCSE". Al momento, la Romania sembra aver buone possibilità di entrare a far parte dell'Organizzazione, visto il suo ruolo strategico e rilevante, dal punto di vista economico, nell'Europa Orientale.

COMMISSIONE EUROPEA: PORTAFOGLIO ALLE POLITICHE REGIONALI PER LA ROMANIA

Nel settembre 2014 è stata nominata la squadra della **Nuova Commissione Parlamentare** da Jean-Claude Juncker per il quinquennio **2014-2019**. La novità rilevante per la Romania è che anche il Paese ha ottenuto la sua rappresentanza in seno alla Commissione, con Corina Crețu, già Europarlamentare dal 2007. Questa nomina rappresenta, a livello nazionale, la successione del mandato di Dacian Cioloș, quale ex commissario dell'Agricoltura. Quello delle Politiche Regionali, è un portafoglio importante e prestigioso. L'Europa intende infatti puntare proprio sulle politiche regionali quale strumento per favorire la ripresa economica. Si stima infatti, che per il 2014-2020, verranno allocati oltre 350 milioni di euro e si auspica che questa nomina possa avere ripercussioni positive per l'economia romena. Verranno sbloccati nuovi investimenti in vari settori strategici per la crescita. L'Europa dunque ha voluto conferire fiducia e attenzione alla Romania, affidando alla Crețu uno dei portafogli con più fondi a disposizione, che, prevedibilmente - sulla scia di quanto programmato dal predecessore austriaco Johannes Hahn - saranno destinati in misura maggiore alle regioni meno sviluppate sotto il profilo del criterio di convergenza ai parametri europei.

RUOLO ED OBIETTIVI DEL COMMISSARIO CORINA CREȚU

Corina Crețu si appresta a ricoprire un ruolo europeo di grande importanza: il Commissario alle Politiche Regionali.

Nella nuova programmazione di Juncker, resta prioritario promuovere lo sviluppo di tutte le regioni europee, ma sarà accordata maggiore importanza ai Paesi meno sviluppati. Dunque, è cambiata la struttura prevista per l'attuazione della Politica Regionale Europea, che si baserà adesso sul PIL Pro-capite dei Paesi Membri, definendo 3 categorie: 1. i Paesi poco sviluppati (con un PIL fino al 75% della media UE); 2. i paesi con un Pil compreso tra il 75% e il 90% della media UE - che costituiscono la categoria intermedia delle economie in transizione; 3. ed, infine, la categoria dei Paesi più avanzati, con un Pil procapite superiore al 90% alla media. In base alla nuova proposta, ben l'80% degli stanziamenti verrà investito nelle 2 categorie con fasce minori di PIL. Secondo Eurostat, a maggio 2014 la Romania registrava un PIL pro-capite pari al 49% della media europea, davanti solo alla Bulgaria (47%). Per tale motivo, il Paese rientrerà nella prima categoria, secondo lo schema previsto per l'allocazione dei fondi. La Commissione della Crețu avrà a disposizione una notevole quantità di Fondi strutturali e di Coesione, che impiegherà nell'implementazione di grandi progetti nei settori chiave per lo sviluppo della Romania, quali le Telecomunicazioni, l'energia, i trasporti e le infrastrutture, che rientrano tra le aree che, in misura maggiore, "guidano il Paese" verso una maggiore integrazione all'UE e a una crescita sia della competitività che dell'inclusione sociale. Si auspica quindi, nel periodo 2014-2020, un maggiore assorbimento di fondi, grazie ai progetti d'interesse strategico per la Romania.

"CONNECTING EUROPE FACILITY": IL PROGRAMMA PER LE GRANDI INFRASTRUTTURE

Tra gli obiettivi prefissati relativi al Portafoglio per le politiche regionali, nell'ambito della proposta di bilancio pluriennale 2014-2020, la Commissione Europea ha presentato un piano d'investimenti destinato a migliorare le reti di trasporto, d'energia e delle telecomunicazioni. Questo programma di "Meccanismo per collegare l'Europa", denominato "Connecting Europe Facility", riflette l'importanza attribuita dalla Commissione al miglioramento delle infrastrutture chiave europee. Tale programma, propone la creazione di un nuovo strumento integrato per gli investimenti destinati alle infrastrutture prioritarie dell'UE, articolandosi in 3 settori prioritari, quali i trasporti, l'energia e le telecomunicazioni, a loro volta declinati in obiettivi specifici.

Dei 33 miliardi messi a disposizione dal programma, ben 26 sono destinati al settore dei trasporti. Poichè il settore risulta essere vitale per l'economia romena, tali progetti assumono una rilevanza notevole per il Paese, in quanto agevolerebbero la libera circolazione delle merci e delle persone, contribuendo ad accrescere il tasso di crescita e d'occupazione, nonché il livello di competitività del Paese, rafforzando così il mercato interno. Per questo, essendo fondamentali i progetti infrastrutturali per lo sviluppo romeno, giocherà un ruolo fondamentale l'imprenditoria delle costruzioni, per cui si auspicano notevoli possibilità d'investimento. Basti pensare al progetto di costruzione dell'autostrada A3, che collegherebbe la Romania all'Europa Occidentale, ancora in fase d'implementazione: dei 600 km previsti dal progetto, ne sono stati realizzati solo 105 km. L'impegno che andrà ad assumere la Crețu sarà quello di varare programmi a sostegno e attrazione di nuovi investimenti, mettendo in

campo risposte e provvedimenti, adeguati e concorrenziali.

Per quanto concerne il settore dell'energia, cui sono destinati 5,8 miliardi di euro (con il solo progetto "Connecting Europe Facility"), la Crețu cercherà di ottenere finanziamenti CEF per progetti di costruzione d'infrastrutture energetiche. Anche in questo settore, bisognerà creare le giuste condizioni per attrarre maggiori investimenti, spingendo per l'attuazione di un quadro normativo tale da far sì che la Romania possa diventare un hub del gas a livello regionale. Per questo, sarebbero necessari investimenti per la costruzione e ristrutturazione di gasdotti e condotti petroliferi, così come in impianti di stoccaggio. Sarà importante poi coordinare questo aspetto con la politica energetica europea, che - come definita dalla strategia Europa 2020 per le rinnovabili - punta all'efficienza e alla sostenibilità oltre che all'indipendenza energetica. Argomento questo, attualissimo, visto l'evolversi geopolitico della crisi ucraina, proprio alle porte dei confini romeni.

I FATTI SALIENTI DEGLI ULTIMI CENT'ANNI

- **1918** - Con l'annessione di Bessarabia, Bucovina e Transilvania alla Romania, il Regno raggiunge gli obiettivi territoriali per i quali aveva preso parte alla Grande Guerra.
- **1939-1943** - Nonostante la neutralità romena, l'URSS annette la Bessarabia nel 1940; nello stesso anno l'Arbitrato di Vienna assegna la Transilvania all'Ungheria. Nel 1941, partecipa all'Operazione Barbarossa, alleandosi con l'Asse per invadere l'URSS.
- **1944** - La Romania firma un armistizio con l'URSS e dichiara guerra alla Germania.

Corporate Digital News

CONFINDUSTRIA
ROMANIA TV



Un prodotto multimediale
realizzato da ADV Communication

confindustriaromaniatv.ro

*Un mezzo audiovisivo
indispensabile per avvicinare
l'attività del Patronato
Confindustria Romania ai propri
associati, per superare tutte le
barriere del comunicare in modo
tradizionale.*



○ **1947** - Nel Trattato di pace di Parigi, la Romania non riesce a ottenere lo status di "Paese co-belligerante" ed è obbligata a saldare un immenso risarcimento di guerra. Il Trattato riconosce comunque la restituzione della Transilvania alla Romania, mentre la Bessarabia e la Bucovina rimangono all'URSS.

○ **1947-1964** - Nel 1947, su pressione sovietica, il Re Mihai di Hohenzollern è obbligato ad abdicare e viene proclamata la "Repubblica Popolare Romana". Il Partito Comunista Romeno assume il potere. La Romania comincia a seguire i piani quinquennali di industrializzazione di tipo stalinista. Le aziende, le fabbriche, le banche e i mezzi di trasporto sono nazionalizzati (1948), mentre la produzione agricola subisce una collettivizzazione forzata (1949-1962).

○ **1965-1989** - La Romania diventa una "Repubblica Socialista". Nicolae Ceaușescu è eletto Segretario generale del Partito Comunista Romeno e in poco tempo riesce a concentrare nelle proprie mani tutto il potere. La Romania si allontana dall'URSS, tanto da essere l'unico paese del blocco sovietico a prender posizione contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia contro la "Primavera di Praga", nel 1968. Col tempo, la dittatura di Ceaușescu, basata sul culto della personalità, diventa sempre più rigida; le distorsioni economiche aumentano e lo standard di vita della popolazione si abbassa a livelli insostenibili.

○ **1989** - Il 16 dicembre, a Timișoara, scoppia un'insurrezione popolare, subito soppressa dall'esercito. Il 21 dicembre, Ceaușescu organizza una manifestazione a Bucarest per condannare i fatti di Timișoara. La manifestazione si trasforma però in una rivolta popolare che si estende rapidamente in tutta la Romania. Il regime crolla e la guida del Paese è presa dal "Fronte di Salvezza Nazionale". Ceaușescu e la moglie vengono processati sommariamente da un tribunale militare e sono condannati a morte per genocidio. Per il

Paese comincia un difficile periodo di transizione verso la democrazia e l'economia di mercato.

○ **1991** - La nuova Costituzione della Romania introduce il multipartitismo.

○ **1992** - Firma dell'Accordo di Associazione con la Comunità Europea e i suoi Stati membri.

○ **1995** - Entra in vigore l'accordo di Associazione all'UE.

○ **1999** - Comincia il negoziato di adesione all'UE.

○ **2004** - La Romania entra nella NATO e a giugno chiude i negoziati di adesione con l'Unione Europea.

○ **2005** - Il 25 aprile, a Lussemburgo, la Romania firma il Trattato di pre-adesione all'Unione Europea. La data prevista per l'ingresso è il 1° gennaio 2007. Il Consiglio Europeo approva la sua adesione all'Unione Europea e la Romania firma il Trattato di adesione. A maggio, deposita presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana i documenti di ratifica del Trattato di adesione.

○ **2007** - Il 1° gennaio la Romania entra a far parte dell'Unione Europea insieme alla Bulgaria, in un contesto di crescita economica senza precedenti.

○ **2008** - A luglio-agosto, la crisi economico-finanziaria raggiunge e colpisce duramente anche la Romania.

○ **2009** - Come effetto della crisi, si registra un calo del PIL del 7,1%. La recessione è causata dalla fragile crescita economica avvenuta negli anni precedenti, che si era basata sul boom immobiliare e sui prestiti bancari destinati al consumo, senza investimenti nell'economia reale. La contrazione dell'economia causa una riduzione delle entrate dello Stato, costringendo il Governo a richiedere un prestito di circa 20 miliardi di dollari al FMI e alla Banca Mondiale. A dicembre viene rieletto in secondo mandato il Presidente della Repubblica Traian Băsescu, rappresentante del Partito Democratico Liberale (PDL).

○ **2010** - Nel maggio 2010, per contrastare l'aumento del rapporto deficit/PIL, salito nel 2009 al 6,8%, gli stipendi degli impiegati statali vengono ridotti del 25%, mentre l'IVA aumenta dal 19% al 24%.

○ **2011** - Si prevede un aumento degli stipendi per gli impiegati statali del 15%, mentre per l'economia è prevista una crescita del PIL del 1,5%.

○ **2012** - Nonostante la crisi economica, il PIL sale dello 0,2%. Il 9 dicembre le elezioni legislative hanno concesso un'ampia maggioranza alla coalizione di centrosinistra USL (Unione Social-Liberale), guidata dal Premier in carica Victor Ponta.

○ **2013** - Si abbassa il tasso di interesse nei mercati monetari: questo ha permesso che l'indice ROBOR, utilizzato come benchmark nei mercati di credito, scendesse al di sotto del 3% annuo.

○ **2014** - Il 16 novembre 2014, 57,33% dei voti, il candidato liberale Klaus Iohannis, contrapposto al Primo Ministro Victor Ponta. Lo svolgersi del processo elettivo e le implicazioni connesse a una grande partecipazione popolare ha avuto, viste anche le manifestazioni organizzate nelle piazze romene e all'estero, un forte eco sulla stampa di tutto il mondo, non solo per i sorprendenti risultati, ma anche per l'alta affluenza della diaspora alle urne.

○ **2015** - Due centri di comando e controllo della NATO saranno allestiti in Romania nel corso del 2015 e saranno messi a disposizione dell'Alleanza Nord-Atlantica a partire dal 2016. Qui lavoreranno sia militari romeniche soldati degli Stati membri della NATO.

STORIA ECONOMICA POST-COMUNISTA

Dopo la Rivoluzione, l'unica in Europa in cui si è ricorso alle armi e alla fucilazione pubblica di un ex dittatore, la Romania ha dovuto intraprendere un impegnativo percorso di transizione all'economia di mercato e alle regole dell'Occidente. Nel 1990, infatti, il Paese iniziò un difficoltoso processo di transizione dall'economia socialista. In questo periodo vennero attuate le prime riforme in campo economico, le grandi industrie ad alto consumo energetico furono privatizzate e venne riformato il settore agricolo e finanziario. La Romania incontrò non poche difficoltà nell'attuare una vera ripresa economica, visto che i lasciti del regime comunista impedivano di inserirsi serenamente in un cammino di crescita economica di lungo periodo. Infatti, i primi sforzi per attuare un vero sistema di mercato portarono a una drastica caduta del PIL. Per tutti gli anni '90 si registrarono un alto tasso di disoccupazione, una forte inflazione e una scarsità di beni di consumo. Tuttavia, quando il Paese entrò nell'orbita comunitaria, associandosi alla CE (1995) e iniziando nel 1999 i negoziati per l'adesione all'UE, si iniziarono ad intravedere dei chiari segnali di ripresa.

Nel 1997, infatti, il deficit budgetario si ridusse del 3,6% e le politiche macroeconomiche attuate in quel periodo furono meno drastiche. A causa di incomprensioni a livello politico e burocratico, il piano politico del Governo di accelerare la privatizzazione delle industrie non fu implementato nell'immediato, bensì si scelse di focalizzarsi su politiche macroeconomiche tali da poter raggiungere uno sviluppo di medio-lungo termine. Quando fu eletto un nuovo Governo nel 1998, il nuovo piano delle politiche economiche riguardava in primo luogo il consolidamento delle misure di

economia di lungo periodo basata sulle esportazioni, un controllo del tasso di inflazione e del deficit di bilancio, politiche fiscali prudenti e un impiego efficiente dei fondi pubblici. Al contempo, ci fu un miglioramento del quadro istituzionale: vi fu una revisione del codice del lavoro, del sistema della pubblica amministrazione e vennero implementati dei piani di sviluppo regionale. Nel 1998 il settore privato copriva il 12% della produzione industriale e il volume degli IDE si attestava intorno ai 3,6 miliardi di dollari. Nel 1999, in accordo con il FMI, il Governo ha continuato a portare avanti le politiche di stabilizzazione economica, per ridurre il tasso di inflazione e il deficit del conto corrente. Questi obiettivi furono raggiunti attraverso l'aumento delle tasse, che coincise con la diminuzione dei sussidi alle industrie (in particolar modo al settore estrattivo/energetico). Le riforme strutturali non erano ancora ben avviate e nel 1999 si registrò anche un deficit della bilancia commerciale, il tasso di inflazione raggiunse il 58% e nel 2000 il Paese si presentava alla posizione 94 in una classifica mondiale che misurava il grado di liberalizzazione economica. Il valore degli IDE quell'anno era di 4,3 miliardi di dollari. In seguito, la volontà di aderire all'UE fece sì che il Governo si mobilitasse per attuare delle riforme strutturali per entrare a far parte degli stati membri dell'UE. Ne risultò un periodo di prosperità, con aspettative ottimistiche a medio-lungo termine, seppur registrando dal 2008 un calo dovuto alla negativa congiuntura finanziaria mondiale.

QUADRO POLITICO ATTUALE

Dopo le Elezioni Presidenziali svoltesi a novembre 2014, il liberale Klaus Iohannis è divenuto il nuovo Presidente della Romania. Da subito, il nuovo Presidente ha instaurato un dialogo istituzionale costante con l'attuale Primo Ministro socialdemocratico Victor Ponta. Tuttavia, la compagine parlamentare che ha sostenuto la candidatura di Iohannis, attualmente all'opposizione, non esclude la possibilità che si addivenga, in tempi brevi, ad un cambio di Governo che tenga conto della vittoria del centro-destra alle presidenziali.

Da parte sua, il Primo Ministro Ponta si ritiene convinto di poter arrivare alla scadenza naturale del mandato (le elezioni parlamentari sono previste per il 2016), malgrado i contrasti esplosi all'interno della sua maggioranza, in conseguenza del risultato elettorale dello scorso novembre.

Il 26 luglio 2014, il PDL (*Partidul Democrat Liberal* - Partito Democratico Liberale) ha formato un'alleanza con il PNL (*Partidul Național Liberal* - Partito Nazionale Liberale), chiamata l'Alleanza Cristiano-Liberale (ACL). A novembre 2014, il PDL si è fuso con il PNL. Il partito risultò si chiama *Partidul Național Liberal* (PNL) e ha 2 co-presidenti, Alina Gorghiu e Vasile Blaga.

Ad aprile 2015, 6 mesi dopo le elezioni presidenziali, un sondaggio dell'Agenzia di Rating Politico sulle intenzioni di voto dei romeni mostra la classifica dei partiti politici. Essa è guidata dal PNL del 44%, seguito dal PSD del 34%. Tranne UDMR che otterrebbe il 5% dei voti, gli altri partiti sono oggi sotto la soglia elettorale del 5% (PLR - 3%, PMP - 2,5%, PRM - 2,5%).

GRUPPI PARLAMENTARI ROMENI

A seguito delle elezioni presidenziali del 16 novembre 2014 siedono in Parlamento i seguenti partiti: *Partidul Social Democrat* (PSD - Partito Social-Democratico), *Partidul Național Liberal* (PNL - Partito Nazionale Liberale), *Partidul*

Poporului (PP-DD - Partito Popolare), *Uniunea Democrată Maghiară din România / Româniilor Magyar Demokrata Szövetség* (UDMR - Unione Democratica Ungherese di Romania) e *Partidul Conservator* (PC - Partito Conservatore).

Attualmente, il Governo Ponta è appoggiato, con una maggioranza stabile, da PSD, PNL, PC e UNPR.

		Anno di fondazione	Leader	Deputati	Senatori	Euro-deputati	Collocazione
	PSD	2001	Victor Ponta	181	77	16*	Sinistra
	PNL	1985	Alina Gorghiu e Vasile Blaga	113	62	11	Centro-destra
	PP-DD	2011	Simona Allice Mann	15	0	0	Sinistra
	UDMR	1989	Hunor Kelemen	18	8	2	Centro
	PC	1991	Daniel Constantin	27	13	16*	Centro-destra
	MINO	2008	Pambuccian Varujan	17	0	0	

(*) Alle elezioni europee del 2014, il PSD e il PC hanno presentato una lista unica.

Generali, your loyal insurance partner. Since 1831.

Generali è una delle maggiori realtà assicurative internazionali, che ha accompagnato per quasi due secoli la storia del nostro Paese.

Un Gruppo che ha radici solide, ma che guarda al futuro, in grado di offrire soluzioni innovative ed efficaci ai clienti Corporate & Commercial in Italia e nel mondo.

generali.com

Platinum Partner
Confindustria Romania



02

Economia
e Mercati

2015
GUIDA PAESE

Economia e Mercati

QUADRO MACROECONOMICO

Per il 2015, le stime effettuate dagli analisti prevedono una crescita del PIL pari al 2,7%, grazie anche al recupero dei trasferimenti UE, bloccati nel 2009 per la procedura di deficit eccessivo e riammessi con successiva delibera nel giugno 2013. Altri fattori a sostegno della crescita economica romena sono attribuibili all'incremento del reddito delle famiglie, al contenuto tasso di disoccupazione e all'orientamento espansivo delle politiche monetarie sia nazionali che europee. La Commissione Europea ha stanziato rimborsi alla Romania, corrispondenti alle domande di pagamento presentate nel 2014 e nel 2015, per un valore di oltre 678 milioni di euro. Attualmente, il tasso di assorbimento dei fondi europei è di circa il 53%. L'obiettivo è di raggiungere un tasso di assorbimento di circa l'80% alla fine dell'anno. Si tratta di un obiettivo realizzabile, soprattutto a

causa delle misure che sono state adottate dal 2013.

PREVISIONI DI CRESCITA PER IL 2015 E IL 2016

La crescita stimata dalla Commissione Europea colloca la Romania al sesto posto dopo Irlanda (3,5%), Malta (3,3%), Polonia (3,2%), Lituania (3%) e Lettonia (2,9%). La crescita economica della Romania sarà principalmente trainata dalla domanda interna e da un mercato del lavoro stabile. Le prospettive di rischio per l'economia romena, evidenziate dalla CE, riguardano l'attuazione delle future riforme ed il contesto geopolitico caratterizzato ora da tensioni dovute al conflitto Ucraina-Russia che potrebbero incidere sulla fiducia dei principali partner commerciali.

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI (2012-2016)

Situazione economica romena

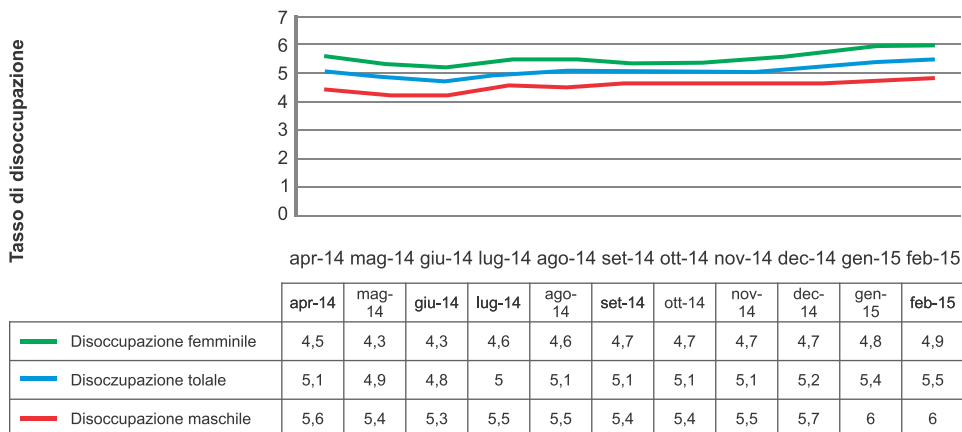
	2012	2013	2014	2015	2016
PIL nominale (mld di euro)	133,3	143,4	151	158,8	167,5
PIL reale %	2,5	2,6	2,8	2,7	2,9
Inflazione %	4,3	3,3	2,4	2,8	2,5
Tasso di disoccupazione %	7	7,3	5,2	5,4	
Tasso di cambio RON/EUR	4,45	4,38	4,45	4,40	4,4

DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione in Romania a fine gennaio 2015 si è attestato al 5,4% rispetto al 5,8% di gennaio 2014 raggiungendo il picco più basso nel mese di giugno 2014 al 4,8%. Al 31 gennaio 2015 i disoccupati in Romania sono più di 493mila con un aumento di 15mila persone rispetto al mese precedente. A gennaio 2015 la disoccupazione è

leggermente aumentata rispetto al mese di dicembre per gli uomini (6% rispetto al precedente 5,78%) e per le donne (4,84% rispetto al 4,73%). Rispetto a gennaio 2014 la disoccupazione è diminuita per gli uomini (6% rispetto al 6,4% dell'anno precedente) ma non per le donne (5,4% rispetto al 5,1%).

Disoccupazione totale, maschile e femminile 2014 - 2015



Rispetto lo scorso anno si registra un aumento della disoccupazione in 32 province, in particolare ad Alba si registrano 2804 disoccupati in più, a Mures 1373, a Prahova 1221, a Costanza 1024, a Valcea 1016, a Vaslui 863, a Dolj 743, a Bihor 739 e a Gorj 624. Mentre si registra una diminuzione della disoccupazione nella municipalità di Bucarest e in 9 province, in particolare a: Dambovita con 266 disoccupati in meno rispetto all'anno precedente, Timis con 139, Harghita con 110, Bistrita con 93, Galati con 83, mentre a Bucarest il numero dei

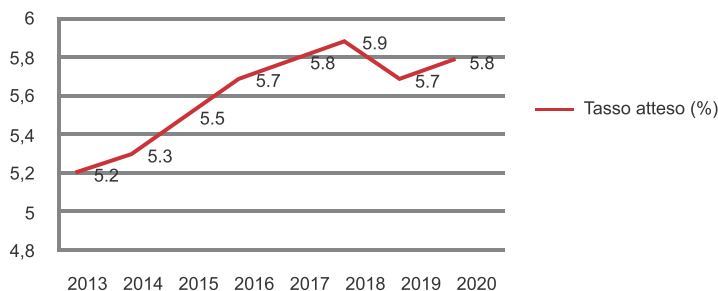
disoccupati è sceso di 290 persone.

Il tasso di disoccupazione del Paese è comunque molto più basso rispetto alla media europea che a gennaio 2015 si aggirava attorno al 9,7%. Un tasso di disoccupazione positivo come quello del 2014 si può riscontrare precedentemente solo nell'anno 2008, successivamente ha oscillato aumentando leggermente. I dati degli ultimi anni mostrano come la disoccupazione in Romania mantiene generalmente un trend stabile.

IL MERCATO DEL LAVORO IN ROMANIA

La nuova Strategia Nazionale per l'occupazione 2014-2020 promossa dal Ministero del Lavoro romeno si rifà ai tre grandi obiettivi strategici correlati alla Strategia Europa 2020: la piena occupazione, qualità e produttività, coesione sociale e inclusione. Tra le nuove misure ed azioni previste nel nuovo piano per l'occupazione rientrano le misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive, le azioni per la creazione di occupazione e imprenditorialità, la promozione dell'adattabilità e mobilità nel mercato del lavoro, la promozione dell'apprendimento permanente e lo sviluppo del capitale umano. Sono previste strategie per aumentare l'offerta nel mercato del lavoro e promuovere l'invecchiamento attivo, la promozione delle pari opportunità, l'integrazione delle persone svantaggiate e la lotta alla discriminazione del mercato del lavoro, la creazione di incentivi

Tasso di disoccupazione atteso



adeguati per la retribuzione del lavoro, misure per incentivare la trasformazione del lavoro nero in un'occupazione adeguata ed infine l'abbattimento delle disparità regionali in materia di occupazione. L'obiettivo occupazionale fissato dalla Romania del 2020 è un aumento del 70% del tasso di occupazione per la popolazione attiva tra i 20 e i 64 anni. La preoccupazione più grande riguarda i giovani laureati e i professionisti qualificati che tendono ad emigrare per cercare lavoro all'estero.

Il Governo grazie anche alla nuova programmazione europea sta mettendo a disposizione per i prossimi anni incentivi e strumenti finanziari a disposizione delle imprese

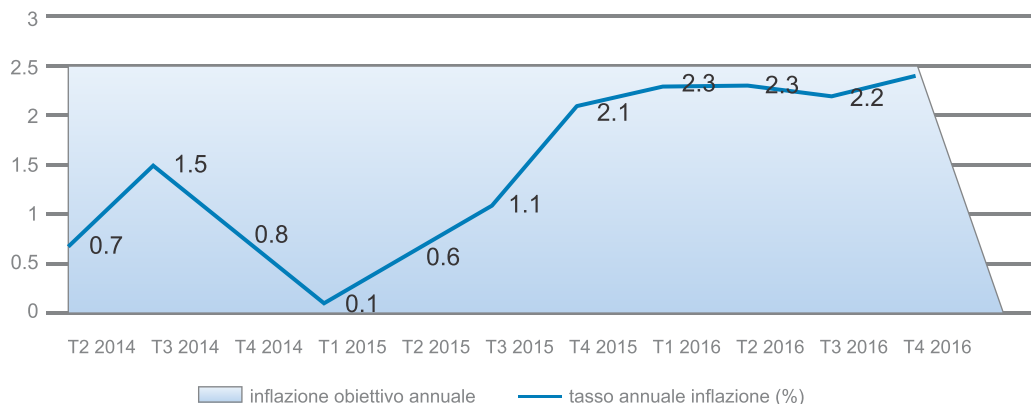
per incentivare l'occupazione di alcune categorie di soggetti tramite il riconoscimento di certificazioni e qualificazioni.

INFLAZIONE

Il seguente grafico illustra come il recupero manifestatosi nel terzo trimestre del 2014 sia in gran parte attribuibile alla migliore dinamica dei consumi e alla variazione degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni hanno registrato un tasso di crescita positivo anche a seguito di un raccolto abbondante. La domanda interna si è consolidata e

svolge il ruolo di forza trainante della crescita economica. Lo scenario di base della proiezione attuale colloca il tasso annuale di inflazione al 2,1 per cento a fine 2015, con 0,1 punti percentuali in meno rispetto al rapporto di inflazione di novembre 2014.

Previsioni sull'inflazione

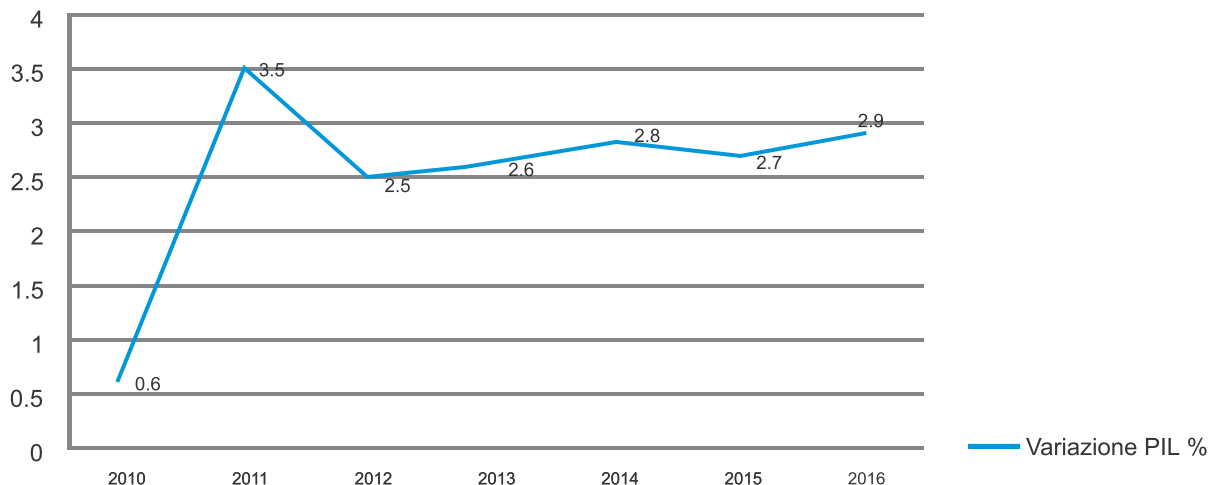


PIL ED OCCUPAZIONE (DINAMICA DEL PIL REALE)

Dai dati e dalle analisi fornite da Eurostat, si evince che la situazione macroeconomica della Romania,

soprattutto se raffrontata all'attuale situazione dei Paesi dell'Euro zona, possa essere considerata positiva. Il Paese ha risentito degli effetti della crisi economica ma ha saputo dimostrare nel tempo di possedere gli strategy tools per reagire agli shock esterni che si sono presentati.

Variazione PIL %

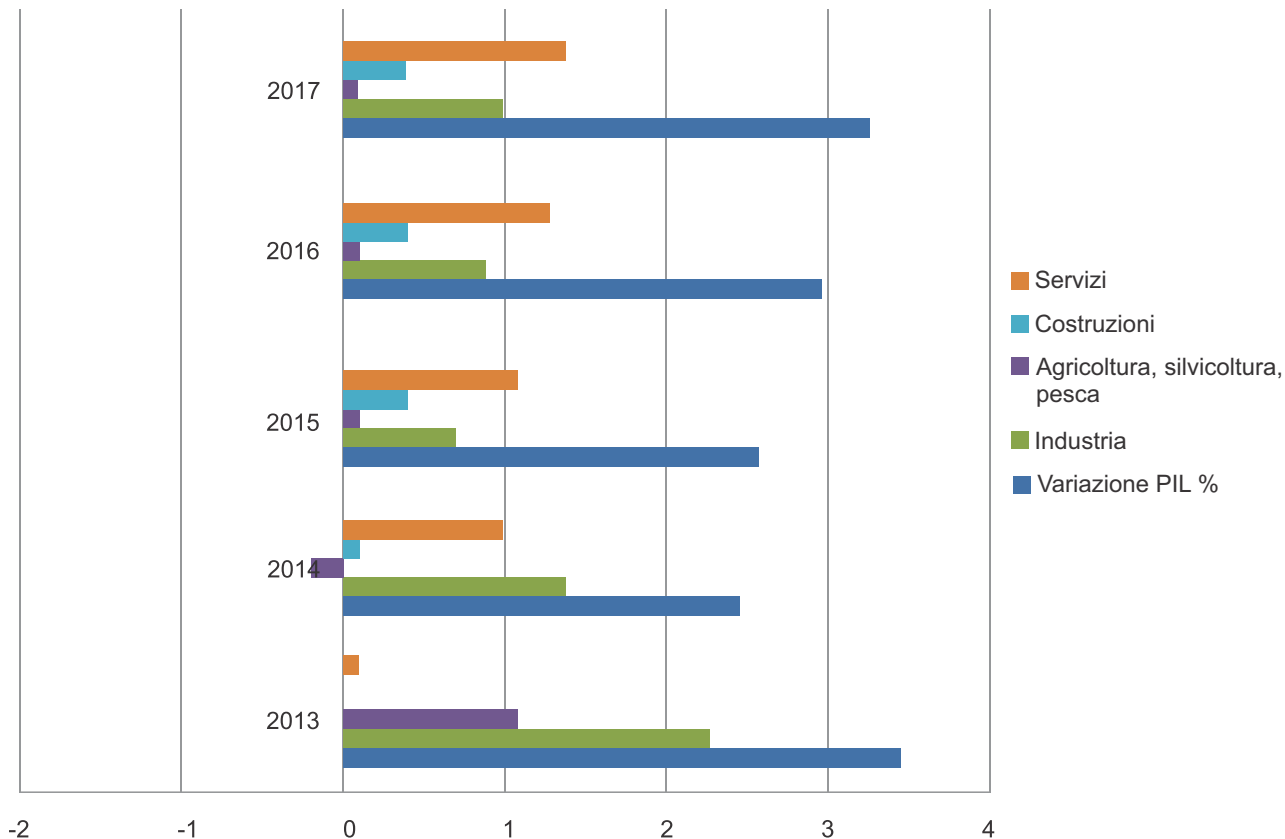


I dati riportano una variazione positiva del PIL, nel 2014, del 2,8% rispetto al 2013. Le stime continuano ad essere positive anche per gli anni successivi con le previsioni fatte dal FMI, che indicano un PIL in crescita del 2,7%, nel 2015, e del 2,9% nel 2016.

Ulteriori notizie positive riguardano anche le

dinamiche salariali. Infatti nel 2014, all'interno del settore privato romeno si è registrato un aumento medio dei salari pari al 4,1%, rispetto al 2013. Nel 2014 i più alti rialzi salariali si sono verificati nel settore IT & C, del 7%, mentre i settori del banking e delle vendite al dettaglio hanno riportato aumenti della variabile del 3,2%.

Contributo dei settori alla variazione del PIL



Il grafico illustra il contributo dei principali macro settori economici alla variazione percentuale annua del PIL. Secondo le ultime stime, dal 2015 ci sarà

la crescita in tutti i settori economici e si registrerà un trend positivo.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

La Romania ha registrato un deficit commerciale di 384,20 milioni di euro nel mese di febbraio del 2015. La Bilancia commerciale in Romania ha registrato in media un valore paria a -578,02 milioni di euro dal 1992 fino al 2015, raggiungendo un massimo storico di 137,60 milioni di euro nel febbraio del 1996 e un minimo record di -2542,10

milioni di euro nel settembre del 2008.

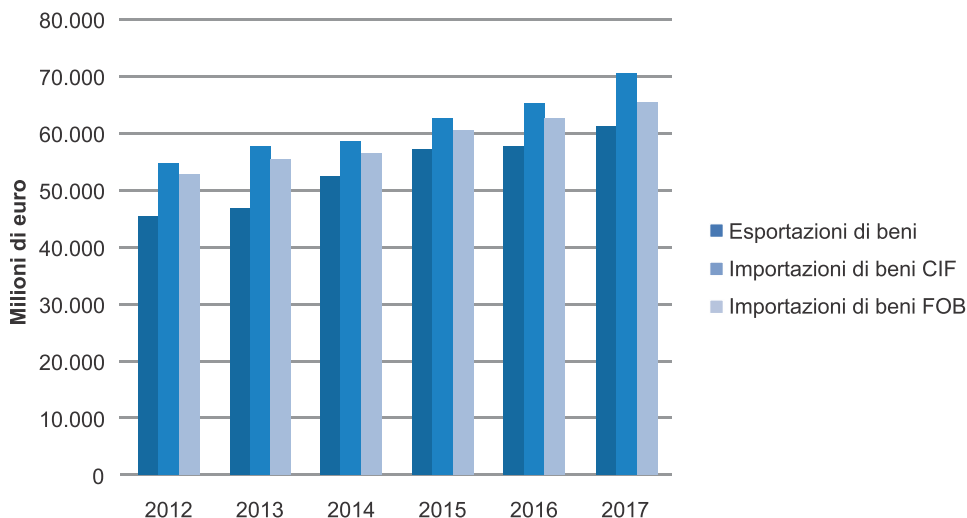
Le esportazioni principali in Romania consistono in macchinari e mezzi di trasporto, in materie prime, e in vari manufatti come prodotti tessili e calzature. Più del 70% delle esportazioni e delle importazioni sono destinate agli altri membri dell'Unione europea come l'Italia, la Germania e la Francia.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Esportazioni di beni (milioni di euro)	37,360	45,274	45,043	46,715	52,45	56,140
- Variazioni %	28.5	21.2	-0.5	3.7	5.8	7.5
Importazioni di beni CIF, milioni di euro	46,869	54,948	54,607	57,550	58,5	62,5
- Variazioni %	20.3	17.2	-0.6	5.4	6.4	7.8
Importazioni di beni FOB, milioni di euro	44,937	52,683	52,356	55,175	56,19	60,405
- Variazioni %	25	17.2	-0.6	5.4	6.4	7.8
Saldo di bilancia commerciale (FOB-FOB), in mil. Euro	-7,577	-7,409	-7,312	-8,460	-3,74	-4,265
Saldo bilancia commerciale (FOB-CIF), in mil. Euro	-9,509	-9,674	-9,564	-10,835	-6,050	-6,36
Saldo di conto corrente, milioni di euro	-5,493	-5,938	-5,039	-5,760	-3,025	-3,13
- % del PIL	-4.4	-4.5	-3.8	-4.2	-4.2	-4.1

Il surplus di capitali in entrata ha contribuito a mantenere il saldo di conto corrente maggiore del saldo della bilancia commerciale. Dalle previsioni del CNP risulta molto alto l'ammontare delle rimesse provenienti dall'estero. Esse dovrebbero oscillare tra -4.2 e -4.1 punti percentuali.

Negli anni futuri si prevede un trend positivo delle importazioni e delle esportazioni. Il saldo negativo della bilancia commerciale romana evidenzia il consolidamento dei rapporti economici all'interno dell'UE.

Esportazioni ed Importazioni di beni



SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

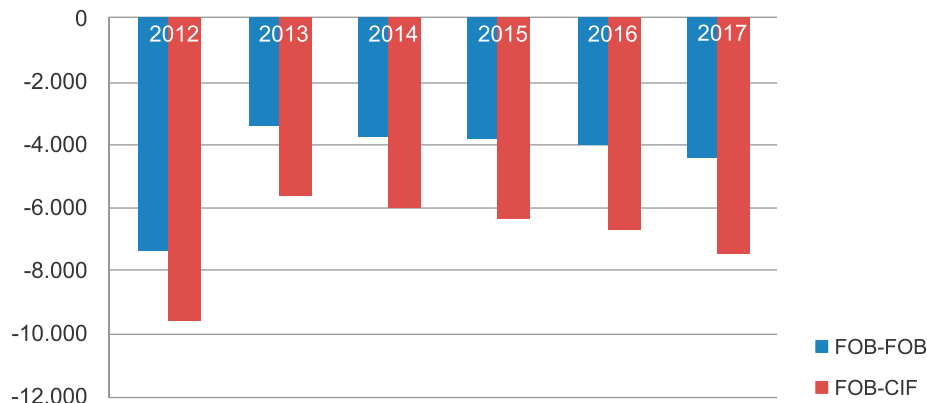
Le esportazioni della Romania sono aumentate del 5,8% nel 2014.

Le esportazioni FOB nel 2014 sono state pari a 52,5 miliardi di euro e le importazioni CIF sono state 58,5 miliardi di euro. Rispetto al 2013, le esportazioni sono aumentate del 5,8% e le importazioni del 5,9%. Il deficit commerciale

(FOB - CIF) era, a dicembre 2014 di 745 mila euro, in crescita di 250 mila euro rispetto a Dicembre 2013.

Il valore degli scambi intracomunitari è 34,6 milioni di € per le esportazioni e 40,6 miliardi di € per le importazioni, che rappresentano il 71,2% dei 75,3% del totale delle esportazioni e delle importazioni. Le compravendite di merci fuori dall'area comunitaria è stato di 14 miliardi di € e le esportazioni di 13 miliardi di €, che rappresentano il 28,8% dei 24,7% del totale delle esportazioni e delle importazioni.

Saldo della bilancia commerciale



FATTORI DI ATTRATTIVITÀ INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania (BNR) gli investimenti diretti dei non residenti in Romania (IDE) nei primi due mesi del 2015 hanno registrato un valore di 409 milioni euro, in crescita del 45% rispetto allo stesso periodo del 2014. La Romania è uno dei posti in cui investire poiché possiede diverse caratteristiche. Le caratteristiche più attrattive del mercato romeno derivano sia da aspetti demografici, che da quelli di natura geo-economica: il Paese si trova sull'intersezione degli itinerari commerciali tradizionali, permettendo l'accesso a 240 milioni di consumatori nel raggio di 1.000 km. Inoltre vanta

anche uno sbocco sul mare consentendole il collegamento marittimo con altri Paesi.

La Romania è diventata membro dell'UE dal 1° gennaio 2007, presentando una situazione economica e finanziaria capace di garantire la certezza degli investimenti stranieri; prima della crisi economica del 2008 i tassi di crescita del PIL si attestavano a valori attorno al 7%. Oggi il Paese sembra essere uscito dalla crisi, con tassi di crescita stimati al di sopra del 3%. Gli investimenti diretti sono passati dai 2,635 miliardi di euro ai 3,5 miliardi nel 2014.

Sono presenti diversi incentivi per gli investimenti stranieri, quali la bassa tassazione (aliquota fissa al 16%), i finanziamenti a fondo perduto dell'UE, i sussidi in alcuni comparti merceologici, il rilascio obbligatorio dei certificati verdi nel settore delle energie rinnovabili, la legislazione capace di facilitare la costituzione di imprese (sia come società estere che come partner di imprese nazionali), la reperibilità di forza lavoro qualificata e, soprattutto, il costo estremamente contenuto del lavoro, rendono la Romania uno dei mercati più gettonati per gli investimenti dell'UE.

Il costo del lavoro in Romania è tra i più bassi dell'Unione Europea, secondo solo a quello bulgaro. Il salario medio nel settore manifatturiero risulta minore rispetto al salario medio nazionale lordo.

Il Paese possiede molte materie prime quali il petrolio, il gas naturale, l'oro, la bauxite ed il ferro. È conosciuta la Romania per la fertilità dei suoi terreni. L'abbondanza di tale risorse ha ampiamente favorito la crescita del settore primario, dell'industria del legno, di quella tessile, del comparto meccanico e di quello delle materie plastiche.

Il settore d'investimento straniero, tipico della Romania è sicuramente il settore tessile in particolar modo il settore che si occupa dell'abbigliamento e delle calzature. Negli ultimi anni, tuttavia, molti sono stati gli investimenti effettuati nel settore energetico, in particolar modo nelle fonti rinnovabili, ma anche nelle infrastrutture, nelle costruzioni e nella finanza.

Il settore dei servizi potrebbe ricoprire un ruolo strategico per l'economia della Romania soprattutto in un contesto caratterizzato da numerose

privatizzazioni in atto. La possibilità di liberalizzazioni permette che la Romania diventi una meta interessante per gli intermediari finanziari. È infatti prevista una ripresa della domanda aggregata supportata da migliori condizioni di accesso al credito.

GLI IDE NEL SETTORE DEL MANIFATTURIERO

Secondo una recente indagine realizzata dalla Banca Nazionale di Romania e dall'Istituto Nazionale di Statistica, è proprio l'industria manifatturiera ad essere il principale polo di attrazione degli IDE effettuati in Romania (31,1% del totale). In generale, stando alla BNR, ad oggi gli IDE hanno registrato nel primo trimestre 2014 un valore di 570 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto allo stesso periodo del 2013. A gennaio 2013, il valore dell'export nazionale del settore manifatturiero ammontava a 3.470 milioni di euro. In questo settore, le industrie che investono maggiormente in Romania, sono quelle che lavorano nel settore della lavorazione del petrolio, prodotti chimici, gomma e materie plastiche (5,9% del totale degli IDE), nell'industria dei mezzi di trasporto (5,7%), nella metallurgia (4,1%), nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (4,0%), nell'industria del vetro, della ceramica, del cemento e di altri materiali da costruzione (2,7%). Significativo risulta essere il dato attinente al tasso di creazione delle imprese, che nell'industria si attesta attorno al 16%. Valore tra i più alti in Europa e che ci offre un'ulteriore conferma di quanto sia dinamico il settore secondario in Romania. Secondo l'INS, è anche grazie al flusso degli IDE che il fatturato dell'industria è aumentato complessivamente del 10,9% rispetto al dato registrato a maggio 2013.

HYDROCRACKER AND HYDROTREATER REACTORS
EO REACTORS
METHANOL REACTORS
AMMONIA CONVERTER
HP PRESSURE VESSELS
SEPARATORS
LARGE COLUMNS
HP HEAT EXCHANGERS (BREECHLOCK TYPE)
COKE DRUMS
WASTE HEAT BOILERS
CONDENSERS
FEED WATER HEATERS



03

Le imposte sulle
Persone Giuridiche

Le imposte sulle Persone Giuridiche

Il **Codice Fiscale Romeno** (Legge 571/2003) è entrato in vigore il 1 gennaio 2004 e regola le seguenti materie: imposte sul reddito di impresa, imposte sul reddito delle persone fisiche residenti e non residenti, imposte sui redditi conseguiti da non residenti e dalle rappresentanze di società non residenti, Iva, accise, imposte e tasse locali. Negli anni successivi alla sua adozione il Codice Fiscale ha subito importanti modifiche. L'ultima revisione, avvenuta in corrispondenza con l'entrata nella UE della Romania, ha registrato importanti

modifiche del suo impianto generale. Negli ultimi anni, inoltre, è stata inglobata all'interno del Codice Fiscale anche la normativa che disciplina gli obblighi dei contributi previdenziali e quelli relativi all'assistenza sanitaria.

E' inoltre attualmente in vigore il regime fiscale dedicato alle cosiddette "microimprese" che, come vedremo di seguito, nasce come opzione di favore per i contribuenti e che nel tempo si è trasformato in regime obbligatorio per alcune realtà.

PANORAMICA SULLE IMPOSTE

ALIQUOTE:

Imposta sul reddito di impresa:

- ordinaria	16%
- "microimprese"	3%

RITENUTE:

Dividendi	0%	In caso di distribuzione a persone giuridiche UE o romene che detengono almeno il 10% del capitale per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento
	16%	In tutti gli altri casi
Royalties e interessi	0%	Se il beneficiario effettivo è una persona giuridica UE che detiene minimo il 25% del capitale per almeno 2 anni, alla data del pagamento.
	16%	In tutti gli altri casi
Branch remittance tax	0	
Altri servizi	16%	Sono tassati tutti i servizi quali: <i>management, consulenza, marketing, assistenza tecnica, ricerca e progettazione, servizi professionali, etc.</i> quando sono prestati da soggetti non residenti, indifferentemente se il luogo ove vengono prestati sia in Romania oppure all'estero.
Operazioni con Paesi non "white list"	50%	In caso di servizi acquisiti da soggetti non residenti, il pagamento dei quali avviene verso Paesi con i quali la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni, questi sono soggetti ad una ritenuta "maggiorata" pari al 50%.

Le aliquote "interne" indicate devono comunque essere incrociate con le previsioni contenute nelle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni che la Romania ha stipulato con altri Paesi.

SOGGETTI PASSIVI

Sono soggetti passivi d'imposta le imprese romene relativamente ai redditi prodotti sia in Romania che all'estero, e le stabili organizzazioni di soggetti esteri per l'attività svolta in Romania.

Sono esenti dal pagamento dell'imposta sui redditi le istituzioni pubbliche, la Banca Nazionale Romena, le persone giuridiche di diritto romeno in regime di microimpresa, le fondazioni costituite in seguito ad una donazione, le organizzazioni di culto

religioso.

Le organizzazioni non-profit, le organizzazioni sindacali e patronali sono esenti da imposte, per i redditi che derivano da attività "istituzionali" quali: contributi e quote associative, sponsorizzazioni, donazioni, risorse ottenute dai fondi pubblici o finanziamenti a fondo perduto, ricavi realizzati da eventi, conferenze, etc.

Tali organizzazioni sono esenti dal pagamento dell'imposta sul reddito di impresa anche per eventuali attività commerciali fino ad un massimo di 15.000 €/anno e comunque non oltre il limite del 10% del totale dei redditi esenti.

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE, ALIQUOTA APPLICABILE

L'aliquota ordinaria è pari al 16% e si applica sul reddito imponibile determinato partendo dal risultato civilistico, al quale vanno apportate variazioni in aumento o in diminuzione relative rispettivamente ad eventuali costi indeducibili o ricavi non imponibili.

I COSTI NON DEDUCIBILI

Il principio base per la deducibilità dei costi è quello dell'inerenza: sono cioè deducibili solo i costi sostenuti per la realizzazione di ricavi imponibili. La legge elenca una serie di costi interamente o parzialmente indeducibili, tra i quali:

Descrizione costi	Deducibilità parziale
Costi per autovetture, comprese manutenzioni e riparazioni (compreso il carburante)	Nel limite di un'auto per ogni dirigente e/o amministratore
Indennità di trasferta per i dipendenti	La "diurna" e' un costo deducibile integralmente tuttavia gli importi erogati oltre i plafond di legge concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Per trasferte/distacchi interni o all'estero sono previsti i seguenti plafond massimi: <ul style="list-style-type: none">○ Interne: 42,5 lei/giorno○ Paesi UE: 87,5 €/giorno○ Per altri Paesi non UE sono previsti specifici importi
Spese di rappresentanza	Nel limite del 2% dell'utile al lordo dei costi di rappresentanza, delle imposte e dei redditi non imponibili.
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti commerciali	Nel limite del 30% e solo se ricorrono particolari condizioni; 100% in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti del debitore in base alla sentenza di fallimento.
Spese per servizi/consulenza	Deducibili solo in presenza di contratti scritti * che regolino il rapporto nonché di un'adeguata documentazione (report, memo, etc.) che attesti l'avvenuta prestazione; inoltre il beneficiario dovrà essere in grado di poter giustificare l'effettiva necessità della prestazione. * Sull'argomento si sottolinea l'obbligo, in capo al beneficiario, di sottoporre a registrazione presso le Finanze Romene i contratti per servizi prestati da soggetti non residenti che vengano svolti sul territorio romeno
Accantonamenti a riserva legale	Nel limite del 5% dell'utile civilistico e fino al raggiungimento del 20% del valore del capitale sociale.

Perdite su crediti	Solo dopo la chiusura della procedura concorsuale o dell'avvenuta liquidazione del soggetto debitore.
Altri oneri di utilità sociale	Nel limite del 2% del valore del monte salari.
Ammortamenti relativi a veicoli adibiti a trasporto di persone fino a 9 posti	Con limitazione massima pari a 1.500 lei/mese.
Carburanti e altre spese (riparazioni, assicurazione, etc.) relative ad autovetture aziendali	Deducibilità limitata al 50% in assenza di documentazione giustificativa. Integrale al 100% se comprovata da documentazione.
Descrizione dei costi	Indeducibilità
Penalità, sanzioni, interessi di mora ad esclusione di quelli commerciali	Completa
Costi sostenuti a favore di soci	Completa, ad esclusione delle vendite di beni e servizi effettuati a <i>valore di mercato</i> .
Erogazioni liberali	Completa. Il valore delle erogazioni e' detraibile nel limite dello 0,3% del volume d'affari e comunque per un importo non superiore al 20% delle imposte dovute.
Beni perduti o danneggiati ed IVA afferente	Completa, ad esclusione delle rimanenze e dei cespiti distrutti in seguito a calamità naturali o altre cause di forza maggiore, nelle condizioni stabilite dalle norme o per quelli ove vi è copertura assicurativa.
Imposte sui redditi	Completa

La deducibilità degli interessi passivi: tasso di interesse e “Thin capitalization”

Il legislatore romeno ha considerato opportuno limitare la deducibilità degli interessi passivi relativi a prestiti che non siano: prestiti erogati direttamente o indirettamente da banche internazionali per lo sviluppo e organizzazioni simili, prestiti garantiti dallo stato, prestiti erogati da istituti bancari romeni o esteri o da succursali di banche straniere, cooperative di credito, società di leasing (per le operazioni di leasing), società di credito ipotecario e altri soggetti abilitati ex lege ad erogare il credito (art. 23 comma 4 del Codice Fiscale). In merito alla deducibilità dei costi per interessi passivi, il legislatore ha posto due limitazioni:

- una con carattere “definitivo” correlato alla misura del tasso di interesse applicato;
- l'altra con effetti “sospensivi” derivante dal grado di indebitamento del contribuente.

Tasso di interesse: gli interessi per finanziamenti erogati da soggetti “non bancari” hanno una deducibilità limitata commisurata al tasso di interesse applicato, ovvero:

- per i prestiti erogati in valuta estera, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato annualmente da un Decreto del Governo (6% per l'esercizio in corso).

- per i prestiti erogati in valuta locale, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato dalla BNR (2% p.a. dal 01.04.2015).

Il grado di indebitamento: la disciplina fiscale romana prevede inoltre che gli interessi passivi siano deducibili solo a condizione che il grado d'indebitamento della società sia **inferiore o uguale a 3**. In caso contrario, tutta la quota di interessi passivi risulta temporaneamente ed

integralmente indeducibile. Stessa sorte spetta alle differenze di cambio nette, se negative.

Il grado d'indebitamento si calcola come rapporto tra i debiti con scadenza maggiore di 1 anno e il capitale proprio, determinato come media dei valori esistenti all'inizio dell'anno e alla fine del periodo d'imposta.

Interessi e differenze cambio non dedotte possono essere riportate fiscalmente agli esercizi successivi, senza limiti temporali, ed essere dedotte qualora si realizzino le condizioni appena illustrate.

AMMORTAMENTI

I beni strumentali di valore unitario superiore ad un valore stabilito periodicamente per decreto (attualmente 2.500 lei) e con vita utile superiore ad 1 anno, devono essere ammortizzati utilizzando uno dei seguenti metodi:

- LINEARE: caratterizzato dall'applicazione di un'aliquota costante, scelta all'interno di un intervallo minimo/massimo fissato per decreto per ciascun tipo di cespiti;
- ANTICIPATO: che si sostanzia nell'applicazione di un moltiplicatore all'aliquota costante;
- ACCELERATO: che prevede la possibilità di dedurre fino al 50% del valore del bene nel primo anno di utilizzo. Sono esclusi da questo tipo di ammortamento gli immobili di qualsiasi tipo, i costi per brevetti, diritti d'autore, licenze, marchi ed altri valori simili e miglie dei terreni, per i quali

è obbligatorio il metodo dell'ammortamento lineare.

Non sono beni soggetti ad ammortamento per esplicita previsione normativa:

- i terreni;
- l'avviamento;
- gli oggetti d'arte;
- ogni altro bene che non si deprezzi nel tempo.

RIPORTO DELLE PERDITE

Le perdite fiscalmente rilevanti possono essere riportate agli esercizi successivi. Per i 5 anni successivi per quelle formatesi fino all'esercizio 2008 e per 7 per quelle dal 2009.

LEASING

La normativa romana suddivide il leasing in due categorie distinte: il leasing finanziario e quello operativo. In caso di **leasing finanziario**

l'utilizzatore viene trattato dal punto di vista fiscale come proprietario del bene e di conseguenza può dedurre la normale quota di ammortamento unitamente agli interessi passivi; in caso di **leasing operativo** invece, il beneficiario ha diritto alla detrazione dell'intero canone.

TASSAZIONE DEI DIVIDENDI

Con la revisione del Codice Fiscale del gennaio 2007 è stata estesa la definizione di dividendo che, oltre a quella normalmente conosciuta, va a comprendere anche i corrispettivi pagati ai soci per l'acquisto da questi di beni e/o servizi ad un prezzo superiore a quello di mercato. E' altresì considerato dividendo il godimento di beni della società da parte dei soci, per fini personali.

Sempre sulla scia delle modifiche richieste dall'adesione all'Unione Europea, per i dividendi corrisposti a persone giuridiche romene o residenti in Paesi UE, non è più applicabile alcuna ritenuta alla fonte se la società che li percepisce possiede una partecipazione superiore al 10% per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento. In caso contrario, i dividendi distribuiti a persone giuridiche romene sono assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo definitivo pari al 16%. Per i dividendi distribuiti a persone non residenti la ritenuta ordinaria applicabile è pari al 16% salva diversa previsione contenuta nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni. La ritenuta deve essere liquidata entro il 25 del mese successivo a quello in cui è stato corrisposto il dividendo; se esso è stato deliberato ma non corrisposto entro il 31 dicembre del medesimo anno, la ritenuta deve comunque essere versata entro il 25 gennaio dell'anno successivo.

CREDITO D'IMPOSTA E PERDITE DI FONTE ESTERA

La Romania riconosce un credito d'imposta alle società romene per le imposte pagate all'estero. L'eliminazione della doppia imposizione attraverso il metodo del credito d'imposta si basa su un meccanismo di detrazione dall'imposta romena dell'ammontare corrispondente all'imposta pagata all'estero sul reddito ivi maturato, limitatamente però all'imposta romena applicabile sulla parte del reddito prodotto all'estero.

Per le perdite realizzate all'estero, viene riconosciuta altresì una deducibilità limitata ai ricavi della stessa provenienza.

ADEMPIMENTI

Per tutti i soggetti, ad eccezione delle banche, è fatto obbligo di determinare e liquidare le imposte trimestralmente, entro il 25 del mese successivo a quello di chiusura del trimestre. Questo per i primi 3 trimestri dell'anno. Con riferimento al 4 trimestre, l'obbligo di liquidazione delle imposte è posticipato al 25 marzo, termine che corrisponde con la dichiarazione annuale dei redditi.

I contribuenti, salvo le banche che sono obbligate, possono optare per un diverso regime di determinazione degli acconti in corso d'anno. Possono infatti determinare l'importo da liquidare trimestralmente (entro il 25 del mese successivo al trimestre) sulla base dell'imposta annuale liquidata per l'esercizio precedente, corretta da un coefficiente che tiene conto dell'inflazione annua, nella misura di $\frac{1}{4}$ a trimestre. Entro il 25 marzo rimane l'obbligo di determinazione dell'imposta effettiva, invio della dichiarazione annuale e liquidazione dell'imposta a conguaglio.

Le organizzazioni non-profit e le società esercenti attività di frutticoltura, viticoltura o di coltivazione di cereali hanno l'obbligo di determinare e liquidare le imposte annualmente, entro il 25 febbraio dell'anno successivo a quello per il quale si calcolano le imposte.

TRANSFER PRICE

La normativa sul "transfer price" mira a definire i corrispettivi relativi alle transazioni infragrupo, in modo che risultino in linea con le normali condizioni di mercato esistenti tra operatori indipendenti e in condizioni simili ("*Arm's length principle*"). La legislazione romana consente alle autorità fiscali di poter rettificare i corrispettivi pattuiti in contrasto con il prezzo di mercato determinato sulla base dei metodi adottati in sede OCSE (principalmente confronto del prezzo, prezzo di rivendita ovvero costo maggiorato). Le nuove norme in materia prevedono che le società residenti debbano presentare all'Amministrazione finanziaria tutte le informazioni relative alle transazioni effettuate con società estere "collegate" nonché il metodo utilizzato per la determinazione del prezzo, in caso siano state fatte oggetto di richieste in tal senso. È possibile presentare all'*Agentia Nationala de Administrare Fiscală* eventuali interPELLI preventivi in materia di transfer price, i cosiddetti: "*acord de pret in avans*" (*advance pricing agreement*). Le risposte ottenute sono opponibili al fisco e vincolanti per i contribuenti, fatta salva la possibilità per il contribuente di comunicare la non adesione alla posizione assunta dall'Amministrazione Finanziaria attraverso una notifica scritta, entro 15 giorni. Nel caso in cui assuma una posizione in linea con quella indicata dall'A.F., al contribuente è fatto obbligo di presentare annualmente una

relazione scritta che esemplifichi il modo di applicazione del tax ruling.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Gli uffici di rappresentanza di società estere sono obbligati alla tenuta di una contabilità per cassa e scontano una tassazione obbligatoria fissa nella misura di 4.000 Euro/anno da versarsi in due rate uguali entro il 25 giugno ed il 25 dicembre di ogni anno. Gli uffici di rappresentanza devono inoltre presentare annualmente una dichiarazione dei redditi entro la fine del mese di febbraio.

LE MICROIMPRESE

Successivamente alla reintroduzione del regime delle "microimprese" avvenuta nel 2011, si è successivamente assistito ad un'ulteriore modifica normativa che ha radicalmente modificato la *ratio* della stessa. Si è infatti passati da un regime di opportunità eleggibile per opzione ad un sistema obbligatorio per tutti quei soggetti che si ritrovano a soddisfare i requisiti minimi che attualmente sono (artt. 112¹-112⁶ del Codice Fiscale):

- conseguimento di ricavi per un valore annuo non superiore a 65.000 Euro;
- capitale sociale interamente posseduto da soggetti privati.

Non rientrano nel regime delle microimprese, pur avendone i requisiti soggettivi, i contribuenti che svolgono le seguenti attività:

- bancaria;
- assicurativa;
- giochi e scommesse;
- consulenza e management, in misura superiore al 20% del totale dei ricavi realizzati.



Official Global Airline Carriers

Alitalia ed Etihad Airways sono **le compagnie ufficiali di expo Milano 2015**. Con il tema "collegare il mondo" Alitalia ed Etihad airways si impegnano ad incrementare la partecipazione all'Expo sia fisicamente che virtualmente.

Per questo motivo, verrà incrementato il numero delle frequenze ed il numero delle rotte che collegano Milano al resto del mondo. Le tariffe per i visitatori di Expo saranno estremamente contenute ed i passeggeri avranno accesso ad una serie di servizi aggiuntivi per vivere un'esperienza unica.

Expo Milano 2015, con il tema "nutrire il pianeta, energia per la vita", rappresenta un evento globale, culturale, educativo e scientifico, con l'obiettivo di esplorare l'arte culinaria a livello mondiale promuovendo uno sviluppo sostenibile.

Sarà il più grande evento mondiale mai organizzato che unisce nazioni, istituzioni e cittadini di tutto il mondo. La sfida è quella di discutere e scoprire argomenti relativi alla produzione alimentare, ma anche alla nutrizione ed alla cultura del cibo.



Il regime prevede una forma di tassazione che determina la base imponibile prendendo in considerazione il totale dei ricavi e non il risultato d'esercizio. L'aliquota in vigore è pari al 3%.

Le società neo costituite rientrano nel regime delle micro imprese fino al raggiungimento del plafond massimo pari a 65.000 € di totale ricavi.

Se in corso d'esercizio una microimpresa realizza ricavi maggiori di 65.000 euro o nel caso in cui i ricavi da consulenza e management sui ricavi totali sono oltre il 20%, tale microimpresa sarà obbligata a versare l'imposta sull'utile.

LE NORME ANTI EVASIONE

LE SANZIONI

La Romania, tenuto conto del dilagare del fenomeno, si è dotata di una specifica normativa anti evasione. Con Legge n. 241/2005 pubblicata nella G.U. nr. 672 del 27.07.2005 ed entrata in vigore il 26 agosto 2005, vengono stabilite alcune norme di contrasto all'evasione fiscale.

Tra le diverse infrazioni previste nella norma, per l'importanza delle sanzioni che prevedono, si segnalano:

- sostituti di imposta: costituisce reato (sanzionato con reclusione da 1 a 6 anni), il ritardo intenzionale - per un periodo superiore ai 30 giorni – od omesso versamento di **ritenute** alla fonte (art. 6). Alla luce di questo si dovrà quindi porre particolare attenzione oltre che al versamento di imposte e contributi sulle retribuzioni, anche ad altri pagamenti che richiedono l'effettuazione di una ritenuta (es. quelli effettuati verso soggetti non residenti);

- indebita richiesta a rimborso di imposte: costituisce reato (sanzionato con reclusione da 3 a 10 anni) l'indebita e dolosa richiesta a **rimborso** di imposte o contributi (art. 8). La giurisprudenza successiva ha chiarito che non rientrano nella fattispecie le richieste di rimborso di IVA a credito il cui importo risulta inferiore a quello richiesto;
- altri fatti: costituiscono reato (sanzionano con reclusione da 2 a 8 anni con eventuale accrescimento della pena di ulteriori 5 o 7 anni, in funzione degli importi evasi) i seguenti comportamenti finalizzati all'evasione fiscale:
 - l'occultamento di beni o fonti di reddito imponibili;
 - l'omessa registrazione in contabilità di ricavi conseguiti;
 - la registrazione in contabilità di costi ed operazioni fittizie.

SCAMBI CON PAESI NON “WHITE LIST”

Nel 2013 la Romania ha adeguato la propria normativa di contrasto all'evasione fiscale internazionale e lotta al riciclaggio di denaro, aggiungendo alle previsioni esistenti quella relativa alle operazioni intrattenute con Paesi non “white list”. Il sistema adottato dalla Romania per contrastare il fenomeno consiste nell'applicazione di una extra ritenuta pari al 50% del reddito prodotto dal soggetto non residente, il pagamento del quale avviene verso un Paese con il quale la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni. I redditi sui quali grava questa extra tassazione sono quelli cosiddetti passive income quali interessi, dividendi e royalties oppure per l'acquisizione di servizi; non è in vigore per lo scambio di beni.



SPECIALIȘTI ÎN DOMENIUL RESURSELOR UMANE

www.humangest.ro



Servicii

- Recrutare și Selecție de Personal
- Leasing de Personal
- Administrare de Personal și Payroll
- Evaluarea performanțelor angajaților
- Consiliere profesională / Outplacement
- Training
- Detășare de personal în străinătate

04

Le imposte sulle
Persone Fisiche

Le imposte sulle Persone Fisiche

*L'opzione per la **flat tax** integrale del **16%**, fatta dal Legislatore romeno nel lontano 2005, resiste alle intemperie finanziarie e alla crisi economica, che hanno messo a dura prova anche le entrate tributarie romene e quindi la sua politica fiscale.*

Il principio adottato per la definizione del reddito imponibile è il *world wide principle*, ovvero viene tassato il reddito ovunque prodotto per i residenti in Romania, mentre viene tassato solo il reddito prodotto nel Paese per i non residenti.

Per le categorie sottoelencate, esclusi parzialmente i redditi da investimenti e vincite, dal 1 gennaio 2005 si è passati da un sistema di tassazione ad aliquote progressive, ad un'**unica aliquota del 16%** (uguale a quella prevista per le persone giuridiche).

TIPOLOGIE DI REDDITO

Nel Codice Fiscale vengono individuate 8 tipologie differenti di reddito, a cui si applica l'aliquota unica del 16%, con esclusione della sola categoria 8:

- da **lavoro autonomo**: in questa categoria rientrano i commercianti ed i professionisti; dal 2015 possono optare per la contabilità semplificata (cassa) o in partita doppia,

determinando comunque il reddito imponibile quale differenza tra ricavi imponibili e costi deducibili, oppure possono determinare un imponibile forfetario sulla base di provvedimenti specifici dell'Amministrazione finanziaria. Sempre dal 2015, l'obbligo di compilazione del registro degli incassi e dei pagamenti e del libro degli inventari, a carico dei contribuenti, viene sostituito dall'obbligo di compilazione del cosiddetto Registro fiscale che varia a seconda del tipo di attività e dalla modalità d'imposizione;

- da **lavoro dipendente**: per questi redditi sono previste alcune deduzioni per i familiari a carico che riducono il carico fiscale in modo sensibile soprattutto per i livelli più bassi. Sono deducibili i contributi sociali obbligatori a carico del dipendente, mentre sono in genere imponibili i fringe benefits in natura. L'obbligo di calcolare, trattenere e versare le imposte spetta al datore di lavoro. Rientrano in questa categoria i compensi percepiti da amministratori e sindaci di società.

Una modifica potenzialmente rilevante ha interessato l'istituto della “**diurna**” (indennità di trasferta) a partire dal 1 febbraio 2013: è imponibile, sia contributivamente che fiscalmente, la “diurna” riconosciuta al dipendente in trasferta, per la parte che supera il limite previsto per i dipendenti pubblici (42,5 RON giornalieri per trasferte interne e 87,5 EURO per trasferte in altri paesi EU);

- da **godimento di beni mobili o immobili**: si tratta tipicamente dell'affitto, per il quale è previsto un abbattimento forfetario del reddito pari al 25%;
- da **investimenti**: comprende i redditi da interessi (esclusi quelli sui titoli di stato), dividendi, capital gain;
- da **pensioni**: anche per questi redditi, come per quelli da lavoro dipendente, è prevista una deduzione fissa;
- da **attività agricole**;
- da **premi e vincite**: i redditi derivanti da

vincite sono tassati con una ritenuta alla fonte applicata dal pagatore del premio, che a partire dal 13 Febbraio 2014, è prevista con aliquote differenziate rispettivamente pari all'1%, 16% e 25%, a seconda del guadagno. Inoltre, la minima quota di esenzione (600 RON) resta applicabile solo per la vincita di premi e non da gioco d'azzardo;

- da **trasferimento di beni immobili**: vedasi prospetto riassuntivo sottostante. Nelle compravendite immobiliari, ricade sul notaio l'obbligo di calcolare, ritenere e versare le imposte all'erario;
- **diversi**: si tratta di una categoria residuale che raccoglie tutte le forme di reddito non classificabili nelle categorie precedenti.

Per tutte le categorie, sono considerati redditi anche quelli percepiti in natura, così come l'utilizzo a fini personali di beni e/o diritti afferenti l'attività svolta.

PROSPETTO RIASSUNTIVO CAT. 8

Categoria di reddito	Aliquote d'imposta	Applicabili dalla data
Trasferimento terreni e fabbricati , alienati entro 3 anni dalla data di acquisto	3% applicato sul valore di vendita	fino a 200.000 lei
	6.000+2% applicato sul valore che supera i 200.000	oltre i 200.000 lei
Trasferimento terreni e fabbricati , alienati oltre 3 anni dalla data di acquisto	2%	fino a 200.000 lei
	4.000 + 1% sul valore che supera i 200.000	oltre i 200.000 lei

ADEMPIMENTI

Il reddito netto annuale si stabilisce separatamente per ogni categoria di reddito, ed ai contribuenti è fatto obbligo di depositare annualmente la dichiarazione dei redditi entro il 25 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento nonché

di versare nel corso dell'anno 4 rate trimestrali anticipate sulle imposte dovute. Fanno eccezione a detta regola i contribuenti i cui redditi sono già tassati per ritenuta alla fonte (v. lavoro dipendente, da investimenti, ecc.).

* * * * *

NOTA sulla Cat. 2.

Attività di lavoro autonomo da parte di un non residente: le “Persone Fisiche Autorizzate” (P.F.A.)

Dal 2010 alcune previsioni legislative hanno reso più semplice l'apertura, da parte di persone fisiche straniere, di posizioni fiscali equiparabili a quelle della “ditta individuale” o del “lavoratore autonomo”. Fino ad un recente passato, infatti, lo status di “Persona Fisica Autorizzata” era concesso solo a coloro che svolgevano attività alla cui base vi era un titolo di studio specifico e l'iscrizione a particolari Ordini di appartenenza: in sostanza, comprendeva solo le professioni liberali (medici, avvocati, dottori commercialisti, ingegneri, ecc.).

Ora, invece, qualsiasi attività economica può essere esercitata sotto forma di “ditta individuale”, previo ottenimento dell'iscrizione al Registro del Commercio, il che semplifica la vita a tutti i cittadini stranieri che si vedevano costretti a costituire una società di diritto locale per svolgere un'attività di consulenza generica, di direzione o simili.

La fiscalità delle P.F.A. è disciplinata dalle norme relative all'attività di lavoro autonomo. Da segnalare che su detti redditi gravano anche la contribuzione previdenziale e sanitaria, ed inoltre che l'OUG 82/2010 ha introdotto alcuni criteri antielusivi volti a ricondurre nell'alveo del lavoro dipendente tutti quei rapporti giuridici formalmente “autonomi” ma aventi in seno le caratteristiche tipiche di prestazioni di lavoro subordinato.

Dal 2013 i compensi pagati alle PFA, se appunto registrate fiscalmente, non sono più soggetti a ritenuta alla fonte (né fiscale né contributiva).

Martelli Europe

Garment Finishing, Dye-works



Tel: + 40 238 724 633 | info@martellieurope.com
sales@martellieurope.com | www.martellieurope.com
Str. Aleea Industriilor 17, Buzau, Romania, Europe

05

Aspetti Fiscali
Internazionali

2015
GUIDA PAESE

Aspetti Fiscali Internazionali

LA TASSAZIONE DEI NON RESIDENTI

DEFINIZIONE DI SOGGETTI RESIDENTI E NON RESIDENTI – NORMATIVA LOCALE E CONVENZIONALE

Persone Fisiche Residenti:

Il Codice fiscale romeno, definisce come persona fisica residente in Romania qualsiasi persona che presenti almeno una delle seguenti condizioni:

- residenza in Romania;
- centro dei propri interessi vitali in Romania;
- presenza in Romania per uno o più periodi che superano, i 183 giorni, in un periodo di 12 mesi consecutivi, che si concludono nell'anno solare preso in considerazione.

I soggetti residenti sono tassati in Romania secondo il “*world wide principle*”, ovvero per tutti i redditi ovunque prodotti. Principio valido anche per coloro che sono considerati tali in base al combinato disposto delle previsioni del Codice Fiscale e delle Convenzioni per evitare la doppia imposizione,

dopo il primo anno di soddisfacimento dei requisiti.

Persone Giuridiche Residenti:

Per quanto riguarda le persone giuridiche, è considerata residente qualsiasi persona giuridica costituita secondo la normativa romena e che presenta la sede della sua direzione effettiva in Romania.

Persona Residente per le Convenzioni contro la doppia imposizione:

Per i paesi con i quali la Romania ha sottoscritto una convenzione contro le doppie imposizioni, la definizione di persona residente è integrata con quella data nella Convenzione.

Per quanto riguarda la Convenzione contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e la Romania (approvata con la Legge n. 680 del 18.10.1978),

tale definizione è dettagliatamente enunciata all'articolo 4, paragrafo 1, dove si definisce come "residente di uno Stato contraente" ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che posseggono in detto Stato.

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (**centro degli interessi vitali**);
- se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;

- se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le Autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, art. 4 della Convenzione, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente in entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa sia residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

Redditi conseguiti da stabili organizzazioni:

Il concetto di Stabile Organizzazione è universalmente accolto come presupposto per l'imposizione di un'attività economica svolta, in un dato Paese, da uno straniero.

Il Codice Fiscale romeno definisce quale Stabile Organizzazione di un soggetto non residente, il luogo attraverso il quale viene svolta in tutto o in parte l'attività del soggetto stesso.

In via esemplificativa, anche se non esaustiva, la norma individua alcune fattispecie di Stabile Organizzazione quali:

- una sede di direzione,
- una succursale,
- un ufficio,
- un'officina,
- un laboratorio,
- una miniera,
- un cantiere la cui durata supera i 6 mesi.

Di contro non viene considerata Stabile Organizzazione la presenza di un'installazione utilizzata ai soli fini di deposito, la detenzione di beni e merci immagazzinate o finalizzate ad una loro trasformazione oppure l'utilizzo di una sede fissa utilizzata per la vendita di beni o per svolgere attività a carattere preparatorio o ausiliario.

Una persona giuridica non residente sarà tassata in Romania per il reddito prodotto con una stabile organizzazione in Romania, applicando le stesse norme sul reddito d'impresa delle persone giuridiche residenti, ovviamente con riferimento ai ricavi e costi attribuibili alla sede permanente stessa.

Ne discende la necessità e l'obbligo di trattare la stabile organizzazione, dal punto di vista contabile e degli obblighi fiscali, quale soggetto autonomo e indipendente, quindi, con una sua contabilità e scadenze dichiarative analoghe ad un soggetto interno.

A tal fine la stabile organizzazione deve essere registrata presso l'autorità competente prima dell'inizio dell'attività.

Redditi conseguiti da non residenti:

Una persona non residente – che quindi è tassata nel proprio Paese di residenza secondo le relative regole – è legittimamente soggetta a tassazione anche in Romania per i redditi elencati nel Cap. 4 (a cui sommariamente si rimanda per le relative imposizioni ed aliquote, salvo l'applicazione delle Convenzioni di cui al paragrafo successivo), qualora siano qui ottenuti o pagati.

Per le imposte pagate a titolo definitivo sui redditi prodotti in Romania, una persona non residente avrà generalmente diritto ad un tax credit, da scomputare sull'imposta del proprio Paese di residenza in base alle relative norme regolatrici.

Una menzione particolare spetta al lavoro dipendente prestato in Romania da un non residente; una persona fisica non residente è tassata sul reddito da attività di lavoro dipendente svolta in Romania (con le stesse regole previste per la tassazione dei residenti) solo qualora:

- la persona sia presente in Romania (dove presta l'attività di lavoro dipendente) per uno o più periodi che superano i 183 giorni nell'arco di 12 mesi consecutivi, se il suo salario non è pagato da un datore di lavoro romeno;

oppure

- a prescindere dal periodo di presenza, se il salario è pagato da un datore di lavoro romeno (o in suo nome);

oppure

- sempre a prescindere dal periodo di presenza, se il salario rappresenta un costo deducibile per una stabile organizzazione in Romania.

GLI ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

Il Codice Fiscale prevede espressamente la prevalenza dei contenuti degli Accordi per evitare le doppie imposizioni firmati dalla Romania, sulla normativa interna; in particolare, si specifica che *“la tassazione di qualsiasi reddito realizzato in Romania da un non residente non può essere superiore a quella prevista nella convenzione”*.

Per l'applicazione delle Convenzioni, il non residente ha l'obbligo di presentare alla sua controparte che paga il reddito il c.d. **Certificato di residenza fiscale** che, per quanto riguarda l'Italia, viene rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di competenza territoriale. Il certificato, per la normativa romena, ha validità per l'anno in corso al momento della presentazione e per i primi 60 giorni dell'anno successivo.

Quindi, solo richiedendo l'applicazione delle Convenzioni - nei termini e modi legali - le ritenute su componenti di reddito in uscita dal Paese previste dalla normativa interna potranno essere ridotte e/o escluse.

L'elenco delle convenzioni sottoscritte dalla Romania e delle relative aliquote di tassazione per categorie di reddito è riportato quale allegato alla Guida.

NORMATIVA ITALIANA: ASPETTI CORRELATI AGLI INVESTIMENTI ESTERI

Gli obblighi di monitoraggio fiscale degli investimenti esteri - Quadro RW

Le persone fisiche che detengono all'estero **attività finanziarie o altre attività suscettibili di produrre redditi (quindi a prescindere dalla loro effettiva produzione), senza soglie di valore** se non per i depositi e conti correnti bancari (antecedentemente era prevista la soglia complessiva minima di 10.000€, soglia passata a 15.000€ dal 2015), al termine dell'anno solare, hanno l'obbligo di compilare il quadro RW presente nella dichiarazione dei redditi annuale (Modello Unico), per evidenziarne la consistenza a tale data; con le modifiche legislative intervenute non vi è più l'obbligo di indicare anche l'ammontare dei trasferimenti effettuati nel corso dell'anno. Non devono essere indicate nel Modello le attività finanziarie affidate in gestione o in amministrazione a intermediari professionali residenti (banche, SIM, ecc.) e per i contratti comunque conclusi tramite il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

Tra i **casi più ricorrenti** che richiedono la compilazione del quadro RW, oltre agli altri contenuti nelle istruzioni alla compilazione del quadro, si riscontra il possesso all'estero di:

- conti correnti;
- immobili;
- polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione;

- partecipazione in società non residenti;
- finanziamenti alle predette società.

Va sottolineato che, a seguito di interventi interpretativi dell'Agenzia delle Entrate, nel quadro RW deve essere indicato qualsiasi immobile detenuto fuori dal territorio italiano, anche se tenuto a disposizione e ivi non assoggettato a tassazione. L'omessa o incompleta presentazione del quadro RW (quindi l'inadempimento dell'obbligo di monitoraggio, a prescindere dall'obbligo di dichiarazione degli eventuali redditi derivanti dalle stesse attività, autonomamente sanzionabile) è punita con **una sanzione dal 3% al 15%** degli importi non dichiarati, così ridotte dopo l'intervento legislativo 97/2013 che ha altresì soppresso la pesante sanzione accessoria della **confisca di beni** di corrispondente valore.

L'Imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero – IVIE

L'IVIE, Imposta sul Valore degli immobili detenuti all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero terreni e fabbricati a qualsiasi uso destinati.

Soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'immobile in qualità di proprietario, titolare di diritto reale o locatario, in caso di leasing (anche se il bene sia detenuto per il tramite di società fiduciaria o sia formalmente intestato ad entità giuridiche che agiscono quali soggetti interposti).

La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile, identificato, in prima battuta, nel costo d'acquisto dello stesso. Per gli immobili situati in stati UE o aderenti allo SEE che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, il valore di riferimento è prioritariamente quello catastale,

come determinato e rivalutato nel Paese in cui l'immobile è situato.

A partire dal periodo di imposta 2013 (UNICO 2014), i soggetti obbligati devono liquidare l'imposta all'interno del modulo RW del modello di dichiarazione.

L'imposta è dovuta:

- nella genericità dei casi, in misura pari allo 0,76%;
- per gli immobili all'estero adibiti ad abitazione principale, in misura pari allo 0,40%.

E' previsto un esonero che non si applica alle abitazioni principali laddove l'imposta liquidata sia di importo inferiore ad € 200.

Dall'imposta stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello stato estero in cui è situato l'immobile.

Di particolare interesse ed utilità risulta la previsione da parte dell'Agenzia delle Entrate di una lista delle imposte detraibili nei vari Paesi Europei ed extra Ue, al fine di semplificare l'individuazione e la compilazione della dichiarazione da parte del contribuente.

L'Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero – IVAFE

L'IVAFE, Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie detenute all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero attività finanziarie da cui possano derivare redditi di capitale o redditi diversi di natura finanziaria di fonte estera, come quelli indicati con riferimento all'obbligo di

monitoraggio fiscale tramite RW (a titolo esemplificativo e non esaustivo: partecipazioni al capitale di soggetti residenti o non; obbligazioni e titoli similari; titoli pubblici; valute estere; depositi e conti correnti bancari; contratti di natura finanziaria; ecc).

Analogamente a quanto previsto per l'IVIE, anche per l'IVAFE soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'attività finanziaria a titolo di proprietà o altro diritto reale, a prescindere dalla modalità di acquisizione ed ancorché formalmente intestate ad entità giuridiche che agiscono quali persone interposte o detenute tramite società fiduciarie.

La base imponibile è costituita dal valore di mercato dell'attività finanziaria rilevata al 31.12 dell'annualità di riferimento (o, se anteriore, alla data in cui è terminato il periodo di detenzione) nel luogo in cui la stessa è detenuta.

L'imposta è dovuta in misura pari allo 0,2% e deve essere liquidata in misura proporzionale alla quota ed ai giorni di possesso dell'attività finanziaria; dalla stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello Stato estero ove sono detenute le attività finanziarie.

Per i conti correnti ed i libretti di risparmio detenuti all'estero l'imposta è dovuta nella **misura fissa di € 34,20** per ciascuna posizione detenuta; non è dovuta qualora il valore medio di giacenza annuo non sia superiore ad € 5.000 (non coincidenza del limite d'esonero rispetto all'obbligo del modulo RW).

A partire dall'Unico 2014 è previsto un unico quadro (il modulo RW) rilevante sia ai fini del monitoraggio fiscale, sia ai fini della liquidazione delle imposte patrimoniali IVIE e IVAFE.

Scambio d'informazioni tra Stati - la Direttiva Risparmio

La **Direttiva 2003/48/CE** prevede che a decorrere dall'1.7.2005, (inizialmente 1.1.2005, i redditi da risparmio corrisposti (ad esempio da banche, società finanziarie e SIM) in forma di **interessi a persone fisiche** residenti in uno Stato comunitario diverso dallo Stato Europeo in cui il reddito viene corrisposto, siano assoggettati ad un sistema di scambio di informazioni automatico volto a garantire l'effettiva imposizione secondo la legislazione nazionale del paese di residenza del beneficiario effettivo di tali redditi.

Tale scambio di informazioni fa **venir meno il segreto bancario** poiché permette ai singoli stati comunitari di verificare se le persone fisiche hanno o meno dichiarato tali redditi.

Alcuni Paesi UE (il Lussemburgo, l'Austria ed il Belgio) non hanno aderito allo scambio automatico di informazioni optando per un periodo transitorio che li obbliga però all'applicazione della c.d. Euroritenuta (alla fonte) sugli interessi erogati a soggetti residenti in altro stato UE.

Attraverso l'applicazione della Direttiva 48/2003, **l'Amministrazione Finanziaria italiana** avrà quindi la **possibilità di verificare** non solo la **disponibilità di redditi esteri** (gli interessi) ma indirettamente accertare anche la **presenza di capitali posseduti all'estero (es. conti correnti)**, e conseguentemente appurare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli investimenti esteri (quadro RW).

DIVIDENDI DISTRIBUITI A PERSONE FISICHE E SOCIETÀ DI PERSONE RESIDENTI IN ITALIA

Il regime di tassazione dei dividendi attualmente vigente in Italia fa una distinzione tra dividendi provenienti da partecipazioni “non qualificate” e dividendi provenienti da partecipazioni “qualificate”. Lo spartiacque è rappresentato dalla percentuale dei diritti di voto esercitabile in assemblea ordinaria o della partecipazione al capitale sociale: se essa è pari o inferiore al 20% del diritti di voto o al 25% della partecipazione al capitale (2% o 5% in caso di società quotate in mercati regolamentati), la partecipazione è “non qualificata”, in caso contrario essa è “qualificata”.

Nel primo caso (non qualificate), i dividendi percepiti e provenienti dalla società romana sono tassati a titolo definitivo a mezzo ritenuta del 26 % dal 1 luglio 2014 (in precedenza 20%) sull'intero importo percepito, applicata dall'intermediario che interviene nella riscossione. Nel caso in cui l'intermediario non intervenga, il dividendo andrà indicato nella dichiarazione dei redditi e tassato mediante imposta sostitutiva del 26%.

Nel secondo caso (qualificate), i dividendi partecipano alla formazione del reddito complessivo della persona fisica nella misura pari al 49,72%, in vigenza delle previsioni di cui al D.M. 2.4.2008. Il provvedimento normativo che ha modificato al 26% l'aliquota dell'imposta sostitutiva per le partecipazioni non qualificate non contiene l'adeguamento della percentuale di imponibilità dei dividendi da partecipazione qualificata che, per determinare una situazione di equivalenza dovrebbe essere portata al 60,46%.

Quest'ultimo trattamento è riservato altresì alle società di persone e a tutti coloro che detengono le partecipazioni nella società estera nell'ambito di un'attività d'impresa (ditta individuale o impresa familiare), indipendentemente dalla caratura della partecipazione.

In questo caso gli intermediari che intervengono nella riscossione, qualora ricevano preventivamente dal contribuente apposita comunicazione che il dividendo afferisce all'impresa o a partecipazioni qualificate applicano una ritenuta d'acconto del 20% sulla parte imponibile al netto della ritenuta estera applicata in uscita. Detta ritenuta potrà essere scomputata proporzionalmente come previsto dall'art. 165 del TUIR.

DIVIDENDI DISTRIBUITI A PERSONE GIURIDICHE RESIDENTI IN ITALIA

Dal punto di vista del socio-persona giuridica percipiente, l'attuale quadro normativo in Italia prevede che i menzionati dividendi concorrano alla formazione del reddito d'impresa in misura pari al 5% del loro ammontare.

L'ammontare imponibile (5%) del dividendo percepito, sarà quindi assoggettato adIRES nella misura attualmente pari al 27,5%, per una tassazione complessiva dell'1,375%.

Sui dividendi in uscita pagati da persone giuridiche romane, le stesse dovranno trattenere e versare una ritenuta d'imposta convenzionale del 10%.

Nessuna ritenuta potrà essere applicata ai dividendi in uscita qualora, in applicazione della direttiva madre-figlia, la società italiana detenga nella società romena per un periodo minimo di 1 anno una quota di partecipazione non inferiore al 10%.

Tabella esplicativa dividendi erogati da società romena verso soci italiani

Ipotesi 1: Società romena partecipata da persone fisiche “non qualificate”;

Ipotesi 2: Società romena partecipata da persone fisiche “qualificate” che non detengono la partecipazione in regime di impresa;

Ipotesi 3: Società romena controllata al 100% da società italiana da più di 1 anno.

Presupposti:

- Dividendo distribuito dalla società romena: 100 (in tutte le 3 ipotesi);
- Aliquota marginale sulle persone fisiche: massima (43%).

	Ipotesi 1 pf non qualificata		Ipotesi 2 pf qualificata		Ipotesi 3 soggetto ires	
	%	Importi	%	Importi	%	Importi
dividendo lordo attribuito		100		100		100
ritenuta in uscita RO	10,00%	-10	10,00%	-10	0,00%	-
dividendo in entrata		90		90		100
ritenuta ingresso ITA	26,00%	-23,4	12,93%	-11,63	0,00%	-
dividendo incassato		66,60		78,37		100,00
reddito imponibile	0,00%	-	49,72%	49,72	5,00%	5,00
irpef/ires lorda	43,00%	-	43,00%	-21,38	27,50%	-1,38
recupero ritenuta ITA	0,00%	-		11,63		-
tax credit RO	0,00%	-	49,72%	4,97	5,00%	-
irpef netta		-		-4,77		-1,38
dividendo netto incassato		66,60		73,59		98,63
tassazione totale	33,40%		26,41%		1,38%	

- Tassazione sulla società italiana (IRES): 27,5%.

Nell'ipotesi 3, è interessante confrontare la tassazione complessiva nel caso in cui il flusso di reddito arrivi al percettore finale persona fisica non imprenditore e socio della società italiana (interponendo quindi una società holding italiana).

Lo schema è analogo: il dividendo netto è soggetto a tassazione del 43% (ipotesi di aliquota marginale) sul 49,72% del suo ammontare nel caso di soci qualificati e con ritenuta a titolo di imposta del 26% in caso di soci non qualificati.

Partecipazione qualificata		Partecipazione non qualificata		
	98,63	dividendo incassato		98,63
49,72%	49,04	reddito imponibile	0,00%	-
43,00%	-21,09	irpef /ritenuta	26,00%	-25,64
22,46%	77,54	dividendo netto incassato	27,01%	72,99

A brilliant match

advcommunication.ro



DESIGN

Product design
Graphics
Packaging

BRANDING

Brand Design
Naming
Logo Design
Corporate Identity
Advertising
Marketing Tools

WEB

Web design
Web Development
E-Commerce
SEO
Digital Online Media
Direct Mailing

MEDIA

Media Relations
Media Planning
Online Campaigns
Editorial Content
Events
PR

BROADCAST

Video
Multimedia
Webcast
Live Streaming

06

Le Imposte
Indirette

2015
GUIDA PAESE

Le Imposte Indirette

L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

I PRINCIPI GENERALI DELL'IVA

La sezione dedicata all'Imposta sul Valore Aggiunto (TVA) all'interno del Codice Fiscale, ovvero il Titolo VI, recepisce integralmente la Direttiva Comunitaria 2006/112 e le sue successive modifiche, e pertanto vede la Romania allineata ai principi e alle linee guida della normativa europea. Ne consegue pertanto un testo di legge corposo, corroborato da norme metodologiche di applicazione in continua espansione e affinamento, al fine di meglio rispondere ai casi concreti che l'esercizio dell'attività d'impresa pone di fronte.

Rientrano quindi nel campo di applicazione della TVA le operazioni interne che soddisfano i seguenti criteri:

- **Criterio soggettivo:** sono effettuate da soggetti passivi di imposta che agiscono in quanto tali;

- **Criterio oggettivo:** consistono in cessioni di beni o prestazioni di servizi effettuate a titolo oneroso o assimilate;
- **Criterio territoriale:** sono territorialmente rilevanti in Romania.

Le operazioni possono essere quindi classificate in base al regime IVA applicabile, nel seguente modo:

OPERAZIONI NON RILEVANTI AI FINI DELL'IMPOSTA

Sono le operazioni che non soddisfano i criteri sopra elencati. Si contraddistinguono per non essere assoggettate ad imposta e agli adempimenti che ne conseguono. Un'operazione che tipicamente rientra in questa fattispecie è la cessione d'azienda (o di un suo ramo) considerata appunto, quando ne ricorrano i presupposti, non assoggettabile a tassazione.

Rientrano nella medesima categoria anche tutte quelle fattispecie che il Legislatore esclude dallo scomputo della base imponibile, e quindi dall'applicazione dell'IVA: sconti, ribassi, abbuoni accordati al cliente nel momento di esigibilità dell'imposta; penalità contrattuali (comprese le caparre, che non vanno però confuse con gli acconti); risarcimento di danni; spese sostenute in nome e per conto di terzi. In buona sostanza, rientrano in questa categoria quelle operazioni che secondo la normativa italiana verrebbero chiamate: "escluse" o "fuori campo IVA"

OPERAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'IMPOSTA

Tra queste si distinguono:

○ Operazioni imponibili

Sono operazioni soggette ad imposizione, consentono generalmente la detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e come tali sono soggette al rispetto degli adempimenti TVA (es. fatturazione, registrazioni, etc.).

○ Operazioni esenti con diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione ma che generalmente consentono la detrazione della TVA pagata sugli acquisti. A causa di una discrasia delle definizioni della normativa italiana rispetto a quella UE, sono le operazioni che in Italia vengono classificate come "non imponibili".

Anche in questo caso sono soggette a tutti gli adempimenti IVA (fatturazione, registrazioni, etc.).

Fra queste si menzionano:

- Cessioni di beni esportati al di fuori della Comunità Europea;
- Cessioni intracomunitarie;
- Alcune prestazioni di servizi legate a beni in esportazione o in temporanea

importazione.

○ Operazioni esenti senza diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione ma che non consentono la detrazione. Pertanto, qualora vengano poste in essere dal soggetto passivo di imposta unitamente ad operazioni imponibili (regime misto), è previsto che vengano sottoposte ad un calcolo il cui fine è quello di ridurre la detraibilità dell'imposta pagata sugli acquisti in misura proporzionale (cd. pro rata); in Italia, questo meccanismo è applicato proprio alle cosiddette operazioni "esenti".

Anche per questa categoria sono previsti gli adempimenti TVA.

Tra questi risultano di interesse particolare le prestazioni mediche e sanitarie, nonché le attività a carattere finanziario ed assicurativo.

Un cenno particolare va poi rivolto ad operazioni immobiliari, solitamente soggette a questo particolare regime.

Trattamento IVA relativo alle compravendite e locazione di terreni e fabbricati.

Il Codice Fiscale romeno, all'art. 141, prevede infatti come regime ordinario cui sottoporre questo tipo di operazioni **l'esenzione senza diritto alla detrazione**. Fanno eccezione le cessioni di **costruzioni nuove** o parti di esse e di **terreni edificabili** per le quali è prevista invece l'imponibilità. Sono comprese nella categoria delle operazioni "esenti senza diritto alla detrazione" (sempre se hanno ad oggetto beni immobili) anche la **locazione**, il **leasing**, la **concessione**, la cessione o la costituzione di **diritti reali minori** (usufrutto, superficie, ecc.), nonché la **permuta**, istituto questo spesso utilizzato nel settore agricolo.

È sempre possibile però optare per l'assoggettamento ad imposizione onde evitare l'eventuale procedura di ricalcolo dell'imposta detratta "a monte" sugli acquisti degli immobili oggetto della transazione.

ALIQUOTE

In Romania è prevista un'aliquota **ordinaria** pari al **24%** che trova applicazione per la generalità delle operazioni, con esclusione di quelle sottoposte ad aliquote ridotte.

Sono attualmente previste due aliquote **ridotte** pari al **5%** e al **9%**. Sono da considerarsi eccezioni rispetto alla regola generale e sono circoscritte ad alcune specifiche categorie di beni o transazioni; solitamente trovano fondamento in motivazioni di carattere sociale e tendono ad agevolare alcune operazioni di primaria rilevanza.

Tra quelle soggette all'aliquota del 5% troviamo la cessioni di fabbricati destinati ad usi socialmente utili (ad anziani, per assistenza di minori e portatori di handicap, etc.) e soprattutto le cessioni di immobili adibiti a "**prima casa**": queste ultime, a condizione che la superficie non sia superiore a **120 m²**, che la base imponibile non superi **380.000 lei**, **pari a cca 85.000 Euro**, e che il compratore non abbia già usufruito della stessa agevolazione per altri immobili.

L'aliquota al 9% è viceversa destinata alla cessione di medicinali, di protesi o di prodotti ortopedici; alla cessione di libri e riviste; ai servizi culturali; alle prestazioni alberghiere. Nel 2013 è stata introdotta l'applicazione dell'aliquota ridotta anche per quanto riguarda i prodotti da forno (pane, e derivati simili), e per i prodotti che ne costituiscono le materie

prime, cioè per la farina di grano e di segala ed il grano e la segale stessa, andando in questo modo a ricomprendere tutta la filiera.

TERRITORIALITÀ

La territorialità risulta essere uno dei criteri fondamentali, unitamente a quello soggettivo ed oggettivo, per determinare la tassabilità in Romania di una data operazione.

Sotto l'aspetto territoriale, le operazioni poste in essere da un soggetto passivo possono essere classificate in:

- **Operazioni interne:** cessione di beni che avvengono all'interno del territorio romeno e prestazioni di servizi che, in base alla normativa, sono da considerarsi effettuati nel Territorio dello Stato;
- **Operazioni Internazionali:** cessioni di beni tra Stati diversi (cessioni/acquisti intracomunitari e importazioni/esportazioni) e servizi connessi a tali scambi.

MOMENTO IMPOSITIVO ED ESIGIBILITÀ

La determinazione del momento impositivo è di fondamentale importanza in quanto da esso derivano principalmente l'esigibilità dell'imposta e la sua eventuale detraibilità in capo all'acquirente/beneficiario.

Per la determinazione del momento impositivo, di norma, si seguono due principi fondamentali:

- **Per la cessione di beni:** con riferimento ai beni mobili sarà determinante la consegna o spedizione; per quelli immobili, il passaggio di proprietà del bene o comunque anche il suo possesso, qualora il contratto di compravendita preveda effetti traslativi

posticipati rispetto alla data della stipula (o della messa in possesso).

- **Per la prestazione di servizi:** assume rilevanza l'ultimazione della prestazione, oppure - a seconda delle previsioni contrattualmente pattuite - la data di rilascio dei documenti o dei report, relazioni, SAL e simili contenenti la descrizione delle prestazioni svolte, od ancora la data di loro accettazione.

Ai principi generali vanno poi aggiunte le molteplici deroghe, che possono interessare tanto la natura dell'operazione effettuata (permuta, somministrazioni continue, contratti estimatori, locazioni, concessioni etc.), quanto l'individuazione del momento temporale (incasso di acconti, fatturazioni anticipate, etc.), od infine possono dipendere dal regime particolare IVA del prestatore (v. oltre, "IVA per cassa").

DETRAZIONI

Seguendo i principi generali fissati dalla Direttiva UE, il sistema delle detrazioni dell'imposta pagata sugli acquisti permette al soggetto passivo di sottrarre dalla TVA dovuta sulle operazioni attive quella relativa agli acquisti, sempre che questo avvenga nel contesto delle sue attività economiche. La detrazione è inoltre ammessa soltanto se è posta in relazione ad attività che generano operazioni imponibili o esenti con diritto alla detrazione (cd. "non imponibili", nel sistema italiano), e se sono rispettate tutte le altre norme disciplinanti la fatturazione, la corretta registrazione, la liquidazione periodica, ecc. La normativa pone inoltre alcuni casi di specifica **indetraibilità**: tra questi rientra l'acquisto di **autovetture** (sia interno, che intracomunitario o da

importazione) adibite esclusivamente al trasporto di passeggeri, nonché del relativo **carburante** e di tutte le **spese** correlate al suo utilizzo (assicurazione, pezzi di ricambio, manutenzioni e riparazioni, tasse, imposte, bollini autostradali, ecc.), salvo che questo non possa essere ricondotto a particolari fattispecie (locazioni di autovetture, attività di taxi, uso a fini commerciali, etc.): la detrazione è esercitabile solo nella misura del **50%**, ed è estesa anche al leasing o al noleggio.

Ulteriore particolarità che incide nell'esercizio della detrazione è quella legata al regime di esenzione naturale al quale sono sottoposte le cessioni di fabbricati (salvo espressa opzione per il regime di imponibilità): invero, l'effettuazione di queste operazioni comporta l'obbligo di procedere alla **rettifica** dell'imposta eventualmente detratta al momento dell'acquisto del bene, ovviamente previa verifica dei limiti temporali e quantitativi che la legge stessa fissa.

Ricordiamo infine che l'IVA detraibile rappresenta pur sempre un credito di natura fiscale, assoggettato ai principi generali riguardanti i termini di prescrizione.

Regime "IVA per cassa"

Dal 1 gennaio 2014, i soggetti con un fatturato annuale non superiore a Lei 2.250.000, pari a circa 500.000 Euro hanno facoltà di applicare il sistema IVA per cassa. Rispetto al 2013, l'importante novità è rappresentata proprio dal fatto che l'accesso a questo regime è facoltativo, e non più obbligatorio, come lo era invece precedentemente.

In caso di superamento della predetta soglia, il soggetto entra automaticamente nel regime ordinario a far data dal mese o trimestre

successivo.

Da tale regime sono esclusi i soggetti che liquidano l'imposta col sistema dell'“IVA di gruppo”, le identificazioni IVA di soggetti UE, i rappresentanti fiscali di soggetti esteri, le succursali di società estere (*n.b. da non confondere con le società di diritto romeno a capitale straniero*).

Il sistema “IVA per cassa” si applica solo per le operazioni per le quali il luogo di consegna oppure di prestazione si considera essere in Romania, con una serie di eccezioni quali:

- Le consegne di beni/prestazioni di servizi tra soggetti affiliati;
- Le consegne di beni/prestazioni di servizi per le quali il beneficiario applica reverse charge, tanto per transazioni interne che esterne;
- Le consegne di beni/prestazioni di servizi che sono esenti IVA;
- Le operazioni sottoposte ai regimi speciali (agenzie di turismo, beni second-hand, oro per investimenti);
- Le importazioni ed acquisti intracomunitari di beni.

I soggetti passivi che applicano il sistema IVA per cassa devono riportare sulle fatture emesse la dicitura “TVA la încasare” (“IVA per cassa”).

L'esigibilità dell'IVA in questo sistema interviene alla data dell'incasso (integrale o parziale) del controvalore della cessione di beni oppure della prestazione di servizi. Nel 2014 è stata abolita l'esigibilità dell'IVA a debito dopo 90 giorni dall'emissione della fattura nel caso in cui il contribuente non avesse ancora incassato la fattura stessa.

Specularmente alla esigibilità differita per l'IVA a debito, anche la detraibilità dell'IVA, relativa agli acquisti effettuati dai contribuenti sottoposti al sistema “IVA per cassa”, viene sospeso fino al momento in cui il debito viene pagato.

Il regime “IVA per cassa” incide tuttavia anche sui soggetti passivi in regime ordinario: infatti, coloro che acquistano beni o servizi da soggetti inquadrati nel regime per cassa NON hanno diritto alla detrazione della corrispondente IVA fin tanto che la corrispondente fattura non è stata pagata. Ne consegue pertanto che – per tutti i soggetti passivi, ordinari o “per cassa”, anche i registri IVA acquisti e vendite devono essere adattati al nuovo contesto normativo per dare evidenza alla data del pagamento/incasso.

OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Le operazioni internazionali che un soggetto passivo residente in Romania può mettere in atto si dividono in due grandi categorie a seconda dell'ambito territoriale interessato:

- Se l'operazione è effettuata con operatori residenti nei Paesi UE, questa sarà definita “**intracomunitaria**”;
- Se l'operazione vede coinvolti Paesi terzi sarà definita “**extracomunitaria**”.

OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

Sono operazioni che un soggetto passivo romeno pone in essere con un altro soggetto passivo residente in un altro Stato della UE, diverso dalla Romania.

Le operazioni intracomunitarie si suddividono a seconda che siano cessione/acquisto di beni o prestazioni di servizi.

Affinché si possa applicare la normativa

intracomunitaria sulle transazioni di beni è necessario che ricorrano contestualmente i seguenti requisiti relativi a:

- **Oggetto dell'operazione:** deve trattarsi di cessione di beni;
- **Soggetti coinvolti:** l'operazione deve essere posta da soggetti passivi IVA nei rispettivi Paesi (informazione da verificare attraverso il Sistema VIES; esistono tuttavia dei casi di contribuenti non soggetti al VIES, come ad esempio i "minimi");
- **Onerosità della transazione:** il passaggio di proprietà del bene deve avvenire a titolo oneroso;
- **Movimentazione fisica delle merci:** i beni oggetto della transazione devono essere fisicamente trasportati da uno Stato membro ad un altro.

La tassazione dell'operazione di cessione/acquisto intracomunitario è caratterizzata dal fatto che, al verificarsi di una serie di condizioni, la stessa sarà considerata territorialmente rilevante nel Paese di residenza dell'acquirente, risultando pertanto operazione esente con diritto alla detrazione per il cedente, e imponibile tramite inversione contabile ("*reverse charge*") per l'acquirente.

A partire dal 1 gennaio 2010, con l'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria 2008/8/CEE, il medesimo trattamento sarà riservato alle prestazioni di servizi classificate come "generiche". Per questo tipo di servizi, la predetta regola generale si sdoppia in funzione dello status del committente:

- per le prestazioni rese a privati consumatori (c.d. "*business to consumer*" **b2c**) è confermato il criterio del domicilio del prestatore;

- per le prestazioni rese a soggetti passivi (c.d. "*business to business*" **b2b**), invece, viene adottato il criterio opposto del domicilio del committente.

Questo criterio generale deve poi essere temperato con alcune deroghe specifiche in funzione del servizio prestato o dei soggetti coinvolti nella transazione; giòva segnalare la particolarità dei servizi connessi a beni immobili: la loro territorialità coincide sempre con quella dell'immobile oggetto del servizio.

Elenchi Intrastat

In Romania, come per tutti gli Stati appartenenti alla UE, vige l'obbligo di trasmissione dei cosiddetti elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie.

Dopo l'entrata in vigore della Direttiva 2008/8 oltre che per gli acquisti e cessioni di beni, l'adempimento viene esteso anche alle prestazioni di servizi.

La sezione **fiscale** degli elenchi riepilogativi ha scadenza mensile con termine di deposito fissato entro il 25 del mese successivo.

La sezione **statistica**, tenuta distinta da quella fiscale sia nella redazione che nel deposito, anch'essa ha cadenza mensile ma l'obbligatorietà ricade solamente su quei soggetti che operano un determinato volume di transazioni, e solo per le cessioni di beni.

Registro degli Operatori Intracomunitari (R.O.I.)

Dal 1 agosto 2010 è stato istituito il Registro degli Operatori Intracomunitari, che svolge la stessa funzione dell'Archivio VIES in Italia. Tutti i soggetti passivi che intendono effettuare operazioni a carattere intracomunitario dovranno

preventivamente iscriversi presso tale registro. La mancata registrazione al R.O.I. sospende la soggettività attiva e passiva relativamente alle operazioni intracomunitarie.

Da segnalare che in caso di modifica degli amministratori della società, o di modifiche nella compagine sociale con entrata di nuovi soci, è indispensabile ridepositare la documentazione per il mantenimento della predetta iscrizione al R.O.I.

OPERAZIONI EXTRACOMUNITARIE

Si comprendono in questa definizione gli acquisti e le cessioni da e verso Paesi extra UE, e quindi importazioni ed esportazioni di beni.

È stato prorogato al 31.12.2016 il particolare regime sospensivo del pagamento dell'IVA in dogana per tutte quelle importazioni che possono godere del **Certificato di sospensione**.

Fra le molte condizioni che devono essere rispettate per poter accedere a tale regime agevolativo, giova segnalare quella che fissa in **almeno 100 milioni di Lei, pari a cca 22 milioni di Euro**, il volume di **importazioni** da Stati Terzi che deve essere stato realizzato nell'anno solare precedente, o negli ultimi 12 mesi rispetto a quello nel quale viene depositata la richiesta.

Regimi semplificati: i contribuenti “non soggetti passivi IVA”.

Anche la normativa romana prevede delle semplificazioni per alcune fasce di contribuenti piccole imprese, in maniera simile ai contribuenti “minimi” in Italia: una di queste è il cosiddetto regime dei soggetti “non IVA”. È possibile accedere a tale regime se non si supera il plafond di 220.000 Lei (circa 50.000 Euro) di fatturato annuo; l'adesione a detto sistema è volontaria, pertanto un

contribuente che non supera il plafond di 220.000 Lei può sempre decidere di avvalersi del regime ordinario. Il vantaggio di avvalersi di tale regime è costituito, oltre che dall'esonero dei registri IVA e delle relative dichiarazioni, dal fatto che in sede di fatturazione attiva non debba essere esercitata la rivalsa con addebito dell'imposta, consentendo così di avere prezzi più competitivi nel momento in cui si vende direttamente al consumatore finale. Lo svantaggio principale però è indetraibilità dell'IVA sugli acquisti, fatto che comporta la registrazione di costi maggiori, con una conseguente minore redditività.

ADEMPIMENTI

Fatturazione

La fattura è il documento fondamentale ai fini del funzionamento della disciplina TVA.

Deve essere emessa dai **soggetti passivi** che effettuano operazioni rilevanti ai fini IVA, che siano imponibili, non imponibili o esenti.

Il **termine di emissione**, salvo eccezioni e deroghe specifiche, è posto entro il 15 del mese successivo a quello in cui è sorto il momento impositivo.

Con riferimento alla **forma e contenuto** del documento, dal 1 gennaio 2007 è stata eliminata l'obbligatorietà di utilizzare i formulari prestampati con regime speciale. La fattura può quindi essere emessa in forma cartacea “semplice”.

Il contenuto minimo obbligatorio previsto dall'articolo 155 comma 19 del Codice Fiscale, prevede:

- numero progressivo;
- data di emissione;
- dati identificativi dei soggetti fra cui è effettuata l'operazione;

- natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione;
- data di consegna dei beni e/o effettuazione dei servizi;
- base imponibile con relative distinzioni di aliquote diverse e regimi applicati;
- aliquota, ammontare dell'imposta e arrotondamenti;
- riferimento ad altre fatture o documenti emessi in precedenza se vengono emesse più fatture o documenti per la stessa operazione;
- indicazione degli articoli del Codice Fiscale che accordano l'esenzione, per le operazioni interne aventi diritto; indicazione dell'espressione “*taxare inversa*” per i casi di operazioni intracomunitarie soggette al regime dell’“inversione contabile – *reverse charge*”.

Un'interessante novità normativa è stata introdotta nel 2013. È possibile, infatti, poter detrarre l'IVA anche in assenza di una fattura fiscale, laddove l'esercente emetta uno scontrino fiscale “parlante”, che contenga tutte le informazioni affinché il documento si configuri come una “fattura semplificata”. Questo è possibile se l'esercente disponga di un registratore di cassa con il quale possa inserire il codice della partita IVA dell'acquirente. Tale disposizione si applica se l'importo della transazione è inferiore a 100 Euro IVA compresa. Sono previste tuttavia delle eccezioni a questa prescrizione, ad esempio nel caso del carburante, dove l'IVA è detraibile a prescindere dall'importo.

Registri Obbligatori

La registrazione delle operazioni rilevanti ai fini

dell'imposta è uno degli obblighi posti dalla normativa interna.

Il Registro delle fatture emesse così come quello degli acquisti sono da considerarsi ordinari. A questi si aggiungono quelli specifici la cui tenuta è in relazione all'effettuazione di determinate operazioni (es. registro delle merci in c/deposito, lavorazione, etc.).

Dichiarazioni e liquidazioni

La liquidazione è quella procedura mediante la quale il soggetto passivo rileva periodicamente la propria posizione TVA. Sulla base delle risultanze della liquidazione il contribuente si potrà trovare in posizione debitoria e quindi obbligato ad effettuare il versamento, oppure in posizione creditoria ed in quel caso potrà procedere ad una richiesta di rimborso o compensazione con altre imposte o contributi.

Il regime **ordinario** delle liquidazioni è **mensile**. Per alcuni soggetti (ad es. coloro i quali, con riferimento all'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari - per operazioni imponibili od esenti con diritto alla detrazione - non superiore a 100.000 euro e che vi optano entro il 25 gennaio dell'anno successivo) la liquidazione avviene su base **trimestrale**.

Coloro che effettuano anche una sola operazione di acquisto intracomunitario, entrano nel regime mensile, anche in corso d'anno, senza possibilità alcuna di rimanere in quello trimestrale.

Le liquidazioni mensili hanno scadenza il 25 del mese successivo a quello di riferimento (o al trimestre).

Oltre agli obblighi dichiarativi legati alle operazioni intracomunitarie, si segna l'**Elenco riepilogativo delle operazioni “interne”**, in maniera simile a

quanto avviene in Italia con l'Elenco Clienti-Fornitori, che deve essere presentato da tutti i titolari di partita IVA, **trimestralmente o mensilmente**, a seconda del regime di riferimento. La trasmissione delle dichiarazioni si effettua **in forma telematica**, previa richiesta ed ottenimento di apposita firma digitale (token), **oppure cartacea**.

Rimborsi

La normativa prevede che in concomitanza con le liquidazioni periodiche (mensili o trimestrali) se da queste dovesse risultare un credito di imposta, il soggetto passivo possa:

- Se il credito supera i 5.000 lei, richiederne il **rimborso**, facendone richiesta con la dichiarazione stessa. L'Amministrazione Finanziaria, prima di procedere alla concessione del rimborso, potrebbe procedere ad effettuare un accertamento per determinare la consistenza dell'importo chiesto a rimborso. Da diversi anni l'Amministrazione Finanziaria si avvale, per le pratiche di rimborso IVA, di una sorta di sistema di *rating* col quale viene esaminato il "rischio fiscale" di ogni contribuente richiedente, in funzione della regolarità di quest'ultimo a far fronte agli obblighi fiscali, nonché del suo grado di patrimonializzazione (saldo conti correnti, presenza di immobili, ecc.), fatte salve alcune eccezioni. Giova segnalare che, a differenza di quanto previsto dalla normativa italiana, in Romania non è richiesto il rilascio di alcuna *fidejussione* nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per l'IVA rimborsata. Un'altra novità, introdotta dal 2014, è il rimborso IVA senza controllo

preventivo (cosiddetto "rimborso d'ufficio"): l'Agenzia delle Entrate autorizza il pagamento dell'importo richiesto con la dichiarazione Iva, riservandosi il diritto di eseguire successivamente un accertamento in merito alla spettanza o meno del credito. Per tutti i crediti IVA fino a 45.000 Lei, cca 10.000 Euro, il rimborso viene sempre eseguito d'ufficio.

- È possibile inoltre **compensare** il credito TVA con altre imposte e contributi presentando apposita richiesta e seguendo le regole previste del Codice di Procedura fiscale. Appare opportuno sottolineare che in Romania la compensazione non avviene mediante uno strumento simile al Modello F24 in Italia, attraverso il quale il contribuente può procedere in maniera autonoma alla compensazione, bensì tramite una procedura apposita, che si conclude con un'autorizzazione esplicita alla compensazione.

Ricordiamo infine che l'IVA detraibile rappresenta pur sempre un credito di natura fiscale, assoggettato ai principi generali riguardanti i termini di prescrizione.

Rimborsi a non residenti

Una sostanziale modifica alle procedure di rimborso per soggetti non residenti in Romania, ma operanti all'interno della UE, è stata introdotta dalla Direttiva 2008/9/CE. In base a tali modifiche, per poter ottenere il rimborso dell'IVA pagata in Romania, il soggetto passivo non residente inoltra per via elettronica una richiesta allo Stato membro in cui egli è stabilito, attraverso il portale elettronico da quest'ultimo predisposto. La richiesta va presentata, al più tardi, entro il 30 settembre

Rifil S.A. a fost înființată în România în 1973. Este prima companie mixtă de producție prezentă în Europa de Est. Rifil S.A. activează în industria textilă, în producția de fire acrilice vopsite și nevopsite, fiind un leader în domeniu la nivel european.

RIFIL

Str. Gheorghe Caranfil 1
617410 Săvinești (NT) - România
Tel: +40 233 281 994/ Fax: +40 233 281 782
email: rifil@rifil.com/ rifil.com

RIFIL

Yarns producer in Romania since 1973

dell'anno successivo al periodo di riferimento (salvo proroghe concesse dai singoli Stati). Il periodo di riferimento non può essere superiore all'anno (ma per importi minimi di 50 Euro), né inferiore a tre mesi (ma per importi minimi di 400 Euro).

Per i rimborsi a **residenti in Paesi extra UE**, la Romania ha concluso fino ad ora accordi di reciprocità **solo** con **Turchia, Norvegia e Svizzera**: in questo caso, la richiesta deve essere trasmessa direttamente alla Romania, attraverso la designazione di un rappresentante fiscale, il quale sarà tuttavia responsabile in solido col rappresentato solo per i diritti e gli obblighi derivanti dalla predetta richiesta.

* * * * *

DAZI E ACCISE

La Romania fa parte il Paese nel Territorio doganale comunitario. Questo determina che, con riferimento al rapporto giuridico tributario doganale, il primo livello di territorialità da considerare è quello **comunitario** (dazi e altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari); mentre il secondo è quello **nazionale** (TVA e accise).

A livello comunitario si tenga conto che la normativa doganale si applica in modo uniforme su tutto il territorio della Comunità.

Elemento caratterizzante il rapporto giuridico doganale è la materialità dei beni.

Il valore doganale è determinato sulla base di quanto stabilito a livello di *WTO Customs Valuation Agreement*.

In materia di obbligazioni doganali, il debitore è qualunque persona fisica o giuridica che effettua l'importazione dei beni, anche se diversa da colui che ne è l'effettivo proprietario.

Le aliquote doganali sono quelle espresse a livello comunitario.

Regimi sospensivi

Da rimarcare l'esistenza di due situazioni che portano alla sospensione/esenzione dal pagamento dei dazi. L'una riguarda l'importazione di beni immessi in temporanea importazione per l'effettuazione di lavorazioni. Su questi può essere richiesto di non pagare i dazi, in attesa che vengano riesportati successivamente alla lavorazione (*Inward Processing Relief* – IPR).

Allo stesso modo i beni che escono dal territorio UE per subire lavorazioni in Paesi terzi possono godere della reimportazione in esenzione dai dazi - salvo la parte compensatoria – (*Outward Processing Relief* – OPR).

A livello nazionale, oltre all'incidenza della TVA, sulle operazioni di importazione insistono anche le **accise**. Vengono applicate prevalentemente su beni appartenenti a tre settori merceologici e, pur essendo previste aliquote comunitarie di riferimento, al momento hanno ancora carattere e misura nazionale:

- Prodotti petroliferi/energetici;
- Prodotti alcolici e bevande alcoliche;
- Prodotti derivanti dal tabacco.

* * * * *

IMPOSTE E TASSE LOCALI

In questa categoria rientrano tutte quelle imposte la cui titolarità ed esigibilità avviene a livello locale. Il Codice Fiscale le rubrica al Titolo IX.

Sono elencate specificatamente e riguardano:

- Imposta sui fabbricati;



RINA

engineering your vision enhancing your performance

Making the best together



RINA SIMTEX
CERTIFICATION BODY

ISCIR CERT

projemir energy
ENGINEERING & CONSULTING SERVICES

HEAD OFFICE

Genova - Via Corsica 12, 16127, ph. +39 010 53851, fax +39 010 5351000
www.rinagroup.org

RINA ROMANIA OFFICE

Bucarest - Str. Leonte Anastasievici, nr. 4D, sector 5, ph. +40 216190651/54, fax +40 213152400
Constanta - Str. Remus Opreanu nr.10A, bl.L3, sc.A ap.1, ph. +40 341 170080/+40 341 170081, fax +40 341 170082
Targu Mures - Business Center, Blvd 1 Decembrie, nr 250, etaj 3, ph. +40 371 960 111, fax +40 372 004 770
Timisoara - Str Paris nr 2A, cladire Central Park Cam 204, ph. +40 356 177551, fax +40 356 177 557
www.simtex.ro

- Imposta sulle costruzioni speciali;
- Imposta sui terreni;
- Imposta sui mezzi di trasporto;
- Tasse di concessione e rilascio di autorizzazioni, permessi e certificati;
- Tasse di pubblicità;
- Imposta sugli spettacoli;
- Tassa di soggiorno in hotel e strutture analoghe;
- Altre imposte e tasse a carattere speciale.

Quelle maggiormente rilevanti sono:

Imposte sui fabbricati: si tratta di imposte dovute sulla proprietà di fabbricati. Soggetto obbligato al pagamento è il **proprietario** che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il bene.

Le modalità di imposizione si differenziano a seconda che il proprietario del bene sia una persona fisica piuttosto che una persona giuridica. Per le **persone fisiche** l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota pari allo 0,1%, al valore imponibile dell'immobile.

Questo viene determinato sulla base delle superfici del fabbricato e di alcuni parametri, coefficienti e valori "catastali" stabiliti *ex lege*.

In caso di proprietà su più immobili, quelli non utilizzati come residenza subiscono una tassazione con aliquota maggiorata.

Per le **persone giuridiche** l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota che può variare da un **minimo dello 0,25%** ad un **massimo del 1,5%**, da calcolarsi sul valore contabile risultante a bilancio, al lordo del fondo ammortamento. L'aliquota è fissata annualmente dal Comune territorialmente competente, e – al suo

interno - può variare in funzione anche delle diverse zone di ubicazione del fabbricato.

Nel caso di fabbricati integralmente ammortizzati, il valore imponibile viene ridotto forfettariamente del 15%.

L'esecuzione di opere di ristrutturazione, consolidamento, miglioria, modifica, estensione e simili obbliga il proprietario – una volta ultimati i lavori – a denunciare al Comune competente, entro i 30 giorni successivi, la variazione del valore contabile (che si sarà incrementato per effetto delle capitalizzazioni), e conseguentemente della base imponibile.

Nel caso di fabbricati il cui valore contabile non sia stato aggiornato al valore corrente di mercato, mediante redazione di apposita perizia di stima, le aliquote applicabili non sono più quelle "ordinarie", bensì le seguenti:

- da un **minimo del 10%** ad un **massimo del 20%**, se il valore di contabilità non è stato aggiornato negli ultimi 3 esercizi;
- da un **minimo del 30%** ad un **massimo del 40%**, se il valore di contabilità non è stato aggiornato negli ultimi 5 esercizi.

I fabbricati completamente ammortizzati vengono esclusi da questa penalizzazione, e continuano ad essere tassati secondo le regole ordinarie.

Nel caso di immobili locati o dati in uso (ad eccezione del leasing finanziario), l'imposta è dovuta dal proprietario.

Per gli immobili oggetto di **leasing finanziario**, per l'intera durata del contratto, **l'imposta è dovuta dal conduttore** e la base imponibile è rappresentata dal valore di contratto.

Anche in caso di nuova costruzione o di alienazione di immobile già costruito, permane

l'obbligo di depositare una dichiarazione di variazione dati presso gli Uffici competenti del Comune entro **30 giorni** dalla data di accatastamento o di alienazione.

Termini di liquidazione: l'imposta va versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo** e **30 settembre**.

La legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

Imposta sulle costruzioni speciali: è un'imposta patrimoniale introdotta il 15 novembre 2013 con decorrenza 1 gennaio 2014. L'imposta va a colpire tutte quelle costruzioni che non sono soggette all'imposta comunale sui fabbricati, come, ad esempio, piste e piattaforme, rampe di carico e scarico, reti fognarie, strade e vie d'accesso, linee di comunicazioni e di trasmissione dell'energia elettrica, ecc. Per quanto riguarda i complessi di beni composti sia da costruzioni speciali che da attrezzature, come ad esempio i parchi fotovoltaici, essi vanno suddivisi in costruzioni vere e proprie (fondamenta, opere di sostegno, etc) ed attrezzature (pannelli fotovoltaici, inverter, etc). L'imposta ammonta all'1,5% del valore registrato in contabilità per le predette costruzioni speciali, al lordo dei relativi fondi di ammortamento. Tale imposta, a differenza dell'imposta sui fabbricati, non è un'imposta locale, bensì erariale, e ne è in qualche modo complementare, in quanto va a colpire quegli elementi che non ricadono nella sfera di applicazione della prima.

Termini di liquidazione: l'imposta sui terreni deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari importo entro e non oltre le seguenti date: **25 maggio** e **25**

settembre.

Imposte sui terreni: si tratta di imposte annualmente dovute per la proprietà di terreni. Soggetto obbligato al pagamento è il **proprietario** che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il bene; fa eccezione il **leasing**: in questo caso è sempre il conduttore il soggetto obbligato.

L'imposta viene determinata applicando un importo fisso a seconda della superficie, della tipologia (urbani/extrurbani), della zona e/o dalla categoria di utilizzo del terreno (agricolo/edificabile), secondo una classificazione stabilita dall'amministrazione comunale.

Ogni soggetto che acquisisce un terreno ha l'obbligo di depositare una dichiarazione presso gli Uffici competenti del Comune **entro 30 giorni dalla data dell'acquisto**.

La dichiarazione va depositata, negli stessi termini, anche in caso di variazione nella destinazione d'uso dei terreni.

Termini di liquidazione: l'imposta sui terreni deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo** e **30 settembre**.

Anche in questo caso, la legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

Tassa sul possesso di mezzi di trasporto: si tratta di imposte annualmente dovute da tutti i proprietari di mezzi di trasporto (auto, autocarri, autobus, trattori, moto, imbarcazioni, ecc.) per i quali ricorre l'obbligo di immatricolazione in Romania.

Le imposte sono calcolate sulla base di apposite tabelle che tengono conto della categoria, cilindrata e peso.

Le persone fisiche o giuridiche che acquisiscono/vendono un mezzo di trasporto o cambiano la residenza/la sede/il "punto di lavoro" hanno **l'obbligo di depositare apposita dichiarazione** presso gli Uffici competenti entro 30 giorni dall'avvenuta modifica.

Per gli automezzi acquistati nel corso dell'anno, l'imposta è dovuta dal primo giorno del mese successivo a quello di acquisto.

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre il **31 marzo** e il **30 settembre**; è facoltà dei Comuni introdurre riduzioni fino ad un massimo del

10% dell'importo dovuto per pagamenti in unica rata anticipati al 31 marzo.

Tassa sulle affissioni: è dovuta da ogni persona, fisica o giuridica che, al fine di propagandare il proprio nome, marchio, prodotto, etc., utilizza un pannello, un'affissione o una struttura simile posta in luogo pubblico. La tassa è dovuta per i mesi di utilizzo dello strumento pubblicitario e viene determinata applicando un importo fisso (stabilito dalle autorità locali) in funzione delle dimensioni dello stesso.

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo, 30 settembre**.

MASCHIO

GASPARDO FERABOLI UNIGREEN

ÎMPREUNĂ CONSTRUIM VIITORUL AGRICULTURII

De peste 50 de ani, transmitem prin munca noastră valorile în care credem, pentru un viitor sustenabil în agricultură.

Maschio Gaspardo România
Tel 0257 30 70 30 / Fax 0257 30 70 40

info@maschio.ro / www.maschionet.com
facebook.com/Maschio.Gaspardo.Romania

Producătorul nr. 1[®]
de utilaje agricole din România

07

Il Mercato
del Lavoro

2015
GUIDA PAESE

Il Mercato del Lavoro

IL CODICE DEL LAVORO

Il **Codice del lavoro** (“Codul Muncii”, Legge n. 53 del 24.01.2003), in vigore dal 2003, consta di ben 281 articoli, 13 titoli (dalle disposizioni generali a quelle transitorie e finali, passando per i contratti collettivi ed individuali di lavoro, sicurezza ed igiene, sciopero e altro ancora), ma ha il pregio di aver sostituito un coacervo di norme non sempre chiare, unificando gli strumenti di cui deve servirsi l'operatore in materia giuslavoristica.

Dal 1 gennaio 2007 la legislazione giuslavorativa romena si è adeguata in grande parte alle regolamentazioni europee, in particolar modo per la parte riguardante il distacco del personale.

Dal punto di vista oggettivo, il Codice del Lavoro romeno “regola ... la totalità dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, il modo con cui si controlla l'applicazione della normativa sul lavoro, nonché la giurisdizione del lavoro” (art. 1); mentre, dal punto di vista soggettivo, prende in esame la prestazione lavorativa da chiunque svolta in Romania (sia cittadini romeni, che stranieri, che apolidi), oltre

che, entro una certa misura, quella svolta all'estero da romeni.

Merita sottolineare che il Codice del Lavoro dedica ampio spazio, nel primo titolo, ad una serie di **principi generali**, l'art. 3 sigla la libertà di lavorare (o di non lavorare), di scegliere un lavoro piuttosto che un altro, di svolgere attività sindacale, inoltre sottoscrive il divieto del lavoro forzato e di discriminazioni, l'uguaglianza di trattamento, la tutela della salute e della riservatezza, etc.

Il dipendente non può rinunciare ai diritti che gli sono riconosciuti per legge.

Oltre alle altre, la Legge n. 40/2011 ha apportato delle modifiche importanti, sia per la necessità di adeguamento alla legislazione europea, sia per cercare di soddisfare l'esigenza di un mercato del lavoro più flessibile.

A partire dal 2011 non vi è più il Contratto collettivo di lavoro a livello nazionale. In base all'articolo 128 della Legge 62/2011 - Legge del dialogo sociale - i contratti di lavoro collettivi possono essere negoziati a livello di unità, gruppi e/o settori di attività e non a livello nazionale.

Così in qualsiasi contratto di lavoro

(individualmente o collettivamente a livello di unità), devono essere rispettati i diritti previsti dagli accordi conclusi a livello superiore (gruppi e/o settori), indifferentemente dalle previsioni del Codice del lavoro e non si possono prevedere diritti inferiori rispetto a previsioni contrattuali di livello superiore.

IL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

Il Codice del Lavoro ribadisce (art. 10 e sg.) che l'assunzione del lavoratore avviene attraverso un **contratto individuale di lavoro** (c.d. "CIM"), redatto in forma scritta, le cui previsioni non possono derogare a quanto previsto in sede di contrattazione collettiva (nazionale, di categoria, e/o aziendale). La durata del "CIM" può essere sia **a tempo determinato** (non superiore a 36 mesi) sia **indeterminato**, ma quest'ultima soluzione è imposta d'imperio qualora non sia previsto diversamente.

L'obbligo di provvedere alla realizzazione del contratto individuale di lavoro spetta al datore di lavoro, prima dell'effettivo inizio del rapporto di lavoro stesso.

L'età lavorativa minima è stata fissata a 16 anni, salvo eccezioni. Il contratto di lavoro deve indicare i dati del datore e del prestatore dell'attività lavorativa (che non può essere illecita né immorale), l'ammontare dello stipendio e altro ancora; ma soprattutto deve enumerare le mansioni specifiche che l'assunto dovrà svolgere.

Il legislatore ha previsto, all'art. 27, il divieto assoluto per il datore di lavoro di richiedere il test di gravidanza. Secondo l'art. 36, inoltre, **cittadini stranieri** possono essere assunti presso aziende romene, sulla base di un contratto individuale di lavoro e previo ottenimento del permesso di lavoro rilasciato dalle autorità competenti (se tale

permesso è necessario).

Oltre il permesso di lavoro i cittadini stranieri devono ottenere, prima della conclusione del contratto individuale di lavoro, anche un numero d'identificazione fiscale sul territorio romeno ("NIF").

La risoluzione del Contratto individuale di lavoro

Gli art. 55 e sgg. della Legge n. 53/2003 indicano le ipotesi con le quali il "CIM" termina i suoi effetti.

Tale risoluzione può avvenire:

- **di diritto** (ad esempio, in caso di morte del dipendente, di dichiarazione di fallimento dell'impresa, etc.);
- **per iniziativa del datore di lavoro** (si parla allora di licenziamento);
- **su richiesta del dipendente** (dimissioni);
- **con accordo delle parti**.

Un'importante modifica portata dalla OUG 65/2005 riguarda la risoluzione del contratto da parte del datore di lavoro per motivi di inadeguatezza professionale. In precedenza essa doveva essere fatta seguendo un lungo schema burocratico, ovvero: emettendo in tali ipotesi una "decisione di licenziamento" (entro 30 giorni dai fatti che vi avrebbero dato luogo), da motivarsi in fatto e in diritto e procedendo ad una "*indagine disciplinare interna*" dai contorni indefiniti. Esisteva inoltre l'obbligo, per il datore, di offrire altre opportunità nell'ambito della propria azienda al licenziando, nonché di chiedere "*indicazione*" all'Agenzia Territoriale per l'Occupazione, al fine di allocare altrove il dipendente.

In base alle ultime modifiche, il licenziamento del dipendente per motivi di inadeguatezza professionale può essere decisa dopo la valutazione del dipendente con le modalità previste

dal contratto collettivo di lavoro a livello nazionale, di settore d'attività o a livello aziendale. Il datore di lavoro ha ancora l'obbligo di offrire altre opportunità nell'ambito della propria azienda ma se non ha posti disponibili non è più obbligato ad aspettare la risposta dell'agenzia territoriale per l'occupazione riguardante l'allocazione della risorsa.

E' stato alleggerito anche il procedimento di risoluzione del contratto durante e alla fine del periodo di prova; infatti, basta una notifica scritta da parte di una delle due parti contraenti senza nessun bisogno di preavviso o altre procedure preliminari.

Merita sottolineare che il Codice del Lavoro prevede la possibilità di ricorrere al licenziamento per ragioni che prescindono dalle capacità professionali del singolo prestatore di lavoro (art. 65-67) e riconducibili sostanzialmente a operazioni di ristrutturazione aziendale. In base a tale previsione è consentito ricorrere alla risoluzione di singoli contratti di lavoro ovvero al "licenziamento collettivo" (art. 68 e ss.). In particolare, con riferimento a quest'ultimo istituto, la legge impone all'imprenditore che ne fa uso, l'obbligo di predisporre e sottoporre ai sindacati, rappresentanti dei lavoratori e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro una "notifica relativa al licenziamento collettivo" indicando tra l'altro il numero e le categorie di salariati interessati dal licenziamento collettivo, le motivazioni del provvedimento, le misure adottate per ridurre al minimo le risoluzioni dei contratti di lavoro e per attenuarne l'impatto sociale.

Il datore deve notificare all'Ispettorato del lavoro competente così come all'Autorità per l'Occupazione della forza lavoro, riguardo la possibilità di procedere ad un licenziamento collettivo in due fasi: la prima che prevede le

consultazioni con i dipendenti e loro rappresentanti, relative al licenziamento collettivo (art. 69 e 70) e la seconda dopo che si è deciso di procedere con il licenziamento collettivo (art. 711). La seconda notifica, con cui si comunica la decisione di procedere con il licenziamento collettivo, deve essere inviata agli Enti sopramenzionati entro e non oltre 30 giorni di calendario prima di emettere le decisioni di licenziamento.

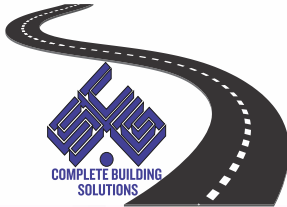
E' importante sottolineare che, nella procedura del licenziamento collettivo i lavoratori hanno il diritto di "beneficiare delle misure antidisoccupazione e degli ammortizzatori sociali previsti per legge o dal contratto collettivo". In tale contesto i sindacati e/o i rappresentanti delle maestranze sembrano avere un ruolo particolarmente significativo, anche considerata la facoltà loro concessa di "controproporre" piani industriali che prevedano un numero minore di licenziamenti (a cui il datore è tenuto obbligatoriamente a rispondere). La decisione di licenziamento collettivo deve pervenire all'Autorità territoriale per il Lavoro con minimo 30 giorni prima della data di licenziamento. In caso di licenziamento resta fermo l'obbligo del preavviso (pari a 20 gg lavorativi in caso di licenziamento individuale).

Altre regolamentazioni riguardanti il lavoro

Gli art. 88 e seguenti, 103 e seguenti, 108 e seguenti prevedono istituti che stanno conoscendo un notevole sviluppo: il **lavoro interinale**, il c.d. **part time**, il **lavoro a domicilio**, mentre è ribadita la definizione di "**lavoro notturno**" quello svolto tra le 22 e le 6 del mattino.

Per quanto riguarda il "*programma di lavoro*": la giornata lavorativa è, salvo diverse indicazioni, di 8 ore al giorno e 40 alla settimana; sabato e

SCG COMPLETE BUILDING SOLUTIONS



ATTIVITA' PRINCIPALE:

- Esecuzione lavori di fognatura, Acquedotto, Consolidamento strutturale con fibre di carbonio, Movimenti terra ; Riabilitazione viadotti;
- Management con personale specializzato.



ATTIVITA' DI CONSULENZA:

- Preparazione della documentazione per la partecipazione a gare d'appalto;
- Sviluppo e assistenza nel processo di internazionalizzazione;
 - Consulenza per presentazione progetti per richiesta finanziamento UE;
- Traduzioni documenti e legalizzazione ;
 - Rilascio ISO.



Str. Sfantul Petru Tei, nr.62,
Sector 2, Bucuresti
Fix: +40314329917
Fax: +40314329918
E-mail: office@scgbuilding.ro
Site: www.scgbuilding.ro
Skype : scg.skype

domenica, eccetto le consuete variazioni sul tema, sono giorni di riposo; quotidianamente un assunto ha diritto ad una “*pausa pranzo*” e, annualmente, ad un minimo di 20 giorni lavorativi di ferie. Non sono lavorativi, inoltre, il primo e il secondo giorno di gennaio, Pasqua e Natale (giorni diversi a seconda della confessione religiosa, che il datore di lavoro è chiamato a rispettare attentamente) e i giorni immediatamente seguenti, oltre al 1° maggio, la Pentecoste, ferragosto (15 agosto), 30 Novembre Sant'Andrea e il 1 dicembre (che in Romania è festa nazionale). A parte sono considerati altri avvenimenti familiari (gioiosi o luttuosi). Previsioni particolari sono riservate, naturalmente, a chi svolge prestazioni lavorative particolari.

Quanto alla **tredicesima mensilità e liquidazione**, persiste in Romania la mancanza di disposizioni di legge che ne prevedano l'obbligo; solo nel caso in

cui si proceda al licenziamento per ristrutturazione il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabile o contratto di lavoro individuale.

Obblighi (ed oneri) precisi e di non sempre agevole realizzazione pratica sono ancora previsti in materia di igiene e sicurezza, formazione professionale, buoni rapporti con **sindacati** e rappresentanze dei lavoratori. Si ricordi la necessità del **contratto collettivo aziendale** se vi sono più di 20 dipendenti assunti in azienda: esso non potrà che stabilire norme e prerogative “*superiori*” (per i lavoratori) rispetto a quanto contemplato nei contratti collettivi superiori e/o di categoria applicabili.

I contratti collettivi di lavoro superiori e/o di categoria applicabili, rappresentano un punto di riferimento fondamentale in occasione di trattative tra lavoratori ed azienda.

IL COSTO DEL LAVORO

Le tabelle sottostanti riportano il confronto 2013/2014 tra il dato medio dello stipendio lordo sia in RON che in Euro; la dinamica del tasso di

cambio RON/Euro porta ad evidenziare, nei dati espressi in Euro, delle differenze negative quasi per tutti i settori.

Settore di attività	Reddito medio mensile lordo (2014) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2014) in RON	Reddito medio mensile lordo (2013) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2013) in RON
Valore medio	550	2,445	533	2,354
Agricoltura e servizi annessi	428	1.905	375	1.657
Industria (in generale)	543	2.414	513	2.266
Industria tessile	426	1.892	400	1.766
Industria metallurgica	679	3.019	648	2.864

Industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti di metallo	491	2.184	466	2.057
Industria chimica	623	2.770	605	2.675
Costruzioni	398	1.771	402	1.778
Alberghi e ristoranti	306	1.362	270	1.195
Sanità e assistenza sociale	466	2.070	456	2.013
Amministrazione pubblica	741	3.292	721	3.186
Nettezza urbana	373	1.656	354	1.565
Intermediazioni finanziarie	1.207	5.366	1.186	5.240
Trasporti terrestri	470	2.090	529	2.339

Fonte: Institutul National de Statistica, Banca Nationala a Romaniei

* * * * *

Per determinare il **costo-azienda**, comprensivo di imposte e contributi sociali, si faccia riferimento ad alcuni esempi riportati nella seguente tabella. Il

calcolo è stato fatto sulla base delle aliquote contributive previste per il 2015, per un dipendente senza persone a carico e inquadrato in una società con aliquota per il fondo rischi/infortuni dello 0,15%:

Netto corrisposto €	Costo per azienda €	Costo netto %
200	340	170%

Dettaglio dei contributi a carico dell'azienda

Contributi per la previdenza sociale	15,8 %
Fondo disoccupazione	0,5%
Fondo rischi e infortuni	0,15 % – 0,85 %
Fondo sanità	5,2%
Contributi per malattia	0,85 %
Fondo garanzia stipendi	0,25 %
Fondo disabilità	4% (numeri di dip)
Contributi a carico del lavoratore	
Contributi per la pensione	10,5 %

Fondo disoccupazione	0,5 %
Fondo sanità supplementare	5,5 %
Imposta sul reddito	16 %
Altri dati	
Ore lavorative giornaliere	8
Periodo minimo di ferie annuo	20 giorni
Tredicesima mensilità	Non prevista
Trattamento di fine rapporto	Non prevista ¹

¹ nel caso si proceda a licenziamento per ristrutturazione aziendale, il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabile, o contratto di lavoro individuale.

A partire dal 1° gennaio 2015 lo stipendio di base minimo è stato portato a 975 RON/mese (circa 220 €) dai precedenti 900 RON. A partire da Luglio 2015, lo stipendio base minimo sarà 1050 RON/mese (circa 236 €).

A riguardo del valore minimo vanno evidenziati due aspetti essenziali:

- Il salario minimo lordo obbligatorio **può essere superiore a 975 RON** (1050 RON, a partire da Luglio 2015) se esistono regolamentazioni diverse nei Contratti Collettivi di settore.
- Nel calcolo del salario minimo bisogna **tener conto** dei coefficienti di inquadramento stabiliti dai Contratti Collettivi di lavoro.

I diritti previsti nei Contratti Collettivi di settore sono da considerarsi quali “diritti minimi” per la successiva “negoiazione” dei Contratti Collettivi aziendali (obbligatori per le società con più di 20 dipendenti).

Nei casi in cui non vengano sottoscritti Contratti Collettivi di settore, sarà utilizzato il minimo di 975 RON/mese (1050 RON/mese, a partire da Luglio 2015).

La Legge 448/18.12.2006 prevede per le persone giuridiche con un numero di dipendenti uguale o superiore a 50 (precedentemente era 75) l'obbligo di assumere persone con handicap nel **limite del 4% del numero totale dei dipendenti**.

Le aziende che non intendono adempiere all'obbligo di cui sopra, possono optare per:

- a) il pagamento mensile verso lo stato di una somma pari al 50% del salario di base minimo lordo, moltiplicato per il numero di posti di lavoro riservato ai portatori di handicap che non sono da questi occupati;
- b) l'acquisto di prodotti e servizi presso aziende autorizzate per importi equivalenti al debito determinato come alla precedente lettera a).



OMA ROMANIA
A worldwide partner for Your Business



Sediu operativ:
str. Portului nr.1, Zona Liberă, Giurgiu
Tel: 0372.772.709
Fax: 0246 - 21.50.97
E-mail: office@omaromania.ro

IL DISTACCO IN ROMANIA PER I RESIDENTI UE

A premessa dell'argomento e senza entrare nel dettaglio della normativa, va detto che **il distacco in ambito UE è una definizione che comprende più fatti specie** giuridiche di regolamentazione di rapporti di lavoro, comprende infatti sia il distacco che la trasferta. In ogni caso il distacco regola situazioni temporalmente limitate e ben determinate e la normativa UE che ne sottende l'applicazione non va confusa con le singole normative in materia di diritto del lavoro e assunzione diretta.

Il distacco si realizza quando il datore di lavoro "disloca" un proprio dipendente presso un soggetto terzo, a favore del quale il lavoratore medesimo rende la propria prestazione lavorativa.

Adempimenti iniziali

La procedura di distacco in Romania prevede che il soggetto non residente segua un **iter burocratico predefinito**, attraverso la presentazione dei seguenti documenti presso l' Ufficio del Lavoro competente:

- accordo scritto tra la società distaccante e distaccataria (tradotto e legalizzato);
- contratto di lavoro dipendente straniero (tradotto e legalizzato);
- contratto/lettera di distacco.

Inoltre, è necessario completare e depositare presso l'Ispettorato del lavoro competente un formulario specifico per i distaccati, almeno 5 giorni prima dell'inizio attività. Sempre entro tale termine, devono essere comunicate tutte le eventuali variazioni intervenute nelle informazioni

inizialmente notificate.

La società distaccante ha l'obbligo di nominare un rappresentante scelto tra i propri lavoratori distaccati in Romania, quale persona di contatto con gli uffici del lavoro romeni competenti in caso di controllo e quale depositario dei documenti relativi a tutti i dipendenti non residenti distaccati.

Adempimenti fiscali

L'imposta sul reddito si applica anche alle persone non residenti che svolgono un'attività di lavoro dipendente in Romania, secondo i termini richiamati nel Cap. V.

Per la regolarizzazione della propria posizione fiscale, il soggetto non residente deve richiedere all'Amministrazione delle Finanze Pubbliche (competente per l'area ove ha sede la società presso la quale è distaccato) il Numero di Identificazione Fiscale (NIF), necessario per svolgere tutte le relative pratiche fiscali.

I non residenti devono dichiarare, calcolare e versare **mensilmente** le imposte (in modo diretto o attraverso un rappresentante fiscale), entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento sulla base della retribuzione lorda e degli eventuali benefits in natura; contestualmente deve essere eseguito il relativo obbligo dichiarativo (Dichiarazione 224).

Particolare attenzione va prestata, nella determinazione del reddito imponibile, ai fringe benefits (compensi in natura) che integrano la retribuzione del personale distaccato.

Alla fine dell'anno, il contribuente potrà richiedere il rilascio di un certificato attestante l'ammontare delle imposte versate in Romania nel corso dell'anno, al fine del ricalcolo delle imposte nel Paese di residenza (v. **tax credit**).

Trattamento fiscale in Italia – retribuzioni convenzionali, cenni

Un breve cenno con riferimento all'ordinamento italiano ed alle sue peculiarità. Il regime tributario applicabile al dipendente di impresa italiana distaccato all'estero è disciplinato dall' art. 51 TUIR.

Qualora il distacco soddisfi le condizioni poste dal richiamato articolo, l'imponibile e le conseguenti ritenute sono calcolate sulla base delle cosiddette **retribuzioni convenzionali**, quindi, non già sulla base dell'imponibile effettivamente percepito, bensì sulla scorta di importi forfettari (retribuzione convenzionale) annualmente individuati dal Ministero del Lavoro.

Aspetti previdenziali

A decorrere dal 1 gennaio 2007 trova applicazione la disciplina comunitaria in materia di sicurezza sociale sia per i lavoratori romeni distaccati in EU che per i lavoratori EU distaccati in Romania.

Il **principio base** della disciplina comunitaria è quello della c.d. **“territorialità dell'obbligo contributivo”** nel senso che, di norma, i contributi previdenziali vanno pagati nello stato in cui si svolge l'attività lavorativa, salvo una serie di **eccezioni**: la più frequente delle quali è proprio quella del **distacco**.

Sulla base di tali principi i lavoratori dipendenti EU distaccati in Romania potranno continuare ad

essere assicurati nel loro Paese di provenienza (ovvero i datori di lavoro devono ivi continuare ad effettuare i versamenti previdenziali) solo in caso di attivazione della procedura di distacco ed ottenimento del **formulario A1**, ai sensi della normativa comunitaria in materia di sicurezza sociale.

Nel caso di non attivazione della procedura di distacco (assenza di A1) ovvero in caso di superamento del periodo di distacco autorizzato, i lavoratori comunitari distaccati dovranno essere assicurati secondo la legislazione del paese di destinazione in base al principio di territorialità dell'obbligo assicurativo, secondo le regole generali applicabili ai lavoratori locali.

Nuova normativa comunitaria / Regolamenti CE n. 883/2004 n. 988/2009 e Reg. di applicazione 987/2009; durata del distacco

Dal 1 maggio 2010, le norme di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale dei 28 Stati membri dell'Unione europea costituite dai regolamenti CEE nn. 1408 del 14 giugno 1971 e 574 del 21 marzo 1972, sono sostituite dalle norme di coordinamento del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e dal regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009.

Le nuove disposizioni comunitarie in materia di legislazione applicabile ai lavoratori subordinati o autonomi temporaneamente occupati all'estero (questa è la definizione utilizzata, che evidenzia

appunto un concetto ampio di lavoro in diverso Paese, più ampio del concetto classico di distacco/comando, che ovviamente lo ricomprende) hanno esteso la **durata massima del distacco da dodici a ventiquattro mesi**.

Le disposizioni riguardanti la proroga del distacco previste dall'articolo 14 del regolamento n. 1408/71 sono state di fatto abrogate (Mod. A1 in sostituzione dei precedenti E101 e E102) e ciò comporta una semplificazione delle procedure e degli adempimenti relativi al distacco. Tuttavia, le eccezioni previste dalle nuove disposizioni possono riguardare anche la durata

ordinaria del distacco. Infatti, nelle ipotesi in cui la **durata** del distacco inizialmente prevista di ventiquattro mesi debba **per particolari esigenze essere prorogata**, l'articolo 16 del regolamento n. 883/2004 (che sostituisce l'articolo 17 del regolamento n. 1408/71) consente agli organismi competenti degli Stati membri interessati di stipulare, per alcune persone o categorie di persone, accordi in deroga alle norme sopra indicate e, quindi, di autorizzare un periodo di distacco di durata superiore al limite ordinario di ventiquattro mesi (fino a 5 anni, almeno in vigore del passato Regolamento).



LIVE Video Streaming

powered by ADV Communication

A partire dal 2015 tutti gli eventi di Confindustria Romania supereranno i muri delle locations e i confini del Paese. Ogni evento potrà essere visto IN DIRETTA sulla Piattaforma di Comunicazione Integrata **confindustriaromaniatv.ro**, da ogni parte del mondo.

08

Il Diritto
Societario Romano

2015
GUIDA PAESE

Il Diritto Societario Romeno

Fondamentale Normativa di riferimento in materia di società commerciali è la Legge n. 31 del 1990. In vista dell'adesione della Romania all'Unione Europea, la legge è stata emendata già a partire dal 1 dicembre 2006 (Legge n. 441/2006). Altre modifiche importanti sono state successivamente apportate con la Legge n. 515/2006 e n. 76/2012, con le Ordinanze di urgenza n. 52/2007, n. 82/2008, n. 54/2010, n. 2/2012, nonché con le norme di applicazione del Nuovo Codice penale e del Nuovo Codice di procedura penale, rispettivamente la Legge n. 187/2012 e n. 255/2013.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 31/1990, per svolgere attività a finalità lucrative, le persone fisiche e le persone giuridiche possono costituire società aventi personalità giuridica, con il rispetto delle disposizioni previste dalla legge. Le società aventi sede legale in Romania sono considerate di diritto persone giuridiche romene. Ai sensi dell'art. 2, se la legge non prevede altrimenti, le società si costituiscono in una delle seguenti forme; le forme societarie sono

sostanzialmente quelle previste dalla normativa italiana:

- società in nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società per azioni;
- società in accomandita per azioni;
- società a responsabilità limitata.

Per le S.n.c e le S.a.s vigono le stesse regole in materia di responsabilità per le obbligazioni sociali previste nella legislazione italiana: responsabilità solidale ed illimitata in capo a tutti i soci per la S.n.c. ed in capo ai soli accomandatari per la S.a.s., e responsabilità limitata al valore del conferimento per gli accomandanti.

La responsabilità nella S.a.p.a. segue le stesse regole previste per la S.a.s. con riferimento alle azioni possedute da ogni singolo socio.

Per quanto riguarda la S.p.A. e la S.r.l. i soci sono responsabili fino al valore delle azioni, o rispettivamente, delle quote possedute.

Per quanto riguarda la costituzione delle società, in generale, sembra opportuno sottolineare alcuni aspetti:

1) L'art. 5, comma 6, della Legge 31/1990, come sostituito dalla legge di riforma, prevede che *“L'atto costitutivo è redatto in forma di scrittura privata e sottoscritto da tutti i soci, o per pubblica sottoscrizione da parte dei soci fondatori. La forma autentica dell'atto costitutivo è obbligatoria nei seguenti casi: a) quando tra i beni conferiti come apporto a capitale sociale vi è un immobile; b) si costituisce una società in nome collettivo o in accomandita semplice; c) la società per azione si costituisce per sottoscrizione pubblica”*.

La norma rende non necessario l'intervento di notai e avvocati al momento della stipula degli atti, salve le ipotesi in cui espressamente la legge preveda il contrario.

Si ritiene tuttavia che per motivi di evidente opportunità, sia sempre preferibile il ricorso ad un avvocato per la c.d. “data certa” dell'atto, o ad un notaio (in questo caso si parlerà di “atto pubblico”).

2) Secondo il comma 7 dello stesso articolo, inoltre, *“l'atto costitutivo acquista data certa dal momento della registrazione presso il Registro delle Imprese”*. Questa norma fa il paio con quella precedente grazie alla quale si afferma che la “data certa” è anche quella attribuita all'atto attraverso il materiale deposito presso il Registro delle Imprese. Tuttavia, il ricorso all'avvocato costituisce un elemento di indubbia garanzia, non escluso a priori – tra l'altro – dal legislatore (*“anche”*).

3) L'art. 17, comma 4, stabilisce che la registrazione della società, così come il cambio della sede sociale, dovrà avvenire presso il Registro delle Imprese attraverso la presentazione di una serie di documenti. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, si prevede che *“presso la stessa sede potrà operare più di una società solo se l'immobile, per sua struttura e superficie*

utilizzabile, garantisca il funzionamento di più società in stanze distinte o in spazi separati ottenuti per suddivisione. Il numero di società operanti in un immobile non può superare il numero di stanze o spazi separati ottenuti per suddivisione.”

Nel seguito saranno esaminate in dettaglio solo la S.r.l. e la S.p.A. in quanto rappresentano le forme societarie più utilizzate dagli investitori stranieri nella realizzazione di un'operazione di investimento in Romania.

LA SOCIETÀ PER AZIONI

La costituzione della S.p.A

La costituzione di una S.p.A deve avvenire mediante la sottoscrizione di un atto costitutivo da parte di tutti i soci a meno che non si tratti di sottoscrizione pubblica, nel qual caso sarà necessaria la firma dei fondatori.

*Il capitale sociale minimo richiesto per queste società non può essere inferiore a **90.000 RON** (circa 25.000 euro).*

Il numero dei soci in una società per azioni **non** può essere **inferiore a due**. Nel caso in cui la società abbia meno di due soci, per un periodo superiore a 9 mesi, qualsiasi persona interessata potrà richiedere lo scioglimento della società. Tuttavia, quest'ultima non sarà sciolta se entro la sentenza definitiva di scioglimento, il numero dei soci richiesto dalla legge verrà ricostituito.

L'atto costitutivo si conclude e deve contenere una serie di elementi (per un elenco completo si veda l'art. 8 della Legge n. 31/1990) tra cui:

- il valore del capitale sociale, che deve essere versato presso una qualsiasi banca autorizzata dalla Banca Nazionale della Romania;

- il valore dei beni conferiti e il modo con cui sono stati valutati;
- il valore unitario delle azioni e la specificazione se esse siano nominative o al portatore.

E' altresì necessaria una perizia di stima relativa ai conferimenti in natura a cura di un perito autorizzato.

La società è soggetta ad omologazione da parte del direttore del Registro del Commercio. Per ottenere tale omologa devono essere presentati al direttore, entro 15 giorni dalla firma dell'atto costitutivo, **i seguenti documenti:**

- l'atto costitutivo;
- la ricevuta che attesta l'avvenuto versamento del capitale sociale;
- i documenti comprovanti la proprietà dei conferimenti in natura;
- il contratto di affitto della sede o l'atto di proprietà da parte di uno dei soci e i documenti di registrazione del contratto presso l'ufficio delle imposte dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione Finanziaria nel caso in cui il proprietario sia una persona fisica;
- l'autocertificazione per l'amministratore della costituenda società .

Inoltre, se i soci sono persone fisiche:

- la copia di un documento d'identità (passaporto o carta di identità);
- originale del casellario giudiziale rilasciato dal tribunale competente oppure autocertificazione dei soci.

Se invece i soci sono persone giuridiche:

- estratto autentico del verbale dell'assemblea o del CdA della società che autorizza l'amministratore o un'altra persona a costituire

una società in Romania;

- visura camerale della società in originale;
- lettera di referenze bancarie in originale;
- autocertificazione da parte del rappresentante della società in originale.

La decisione del direttore che dispone l'iscrizione della società è immediatamente esecutiva ed impugnabile con ricorso entro 15 giorni.

Se entro questo termine non viene presentato alcun ricorso o altra richiesta di modifica o di opposizione alla costituzione della società, la sentenza diventa definitiva e viene depositata presso il Registro delle Imprese e all'Amministrazione Finanziaria. La sentenza e l'atto costitutivo saranno inoltre pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Azioni e organi societari

Le azioni possono essere **nominative o al portatore** secondo quanto stabilito nell'atto costitutivo. E' vietata l'emissione di azioni e quote con valore sotto la pari, e quelle al portatore devono essere interamente liberate; il capitale non può essere aumentato fino a che le azioni in precedenza emesse non siano state interamente liberate. Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore a 0,1 RON e devono avere tutte lo stesso valore.

La proprietà delle azioni nominative si trasferisce con la dichiarazione resa nel registro delle azioni e sottoscritta dal cedente e dal cessionario o dai rispettivi procuratori con l'apposita annotazione sull'azione. Il diritto di proprietà sulle azioni al portatore si trasferisce con la semplice consegna. Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemblee, ma può essere prevista per contratto o per statuto una limitazione al numero dei voti spettanti al socio

che possiede più azioni; l'esercizio del diritto è in ogni caso sospeso in capo agli azionisti non in regola con i versamenti dovuti. Le azioni sono indivisibili, ma, ove un'azione appartenga a più persone, queste sono obbligate solidalmente per l'esecuzione dei versamenti dovuti. È inoltre prevista la possibilità di emettere **azioni privilegiate** che non danno diritto al voto in assemblea.

L'assemblea generale può essere di due tipi: ordinaria o straordinaria. Sono previste la prima e le successive convocazioni con vincoli di quorum e di maggioranza variabili ai fini, rispettivamente, della valida costituzione e della validità della delibera assembleare a seconda del tipo di assemblea. La distinzione tra i due tipi di assemblea afferisce l'oggetto di delibera della stessa.

Amministrazione delle S.p.A.

La parte relativa all'amministrazione delle S.p.A. è stata senza dubbio oggetto della riforma più radicale del 2006. Sono stati introdotti 2 "sistemi di amministrazione" che consentono più opzioni sulla scelta di governance delle S.p.a.:

1. Il sistema "unitario"

In questo sistema si prevede obbligatoriamente la presenza di un numero dispari di amministratori che, nelle società oggetto di revisione obbligatoria, deve essere almeno pari a 3. Inoltre, se l'amministratore viene revocato senza **giusta causa**, quest'ultimo ha diritto al risarcimento del danno (in precedenza non esisteva alcun riferimento alla giusta causa in caso di revoca). Il Cda può delegare parte delle proprie attribuzioni (di fatto tutte quelle operative) ad uno o più

direttori, scelti anche all'interno dello stesso Cda. Nel caso di società oggetto di revisione ex lege, tale delega è obbligatoria (!). In tale circostanza, il Cda deve essere formato in maggioranza da **amministratori non-esecutivi** (che di conseguenza non potranno essere nominati direttori).

Anche per il/i direttore/direttori, vale la regola della giusta causa in caso di revoca.

In caso di nomina (obbligatoria o meno) di uno o più direttori, il **potere di rappresentanza** spetta di diritto al direttore generale.

L'atto costitutivo o l'assemblea può prevedere che nel Cda siano eletti uno o più **amministratori indipendenti**, ovvero amministratori che non sono o non siano stati legati alla società da alcun rapporto professionale e/o simili.

2. Il sistema "dualista"

Una S.p.A. può prevedere statutariamente di essere amministrata da un Direttorato e da un Consiglio di sorveglianza.

Direttorato

All'interno di questo sistema, l'amministrazione è gestita esclusivamente dal direttorato, sotto il controllo del consiglio di sorveglianza. Al direttorato, inoltre, spetta la **rappresentanza** della società. Il direttorato è nominato dal Consiglio di sorveglianza e deve essere formato da uno o più membri (sempre dispari); in caso di società con obbligo di revisione, il direttorato deve avere almeno 3 componenti.

Il Consiglio può revocare in qualsiasi momento uno o più componenti del direttorato ma, in mancanza di giusta causa, i soggetti revocati possono chiedere un risarcimento.

Consiglio di Sorveglianza

Il CdS è eletto dall'assemblea generale e il numero dei componenti deve essere ricompreso tra 3 e 11; per la loro revoca sono necessari i voti di almeno i 2/3 dei soci presenti.

La carica di membro del CdS è incompatibile con quella di componente del Direttorato e con quella di dipendente della società.

Il CdS non può avere alcun incarico operativo, anche se lo statuto può prevedere che il Direttorato debba chiedere l'assenso del CdS prima di effettuare alcune operazioni.

I membri del Cda, del Direttorato e del CdS nominati al momento della costituzione della società possono rimanere in carica al massimo 2 anni e sono rieleggibili per periodi successivi di 4 anni. Chi ricopre uno degli incarichi indicati in precedenza, deve disporre di **un'assicurazione per la responsabilità professionale**.

I membri del Cda o del CdS non possono esercitare tale funzione in più di 5 società di diritto romano (salvo i casi previsti all'art. 15316).

Solo i componenti del Cda o del CdS possono essere anche persone giuridiche.

Viene inoltre sancita l'**incompatibilità** tra la carica di amministratore e lo status di dipendente della società stessa (per le Società per azioni): in caso contrario, il contratto di lavoro viene sospeso per l'intera durata del mandato.

Revisione e sindaci

a) Società **senza** obbligo di revisione: possono scegliere di nominare **3 sindaci** ed un sindaco supplente oppure possono volontariamente rinunciare al collegio sindacale e optare per la nomina di una **società di revisione esterna** per l'esercizio dell'attività di controllo contabile;

b) Società **con** obbligo di revisione, società che hanno **optato** per la revisione esterna e società che applicano il **“sistema dualista”**: devono nominare la **società di revisione** e organizzare l'**audit interno**.

Assemblee

Per le assemblee **ordinarie**, salvo diversa previsione dello statuto, il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno $\frac{1}{4}$ del **numero totale dei voti**, mentre le delibere sono valide con il voto della **maggioranza** dei voti espressi.

In seconda convocazione, invece, l'assemblea delibera validamente **a maggioranza**, indipendentemente dal *quorum* presente. Con l'atto costitutivo della società, **non** si possono pattuire per la seconda convocazione *quorum* e maggioranze superiori a quelle legali.

Per le assemblee **straordinarie**, in prima convocazione il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno $\frac{1}{4}$ del **numero totale dei voti**.

In seconda convocazione, l'assemblea è validamente costituita se presenti un numero di soci che rappresenti $\frac{1}{5}$ dei diritti di voto complessivi.

In entrambi i casi, le delibere sono valide se assunte dalla **maggioranza** dei voti espressi, oppure da almeno i 2/3 dei diritti di voto presenti in caso di: modifica dell'oggetto sociale, aumento o riduzione del capitale sociale, fusione, scissione o liquidazione, trasformazione. Lo statuto può prevedere sia quorum che maggioranze superiori. L'assemblea può riunirsi non prima che siano trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale oppure, e solo in caso di

azioni nominative, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo raccomandata oppure, se lo statuto lo prevede, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo di posta elettronica con firma digitale.

L'avviso di convocazione deve essere inoltre pubblicato nella pagina internet della società. Una persona giuridica può essere nominata amministratore di un'altra persona giuridica ma, in tal caso, è necessario stipulare un "contratto di amministrazione" in cui viene identificato un rappresentante permanente.

I LIBRI SOCIALI ED IL BILANCIO

La S.p.A. deve tenere un libro degli azionisti, un libro per le delibere delle assemblee generali, un libro per le delibere del consiglio di amministrazione, un libro dei sindaci; e se del caso un libro delle obbligazioni.

Gli amministratori devono presentare ai sindaci, almeno un mese prima del giorno stabilito per la riunione dell'assemblea, il bilancio dell'esercizio, composto dallo stato patrimoniale ordinato per liquidità crescente, dal conto economico in forma scalare e dalla nota integrativa, la loro relazione ed i documenti giustificativi.

Dagli utili di esercizio deve essere accantonato ogni anno almeno il 5% per la costituzione di una riserva legale fino alla concorrenza di quest'ultima con il 20% del capitale sociale. Gli amministratori devono depositare entro quindici giorni dalla delibera: il bilancio, la loro relazione, la relazione dei sindaci ed il verbale dell'assemblea presso il Registro del Commercio; il bilancio verrà poi pubblicato sulla GAZZETTA UFFICIALE nel caso in cui il fatturato della società supererà 10.000.000 Lei.

Il deposito dei Bilanci deve avvenire secondo le seguenti scadenze:

- per le persone giuridiche che applicano i principi contabili armonizzati con le Direttive Europee e con gli Standard Internazionali di Contabilità o che applicano i principi contabili semplificati: entro 150 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- per le persone giuridiche che, dalla loro costituzione, non hanno svolto attività: deposito di una dichiarazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Legge n. 31/1990 prevede ora che **i dividendi** siano pagati nel termine stabilito dall'assemblea generale dei soci, ma non oltre **i sei mesi** dall'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio finanziario chiuso.

LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

La disciplina commerciale delle S.r.l. ha alcuni richiami espliciti a quella delle S.p.A.; in realtà si è affermata la prassi (accettata dalla giurisprudenza) di applicare alle S.r.l. alcune norme previste dalla Legge n. 31/90 solo per le S.p.A. Nell'esposizione a seguire si ometterà la ripetizione di norme comuni rimandando esplicitamente di volta in volta alla disciplina vigente per le S.p.A..

La costituzione delle s.r.l.

La S.r.l. si costituisce per mezzo di un atto costitutivo firmato dai soci. L'atto costitutivo ha lo stesso contenuto previsto per le S.p.A. in più deve essere indicata la ripartizione del capitale in quote sociali, le quali non possono essere rappresentate da titoli negoziabili. Il numero massimo dei soci è

pari a 50 unità, ed è prevista anche la possibilità di costituire una S.r.l. con **socio unico** (anche straniero). Si sottolinea il vincolo per una persona fisica o giuridica di essere socio unico **solo** in una S.r.l. romana (art. 14 comma 1). Inoltre, una S.r.l. con socio unico **non** può essere a sua volta unico socio di una S.r.l. romana. Il capitale sociale non può essere inferiore a 200 RON, ed è diviso in quote uguali di importo minimo pari a 10 RON. Sia i documenti richiesti che l'iter burocratico equivalgono a quanto previsto per una S.p.A.

Assemblea generale della s.r.l.

Per le S.r.l. è previsto un solo tipo di assemblea generale, incaricata di esaminare e deliberare su ogni argomento. Ogni quota sociale dà diritto ad un voto.

L'assemblea validamente costituita in prima convocazione che non riesce a deliberare a causa della mancanza della maggioranza richiesta, in seconda convocazione delibera a maggioranza dei presenti sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soci presenti e la parte del capitale rappresentata.

Le quote sociali possono essere trasmesse tra i soci.

Il trasferimento tra persone esterne alla società è possibile solo se approvata dai soci rappresentanti almeno i tre quarti del capitale sociale.

La decisione adottata dall'assemblea generale dei soci, dovrà essere depositata entro un massimo di 15 giorni presso il Registro delle Imprese, al fine di essere registrata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

L'ufficio del Registro delle Imprese trasmetterà immediatamente, per via elettronica, la decisione adottata all'Agenzia Nazionale dell'Amministrazione

Fiscale e alla direzione generale per le finanze pubbliche.

I creditori sociali o qualsiasi altro soggetto che sia stato lesa dalla decisione adottata dall'assemblea generale sul trasferimento delle quote sociali, potrà formulare una richiesta di opposizione, attraverso la quale solleciti l'istanza giudiziaria ad obbligare, a seconda dei casi, la società o gli associati a riparare al pregiudizio causato. Inoltre, il socio intenzionato a cedere le sue quote sociali, potrà essere chiamato a rispondere civilmente per il danno arrecato.

Il trasferimento delle quote sociali, potrà avere luogo, in caso di mancata opposizione alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione di questa, o in caso di presentazione alla data della decisione di rigetto.

In caso di trasferimento delle quote sociali per successione, le previsioni dell'art. 202 comma 2 non sono applicabili se nell'atto costitutivo è disposto diversamente; in quest'ultimo caso, la società sarà obbligata al pagamento delle azioni sociali ai successori conformemente all'ultimo bilancio contabile approvato.

Voto nell'assemblea

Secondo il nuovo art. 192, comma 1, *“L'assemblea dei soci decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta **dei soci e delle quote sociali**, salvo che nell'atto costitutivo si preveda diversamente”*. Con adeguata previsione da inserire nell'atto costitutivo, pertanto, cade il precedente principio della doppia maggioranza (per teste e per quote).

Amministrazione della S.r.l.

La società è amministrata da uno o più



S.I.Te.

INSTALATII TEHNOLOGICE

COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI

designed by ADV Communication

- IMPIANTI HVAC
- IMPIANTI IDRICO SANITARI
- IMPIANTI SPEGNIMENTO INCENDI
- IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE
- IMPIANTI PRESE E ILLUMINAZIONE
- IMPIANTI ELETTRICI DISTRIBUZIONE MT/BT
- IMPIANTI VOCE DATI
- IMPIANTI ELETTROSTRUMENTALI
- IMPIANTI INDUSTRIALI SPECIALI
- IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA VERDE
- IMPIANTI TECNOLOGICI E DI PRODUZIONE

Intr. Grigore Cantilli nr. 7, sect. 1, București, România;
Tel: +40 21 327 7024, Fax: +40 21 327 7025
E-mail: office@siteinstalatii.ro, Web: siteinstalatii.ro

CERTIFICAZIONI: ISO 9001; ISO 14001; OHSAS 18001;
SA 8000; ANRE; AUTORITĂ AERONAUTICA ROMENA.

amministratori che possono essere soci o meno e sono eletti dall'assemblea generale. L'atto costitutivo può inoltre stabilire l'elezione di uno o più sindaci; in ogni caso se vi sono più di quindici soci la nomina dei sindaci diventa obbligatoria secondo le norme previste per la S.p.A..

Il bilancio della società è elaborato secondo la normativa prevista per la S.p.A., gli stessi dicasi per la riserva legale e per le diminuzioni di capitale sociale; per quanto riguarda l'aumento del capitale sociale valgono le disposizioni stabilite per la costituzione della società.

L'art. 15, prevede che *“I contratti tra una S.r.l. ed una persona fisica o giuridica, socio unico della s.r.l. medesima, devono stipularsi in forma scritta a pena di nullità assoluta”*, generalizzando di fatto la necessità di regolarizzare in forma scritta ogni rapporto fra i soggetti indicati.

I libri sociali

La S.r.l. è obbligata a tenere, compilare e conservare a cura degli amministratori, un **libro soci**, nel quale scrivere i dati di identificazione dei soci, la quota del capitale sociale detenuta, il trasferimento delle quote sociali e qualsiasi altra modifica apportata alle quote stesse.

ALTRE REGOLAMENTAZIONI PER LE SOCIETÀ DI DIRITTO ROMENO

Le variazioni del capitale sociale

La riduzione del capitale sociale non può essere realizzata prima che siano trascorsi due mesi dalla

pubblicazione della relativa decisione sulla GAZZETTA UFFICIALE; entro tale termine i creditori sociali potranno opporsi alla decisione. La decisione di aumento del capitale sociale deve essere pubblicata nella GAZZETTA UFFICIALE essendo previsto almeno un mese per l'esercizio del diritto di prelazione a partire dalla data della pubblicazione.

L'aumento di capitale avviene seguendo le disposizioni stabilite per la costituzione della società; il denaro contante versato per l'aumento del capitale non può essere utilizzato finché l'operazione non viene perfezionata.

Perdita del patrimonio netto

L'art. 69 prevede che *“Qualora si accerti una perdita del patrimonio netto, il capitale sociale deve essere reintegrato o ridotto prima di qualsiasi erogazione o distribuzione degli utili”*.

Secondo l'art. 15324, comma 1, *“Qualora il consiglio di amministrazione, ed in particolare il direttorato, accerti che in seguito alle perdite, risultanti dal bilancio approvato, il patrimonio netto, determinato come differenza fra l'attivo e il passivo del totale della società, rappresenti meno della metà del valore del capitale sociale, dovrà convocare l'assemblea straordinaria per deliberare sullo scioglimento della società”*.

Nel caso in cui l'assemblea delibere diversamente, diventa obbligatoria la reintegrazione del capitale ovvero la sua riduzione al valore rimasto.

Atti di disposizione dei beni proprietà della società

Con l'Ordinanza di emergenza n.52/2008, è stato

chiarito un aspetto determinante in termini di deleghe, con risvolti importanti a livello pratico: le deleghe per la firma di atti autentici di disposizione dei beni di proprietà di una società possono essere rilasciate dagli organi societari competenti senza che sia necessaria una procura speciale in **forma autenticata**, benché l'atto di disposizione deve essere firmato in forma autentica (art.70¹ L.31/1990).

ALTRE FORME POSSIBILI PER LA PRESENZA DI UNA SOCIETÀ NON RESIDENTE

SUCCURSALI

Ai sensi dell'art. 44 della Legge n. 31/1990 in materia di società, ripubblicata con successive modifiche ed integrazioni, le società straniere possono stabilire in Romania filiali, succursali, agenzie, rappresentanze o qualsiasi altra sede secondaria, se tale diritto è riconosciuto dal loro statuto societario.

E' possibile per le società estere, operare sul territorio attraverso una o più succursali. Le succursali devono essere registrate presso il Registro del Commercio e sono soggette agli stessi obblighi fiscali previste per le società.

Non assumono personalità giuridica propria restando di fatto legata alla società madre.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

L'ufficio di rappresentanza non ha personalità giuridica, non può svolgere direttamente attività commerciali, non può firmare contratti di compravendita, non può ricevere pagamenti, emettere fatture e rimpatriare utili.

L'Ufficio di Rappresentanza è dunque un mero centro di costo (di norma deducibili in capo alla casa madre) che non produce alcun reddito e che, non essendo qualificabile come stabile organizzazione, non soggiace agli obblighi previsti per le sedi secondarie.

L'ufficio di rappresentanza non è pertanto un soggetto passivo ai fini delle imposte dirette ma è tenuto al pagamento di un'imposta annuale fissa, pari all'equivalente in Lei di 4.000 EUR, in seguito ad un'autorizzazione rilasciata da parte del ministero competente.

09

Fondi Strutturali
e di Coesione
2014-2020

2015
GUIDA PAESE

Fondi Strutturali e di Coesione 2014-2020

I Fondi strutturali e di coesione rappresentano gli strumenti operativi messi a disposizione dalle istituzioni europee al fine di porre le basi per una maggiore omogeneità economica nell'UE.

Il loro impiego in Romania si rivela significativo. In un'ottica comparata, tali Fondi hanno registrato un importante aumento rispetto al settennato 2007-2013, essendo aumentata la loro disponibilità di circa oltre 26%. Il loro ammontare complessivo sfiora i 40 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2014-2020.

Lo scorso 6 agosto la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 presentato dalla Romania. In seguito a tale passaggio, è proseguita la negoziazione di nove documenti programmatici settoriali. Di questi, cinque sono stati approvati dalla Commissione Europea (Programma Operativo per la Competitività, Programma Operativo "Capitale

Umano", Programma Operativo di Assistenza Tecnica, Programma Operativo sulla "Capacità Amministrativa", Programma Operativo di Aiuto alle Persone svantaggiate. Il Programma Operativo "Grande Infrastruttura", il Programma Operativo Regionale e il Programma Operativo di Sviluppo Rurale sono invece stati trasmessi in versione ufficiale alla Commissione, mentre il Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi è in fase di consultazione. Con ogni probabilità, le versioni ufficiali sottoposte all'esame della Commissione saranno confermate ed approvate nella forma attuale. Eventuali modifiche avranno una rilevanza marginale.

Come anticipato nella Guida Paese 2014, è confermata la redistribuzione in diversi programmi di finanziamento del Programma Operativo Settoriale "Crescita della Competitività Economica".

POC

Il **Programma Operativo per la Competitività** è stato approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2014. Esso potrà contare su 1.3 miliardi di euro, che saranno impiegabili nei seguenti assi:

	Obiettivi/Priorità Strumenti e misure	Tipi di progetti eleggibili
Ricerca, sviluppo tecnologico, Innovazione a sostegno della competitività economica e business development	Potenziamento del settore Ricerca&Innovazione, delle infrastrutture di eccellenza nel settore R&I, dei centri di competenza; promozione degli investimenti in R&I; sviluppo di sinergie tra imprese, centri di ricerca ed istruzione superiore; trasferimento di tecnologie; l'innovazione sociale, l'eco-innovazione e le applicazioni di servizio pubblico; clusters; networking.	Realizzazione di grandi opere per il settore R&S; sviluppo di una rete di centri R&S; creazione di sinergie tra le azioni di R&S con altri programmi RSI internazionali; placement di personale straniero per aumentare le capacità di RSI; progetti innovativi nel settore R&S allo scopo di modernizzare processi e prodotti; Knowledge Transfer Partnerships
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) a sostegno di un'economia digitale competitiva	Aumento delle connessioni a banda larga; sostegno all'adozione di nuove tecnologie e di reti per l'economia digitale; lo sviluppo di prodotti e servizi ICT e dell'e-commerce; rafforzamento delle applicazioni ICT per l'e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture ed e-health.	Servizi infrastrutturali per il miglioramento della banda larga e dell'accesso a internet; acquisto di servizi e beni ICT per lo sviluppo del business; sistemi informatici dedicati all'e-government; cloud computing, e-learning, e-inclusion, e-health ed e-culture; comunicazione nei social media, Open Data e Big Data; servizi di sicurezza informatica per sistemi ICT e per reti informatiche.

POIM

La versione ufficiale del Programma Operativo "Grande Infrastruttura" è stata trasmessa alla Commissione Europea nell'ottobre 2014. Il Programma prevede finanziamenti per 8.9 miliardi di euro, da spendersi secondo i seguenti assi:

	Obiettivi/Priorità Strumenti e misure	Tipi di progetti eleggibili
Miglioramento della mobilità attraverso lo sviluppo della rete TEN-T e della metropolitana	Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle infrastrutture di rete; sviluppo e miglioramento di sistemi di trasporto eco-sostenibili e a basse emissioni, al fine di promuovere una mobilità sostenibile a livello locale e regionale.	Costruzione/potenziamento di autostrade/ superstrade/strade nazionali relative alla rete TEN-T; sviluppo e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria nel nucleo TEN-T; navigazione sul Danubio; la modernizzazione dei porti situati nel nucleo TEN-T; investimenti in infrastrutture sotterranee-metropolitane, investimenti nei trasporti pubblici ad alta velocità.

<p>Sviluppo di un sistema di trasporto multimodale, di qualità, sostenibile ed efficiente</p>	<p>Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle infrastrutture di rete; sviluppo e miglioramento di sistemi di trasporto eco-sostenibili e a basse emissioni, al fine di promuovere una mobilità sostenibile a livello locale e regionale; miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento di nodi secondari e terziari nella struttura TEN-T; sviluppo e ripristino di ferrovie complete, di alta qualità ed interoperabili; promozione di misure atte alla riduzione dell'inquinamento acustico.</p>	<p>Modernizzazione e sviluppo della rete stradale ed autostradale nella rete TEN-T; investimenti in infrastrutture aeroportuali (costruzione/ampliamento/ ammodernamento dei terminal, ristrutturazione/ ammodernamento delle piste); miglioramento delle infrastrutture portuali; investimenti per infrastrutture transfrontaliere, come le dogane; riforma del sistema ferroviario, comprendenti la modernizzazione e ristrutturazione delle infrastrutture ferroviarie.</p>
<p>Sviluppo di infrastrutture ambientali attraverso la gestione efficiente delle risorse</p>	<p>Conservazione e protezione ambientale ed utilizzo efficiente delle risorse; investimenti nel settore dei rifiuti ed idrico per rispondere all'acquis ambientale UE e soddisfare le esigenze di investimento individuate dagli Stati membri.</p>	<p>Rafforzare e ampliare i sistemi di gestione integrata dei rifiuti; sviluppo di sistemi di raccolta finalizzati alla riduzione dei rifiuti da smaltire; progetti integrati per il recupero dell'acqua e delle acque reflue, impianti di trattamento; ristrutturazione ed estensione del sistema esistente di trasporto delle acque.</p>
<p>Misure di protezione ambientale per la conservazione della biodiversità, monitoraggio della qualità dell'aria e bonifica dei siti storici contaminati</p>	<p>Conservazione e protezione ambientale ed utilizzo efficiente delle risorse; protezione e ripristino della biodiversità e del suolo; realizzazione di azioni destinate a migliorare l'ambiente urbano, la bonifica e la decontaminazione delle aree industriali dismesse; riduzione dell'inquinamento dell'aria ed acustico.</p>	<p>Sviluppo di piani di gestione/ misure di conservazione per le aree naturali protette e le specie di interesse; acquisto di attrezzature per la gestione e la misurazione degli inquinanti; decontaminazione e risanamento dei siti storici contaminati.</p>
<p>Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi</p>	<p>Sostegno agli investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico; promozione degli investimenti per far fronte a rischi specifici.</p>	<p>Costruzione di infrastrutture verdi per gestire i rischi ambientali; modernizzazione del monitoraggio dei fenomeni idro-meteorologici; servizi professionali e di volontariato per le situazioni di emergenza/disastro ambientale; basi specializzate nel settore CBRN; centri regionali per interventi multi-rischio.</p>
<p>Promozione dell'energia pulita, dell'efficienza energetica per sostenere un'economia a basse emissioni di carbonio</p>	<p>Promozione della produzione e distribuzione di energia derivata da fonti rinnovabili; promozione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia rinnovabile nelle imprese; sviluppo e messa in funzione di sistemi di distribuzione intelligenti operanti a tensione medio-bassa; promozione dell'utilizzo della cogenerazione ad alta efficienza, in base alle richieste di energia termica utile.</p>	<p>Realizzazione e modernizzazione della capacità produttiva di energia elettrica e/o termica attraverso centrali a biomassa, biogas e geotermali; sostegno all'investimento per l'espansione di reti di distribuzione di energia elettrica; creazione di sistemi di monitoraggio del consumo di energia nelle imprese; realizzazione di centrali elettriche a cogenerazione ad alta efficienza che utilizzano gas naturale e biomassa.</p>
<p>Miglioramento dell'efficienza energetica negli impianti di riscaldamento centralizzati in determinate città</p>	<p>Sostegno all'efficienza energetica, alla gestione intelligente dell'energia e all'utilizzo di energie rinnovabili in infrastrutture pubbliche; sostegno alla transizione verso</p>	<p>Modernizzazione/estensione della rete termica primaria e secondaria nel sistema di alimentazione ad energia termica; acquisto di attrezzature necessarie per il buon</p>

un'economia a basse emissioni di anidride carbonica in tutti i settori.

funzionamento dei sistemi a pompa di calore; ottimizzazione della rete di trasporto e distribuzione di energia termica.

Sistema intelligente e sostenibile di trasporto di energia elettrica e di gas naturale

Miglioramento dell'efficienza e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso lo sviluppo di un sistema intelligente di distribuzione, lo stoccaggio e il trasporto di energia e attraverso l'integrazione della produzione decentralizzata di energie rinnovabili.

Implementazione e/o miglioramento delle reti per il trasporto dell'elettricità; sviluppo/modernizzazione del sistema di trasporto nazionale del gas e miglioramento delle connessioni con i Paesi confinanti.

Nel gennaio 2015 è stata trasmessa alla Commissione Europea la versione ufficiale del Programma Operativo Regionale. Il POR presentato prevede un finanziamento complessivo di circa 6.3 miliardi di euro che andranno a ricadere su 12 assi prioritari:

	Obiettivi/Priorità Strumenti e misure	Tipi di progetti eleggibili
Promozione del trasferimento tecnologico	Promozione degli investimenti in R&I; sviluppo di relazioni e sinergie tra imprese e centri di ricerca, con riferimento particolare al trasferimento di tecnologie, all'innovazione sociale, all'innovazione ecologica e all'applicazione nei servizi pubblici; creazione di cluster e di gruppi per l'innovazione.	Creazione ed espansione delle infrastrutture per la ricerca e trasferimento di know-how; acquisto di beni e servizi destinati al trasferimento di know-how; prognosi e valutazione tecnologica; audit tecnologico; analisi statistiche e indicatori dell'innovazione; creazione, sviluppo e manutenzione delle banche dati specializzate.
Miglioramento della competitività delle PMI	Promozione dell'imprenditorialità, agevolando l'utilizzo di nuove idee e la creazione di nuove imprese; sostegno alla creazione ed espansione delle capacità di produzione e sviluppo di tecnologie avanzate.	Acquisizione di nuove tecnologie per le PMI (licenze, brevetti, know-how); attività innovative (processo, produzione, marketing, servizi); costruzioni/ ammodernamento/ ampliamento degli spazi di produzione; incubatori aziendali per la creazione, ammodernamento, accelerazione degli affari; acquisto di attrezzature IT, attrezzature e macchinari.
Sostegno al processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica	Sostegno all'efficienza energetica, alla gestione intelligente e all'uso di energie rinnovabili in infrastrutture pubbliche; strategie di riduzione delle emissioni di anidride carbonica in tutti i tipi di territorio, in particolare le zone urbane; mobilità urbana e modifiche del paesaggio urbano; bonifica del paesaggio urbano, rivitalizzazione urbana e bonifica delle aree industriali dismesse; riduzione dell'inquinamento dell'aria ed acustico.	Miglioramento dell'isolamento ed impermeabilizzazione negli edifici pubblici e privati; ristrutturazione dei sistemi distribuzione del calore; sistemi di illuminazione ad alta efficienza; gestione dell'energia elettrica; modernizzazione/ ristrutturazione/ espansione dei percorsi tram e trolleybus; acquisto di componenti di rotolamento elettrico/ecologico per gli operatori di trasporto pubblico urbano; piste ciclabili e passaggi pedonali; sistemi di e-ticketing per viaggi e parcheggio, etc.

Sostegno allo sviluppo urbano sostenibile	Promozione delle strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, in tutti i tipi di zone urbane, compreso lo sviluppo di piani sostenibili di mobilità urbana; azioni per migliorare l'ambiente urbano, la rivitalizzazione urbana e la bonifica di aree dismesse; riduzione dell'inquinamento dell'aria ed acustico; investimenti nell'educazione, nella formazione – anche professionale – per l'acquisizione di competenze, sviluppando infrastrutture di istruzione e formazione.	Modernizzazione/ ristrutturazione/ espansione dei percorsi tram e trolleybus; acquisto di componenti di rotolamento elettrico/ ecologico per gli operatori di trasporto pubblico urbano; costruzione/ modernizzazione di piste ciclabili e passaggi pedonali; sistemi di e-ticketing; creazione/ ristrutturazione/ modernizzazione degli spazi pubblici urbani, come aree verdi, terreni abbandonati/ inutilizzati, piazze, aree pedonali, strade; sviluppo di piantagioni forestali; costruzione/ ristrutturazione/ modernizzazione di scuole materne, dell'obbligo e professionali/ tecniche.
Conservazione, protezione e valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale	Conservazione, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità culturale per aumentare lo sviluppo locale.	Restauro, protezione e valorizzazione del patrimonio pittorico e architettonico; arredamento di interni (impianti e attrezzature per garantire la climatizzazione, la sicurezza antincendio ed antintrusione); attività di marketing e di promozione turistica.
Miglioramento delle infrastrutture stradali di importanza regionale	Migliorare la mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla TEN-T, compresi i nodi multimodali.	Ammodernamento delle strade provinciali che assicurano connessione diretta/ indiretta alla rete TEN-T e costruzione di nuovi tratti stradali per connettersi ad autostrade o superstrade; costruzione di percorsi pedonali e ciclabili, etc.
Diversificazione delle economie locali attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo	Sostegno alla crescita dell'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale locale parte di una strategia territoriale che include la riconversione di regioni industriali in declino e miglioramento dell'accessibilità alle risorse naturali e culturali specifiche.	Ripristino/ modernizzazione delle infrastrutture stradali delle stazioni balneari, climatiche e balneo-climatiche; sviluppo di reti di trasporto e sorgenti minerali e saline potenzialmente terapeutiche; costruzione di piste per il cicloturismo; attività di marketing e promozione turistica.
Sviluppo delle infrastrutture sanitarie e sociali	Investimenti nella sanità e nelle infrastrutture sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale; riduzione delle disuguaglianze in termini di salute; promozione dell'inclusione sociale, migliorando l'accesso ai servizi sociali, cultura e tempo libero.	Ammodernamento/ampliamento/dotazione di infrastrutture ambulatoriali, delle unità d'emergenza; ripristino/ ammodernamento/ ampliamento di infrastrutture di servizio senza componente residenziale (asili nido, centri di assistenza ambulatoriale di recupero neuromotorio, centri di consulenza psicosociale); costruzione/ ripristino/ ammodernamento di alloggi per famiglie.
Sostegno economico e sociale alle comunità urbane svantaggiate	Sviluppo locale guidato sotto la responsabilità della comunità; sostegno alla ripresa economica e sociale delle comunità svantaggiate nelle aree urbane.	Infrastrutture di edilizia sociale; infrastrutture integrate di servizi sanitari e sociali; infrastrutture educative; infrastrutture per lo sport, il tempo libero e le attività culturali della comunità.

Miglioramento delle infrastrutture educative	Investimenti nel campo dell'educazione, formazione, compresa quella di competenze e formazione permanente; sviluppo di infrastrutture di istruzione e formazione.	Costruzione/ ripristino/ ammodernamento/ estensione delle infrastrutture per asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, licei, istituti tecnici e università.
Espansione geografica del sistema di registrazione di proprietà e terre nel catasto	Consolidamento della capacità istituzionale e dell'efficienza della PA.	Servizi sistematici di registrazione; miglioramento del servizio di registrazione delle proprietà, etc.
Assistenza tecnica	Assistenza tecnica.	Sostegno all'implementazione, al management e alla valutazione del POR

Il Programma Operativo sul Capitale Umano (POCU), approvato dalla Commissione Europea nel febbraio 2015, prevede l'utilizzo di Fondi Europei per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Il Programma si pone l'obiettivo di ridurre le disparità economiche e sociali all'interno del Paese, causate da una non corretta organizzazione nell'ambito lavorativo. Il POCU andrà ad operare nei seguenti assi prioritari:

Assi prioritari	Obiettivi prioritari	Tipi di progetti eleggibili
Occupazione giovanile	Sostegno ai giovani all'interno del mercato del lavoro, soprattutto i giovani inoccupati e gli emarginati dalla comunità.	Creazione di partnership per sviluppare approcci innovativi e integrare i giovani disoccupati nel mondo del lavoro.
Migliorare la situazione dei giovani della categoria NEET (senza un posto di lavoro, senza istruzione e formazione)	Sostenere ai giovani all'interno del mercato del lavoro, soprattutto i giovani inoccupati e gli emarginati dalla comunità; miglioramento delle competenze dei giovani attraverso la partecipazione a programmi di formazione.	Attività per l'identificazione dei giovani NEETs inattivi; campagne di informazione e di sensibilizzazione per i giovani NEETs; piattaforme on-line per sostenere i giovani NEETs nella ricerca di lavoro.
Occupazione lavorativa per tutti	Miglioramento delle possibilità d'accesso nel mondo del lavoro per chi è disoccupato o inoccupato, attraverso iniziative locali che sostengono il lavoratore; sviluppo dell'imprenditorialità e il lavoro autonomo, attraverso la creazione di micro, PMI innovative.	Corsi di formazione per i manager e gli imprenditori, per migliorare la propria attività imprenditoriale; flessibili di lavoro (es. lavoro a domicilio, telelavoro, orari di lavoro flessibili, ecc.), etc.
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Integrazione socio-economica delle comunità emarginate; miglioramento della qualità e dell'accesso dei servizi di interesse generale (servizi sociali e sanitari); incoraggiamento e miglioramento dell'imprenditorialità e il lavoro autonomo, al fine di facilitare l'accesso al lavoro.	Programmi di formazione continua per i gruppi svantaggiati; servizi sociali adeguati alle esigenze della popolazione; maggiore sostegno nell'ambito sanitario, etc.

Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività	Fornitura di misure attive per l'occupazione, comprensivi di servizi personalizzati, concedendo informazioni, consulenza e orientamento, assistenza nella ricerca di un posto di lavoro/stage.	Sostegno all'imprenditorialità nella comunità, tra cui il lavoro autonomo, la creazione di nuovi posti di lavoro, fornendo micro-borse di studio e servizi di consulenza e altre forme di sostegno, sia nella creazione di imprese sia nella creazione di posti di lavoro.
Educazione e competenze	Miglioramento dell'istruzione/formazione di giovani, in particolare di quelli inoccupati, a rischio di esclusione sociale o provenienti da comunità emarginate; riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico; orientamento professionale e validazione delle competenze acquisite; miglioramento della ricerca di lavoro all'interno del mercato, etc.	Programmi "Second Chance" con un focus sulle comunità rurali e svantaggiate; elaborazione di materiale didattico per il sostegno ai programmi di studi da attuare; sviluppo professionale degli insegnanti in università specializzate, etc.
Assistenza tecnica	Gestione ed implementazione efficiente del POCU, valorizzando e attuando lo scambio delle migliori pratiche e iniziative nell'ambito del FSE.	Analisi, studi, valutazioni che contribuiscono alla gestione efficace ed efficiente dei fondi stanziati per POCU

POAT

Il Programma Operativo di Assistenza Tecnica (POAT), approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2014, mira a garantire un processo di attuazione efficiente ed efficace dei fondi strutturali europei. Il Programma dispone di fondi per un valore complessivo di 200 milioni di euro, rispettando i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione, comunicazione, gestione (compresa quella finanziaria), monitoraggio e controllo basato su responsabilità condivise tra gli Stati membri e la Commissione europea. Il POAT ha investito nei seguenti assi prioritari: rafforzare la capacità dei beneficiari per preparare e attuare progetti finanziati; sostenere, coordinare, gestire e controllare progetti finanziari; aumentare l'efficienza e l'efficacia delle risorse umane per il coordinamento, gestione e controllo dei progetti finanziari in Romania.

POCA

Il Programma Operativo sulla Capacità Amministrativa (POCA), approvato dalla Commissione Europea nel febbraio 2015, prevede un finanziamento complessivo di 520 milioni di euro che interesserà i seguenti assi prioritari: sistema giuridico efficace per la Pubblica Amministrazione; sistema amministrativo e giudiziario accessibile e trasparente; assistenza tecnica.

PNSR

Il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNSR) è stato presentato dalla Commissione Europea nel luglio 2014, ma ancora non è stato approvato. Il PNSR prevede un finanziamento complessivo di 8,02 miliardi di euro, per il soddisfacimento delle seguenti misure di finanziamento:

Misure proposte nel PNSR	PNSR 2014-2020 (FEASR)	
	Val. mil. di euro	%
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni informative	50,39	0,63%
1.1 - sostegno alla formazione professionale e capacità di acquisire azioni		
1.2 - sostegno alle attività dimostrative e azioni informative		
M02 - Servizi di consulenza, gestione delle aziende agricole e di servizi di sostituzione	50,39	0,63%
2.1 - sostegno per aiutare il beneficiario all'uso dei servizi di consulenza		
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	2057,0280	25,66%
4.1 - sostegno agli investimenti nelle aziende agricole		
4.2 - sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli		
4.3 - sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento della agricoltura e della silvicoltura		
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e di altre tipologie di aziende	866,36	10,81%
6.1 - sviluppo di start-up per i giovani imprenditori		
6.2 - sviluppo di start-up per attività non agricole nelle zone rurali		
6.3 - sviluppo di start-up per le piccole imprese agricole		
6.4 - maggior sostegno per le attività non agricole		
M07 - Servizi di base e rinnovamento dell'area rurale	1100,5952	13,73%
7.2 - sostegno per gli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti per le energie rinnovabili e il risparmio energetico		
7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di elevato valore naturale ivi compresi gli effetti socio-economici, nonché le azioni di sensibilizzazione ambientale		
M08 - Maggiori investimenti sulle aree forestali	105,6952	1,32%
8.1 - rimboschimento e creazione di superfici boschive		
Mo9 - Associazioni di produttori nel settore agricolo e forestale	8,000	0,01%
M10 - Agricoltura-Ambiente-Clima	849,96	35,61%
10.1 - il pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali		
10.2 - il sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura		
M11 - Agricoltura biologica	200,69	2,50%
M13 - Aree soggette a vincoli specifici o naturali	1130,8	14,11%
M14 - Benessere degli animali	437,01	5,45%
M16 - Cooperazione	28,02	0,35%
16.1 - sostegno alla costituzione e gestione di gruppi operativi in materia di produttività e sostenibilità		
16.2 - sostegno a progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
16.4 - sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali		

M17 – Gestione dei rischi	200	2,49%
M19 – Sostegno per lo sviluppo locale (LEADER)	652,36	8,14%
M20 – Assistenza tecnica	178,37	2,23%

POAD

Il Programma Operativo di Aiuto alle Persone Svantaggiate (*Programul Operational Ajutorarea Persoanelor Dezavantajate*) è stato approvato dalla Commissione Europea in data 28 novembre 2014. Il Programma supporta la distribuzione di cibo e di assistenza materiale di base agli indigenti. Il POAD andrà a finanziare progetti a favore di diverse categorie di persone svantaggiate e potrà contare su un budget di circa 519 milioni di euro nel periodo di programmazione 2014-2020.

POPAM

Il Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi è l'unico dei nove programmi attualmente in fase di drafting. Il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MADR) ha infatti pubblicato solamente nel marzo scorso una bozza del Programma che intende sottoporre all'esame della Commissione. In essa, il budget complessivo attingibile dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca supera i 158 milioni di euro nell'arco del settennato 2014-2020.

HORIZON 2020

Horizon2020 è il più grande programma europeo destinato alla Ricerca e all'Innovazione. Può

contare su 80 miliardi di euro di fondi nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020.

Nell'ultimo decennio, la percentuale del PIL rumeno destinato al settore Ricerca&Sviluppo è passato dallo 0,37% del 2000 allo 0.49% del 2012. Questi dati evidenziano la necessità per la Romania di aumentare la spesa nell'ambito della ricerca, al fine di aumentare la propria competitività economica ed assicurare la creazione di posti di lavoro specializzati.

Attualmente, i seguenti progetti rientranti nell'ambito di Horizon2020 possono contare sulla partecipazione di un partner in Romania:

- **ADVITAC** – Advanced Integrated Tail Cone;
- **EDUMIGROM** – Ethnic Differences in Education and Diverging Prospects for Urban Youth in an Enlarged Europe;
- **EuSANH** – European Science Advisory Network for Health;
- **FORBIOPLAST** – Forest Resource Sustainability through Bio-Based-Composite Development;
- **LANIR** – Label-free Nanoscopy using InfraRed;
- **MyOcean** – State-of-the-art oceanography at the service of society.



Soluzioni di finanziamento dei progetti con Fondi Europei

Progetti concreti, soluzioni bancarie efficienti

Scegli Veneto Banca come partner per l'implementazione dei tuoi progetti con componente non rimborsabile da Fondi Europei.

Ti offriamo consulenza specializzata e soluzioni di finanziamento adeguate:

- Linea di Credito Bridge;
- Credito Bridge;
- Credito di Co-finanziamento;
- Lettera di Confort.

10

Prospettive del
Settore Agricolo
in Romania

2015
GUIDA PAESE



Prospettive del Settore Agricolo in Romania

INTRODUZIONE

Il settore primario costituisce una quota significativa dell'economia romena. Quasi il 6% del Prodotto Interno Lordo è rappresentato dall'agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre negli altri Paesi dell'Unione Europea la percentuale contributiva di questo settore si attesta intorno all'1,7%. La produzione agricola nel 2014 ha raggiunto quasi 15 miliardi di euro, una produzione media di 1.160 euro per ettaro. Nel Paese il numero di lavoratori nel settore agricolo raggiunge quasi il 29% del totale della popolazione attiva, una percentuale piuttosto elevata rispetto alla media europea. D'altro canto lo scenario positivo e le alte potenzialità celano aspetti negativi. Sono infatti innumerevoli le risorse offerte dal Paese ancora inutilizzate. Rispetto al potenziale risulta basso anche il tasso di produttività, principalmente a causa del basso livello tecnologico dei macchinari, i quali

necessitano di investimenti mirati per lo sviluppo. In questa prospettiva si inseriscono i diversi programmi europei che forniscono supporto e incentivi al settore, con il quale aiuto sarà possibile una considerevole crescita della produzione e della redditività dell'agricoltura romena in un futuro piuttosto vicino.

DATI SULL'AGRICOLTURA IN ROMANIA

Secondo i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Rurale (MADR) il 62% del territorio totale della Romania è composto da superficie agricola e quasi il 50% della popolazione locale risiede in aree rurali. I 14 milioni di ettari di superficie agricola attribuiscono alla Romania il 12,5% del totale dei terreni produttivi dell'Unione Europea, occupando il sesto posto in Europa per estensione geografica e risultando il secondo Paese produttore di beni agricoli dell'Europa Centrale ed Orientale. La superficie utile coltivata in Romania è pari al 60% del suo potenziale agricolo.

A livello dell'Unione Europea, gli operatori agricoli romeni rappresentano il 20% della forza lavoro nel settore agricolo. Inoltre, la Romania dispone di 4,5

milioni di ettari di terreno destinati alla produzione zootecnica, che la qualifica come il paese europeo con la più vasta area destinata al pascolo.

SUPERFICIE TOTALE E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

Superficie Totale	23.8
SAU	14
- Seminativi	9.3
- Pascoli e fienaeie	4.8
- Colture permanenti (Frutteti, uliveti, vigneti)	0.4
- Orti	0.2
(Valori in milioni di ettari)	

PRODUTTIVITÀ AGRICOLA ED EFFICIENZA

Il 2014 è stato un anno significativo per il mercato dei cereali, che si attesta il settore maggiormente in crescita nel Paese, anche nelle proiezioni del 2015. All'interno dell'Unione Europea la Romania occupa il primo posto per la produzione di semi di girasole, fornendo un quarto della produzione totale dell'Unione Europea. È inoltre il secondo produttore europeo di granturco. Il raccolto relativo al girasole è stato di circa 2 milioni di tonnellate e di quasi 11 milioni di tonnellate per il mais. Questa rilevante produzione ha favorito una notevole crescita delle esportazioni: sono state, infatti, esportate 730.000 tonnellate di semi di girasole e 1,2 milioni di tonnellate di mais, rispettivamente di 30 e 9 volte maggiori rispetto alle quantità importate. Una crescita considerevole si è avuta anche nel mercato delle patate, che ha registrato un utile di 1,2 miliardi di euro (+87%) e nella produzione di vini, con un utile di 260 milioni di euro.

PROGETTI E FONDI PER L'IRRIGAZIONE

Uno dei problemi principali che mette in difficoltà le colture, e di conseguenza l'economia agricola romana, è senza dubbio il sistema di irrigazione. I fondi destinati alle irrigazioni sono aumentati fino a 370 milioni di euro e, in relazione ai progetti da attuare, la Federazione delle Organizzazioni degli Utilizzatori dell'Acqua riceverà un finanziamento di un milione di euro a fondo perduto per le stazioni di pressurizzazione e pompaggio. Entro 2 anni, grazie ai fondi citati, si porterà a compimento la modernizzazione dell'infrastruttura secondaria, con la sostituzione dei motori e delle pompe, e si otterrà un più basso consumo di energia. Con la modernizzazione dell'infrastruttura principale e lo sviluppo di un buon sistema di partenariati pubblici e privati, si potrebbe ottenere un ulteriore abbassamento dei costi.

PRESENZA DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL SETTORE AGROINDUSTRIALE

Il settore agricolo occupa il 4° posto tra i settori di interesse degli investitori italiani in Romania. Il numero di società con capitale italiano è valutabile intorno al 7,1 %, del totale, mentre le imprese del settore agroindustriale ammontano all'1 %, facendo risultare l'Italia come il principale investitore per numero di aziende registrate in Romania (circa 37.000). Gli investimenti italiani si sono concentrati principalmente nel settore cerealicolo, nell'allevamento e nella produzione casearia. Il numero più importante di aziende con partecipazione italiana nel settore agro-industriale si trova, oltre che a Bucarest, nella zona ovest del Paese nei distretti di Timis, Arad e Bihor. Il capitale italiano in Romania è, attualmente, di circa 1,6 miliardi di euro. Solo nel 2013 sono state costituite circa 2mila nuove società a partecipazione italiana, pari a circa il 30% del totale delle nuove registrazioni a partecipazione estera. Dal totale degli investimenti diretti esteri in Romania, alla fine del 2012, il valore complessivo degli investimenti italiani era pari a 2,9 miliardi di euro, con un peso del 5% sul totale.

ALTRE OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO

Altri settori correlati alla produzione agricola possono rappresentare un'opportunità interessante per gli investitori stranieri in Romania. Settore biologico, agriturismo ed energia rinnovabile sono mercati sempre più in crescita e ad alto potenziale. Il mercato interno dei prodotti biologici ha subito una crescita negli ultimi anni del 20%,

raggiungendo un valore di circa 80 milioni di Euro. La certificazione e il controllo dei prodotti biologici è affidata a organi di certificazione e di ispezione. In seguito vengono approvati dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale in base ai criteri di indipendenza, imparzialità e competenza regolati dal Decreto n. 181/2012, conformemente agli Standard Europei EN ISO 45011: 1998.

La Romania rappresenta inoltre una meta turistica ricca e affascinante. Tra i percorsi preferiti dai turisti stranieri sono da ricordare le visite storico-culturali e quelle destinate alla conoscenza della cultura rurale, attraverso la degustazione di prodotti enogastronomici locali e il contatto con la natura. In questa prospettiva attivarsi nel settore agriturismo può rappresentare una scelta davvero vantaggiosa, poiché offre la possibilità di operare senza dover investire ingenti capitali.

Un'ulteriore occasione di sviluppo per il settore agricolo è la produzione di energia verde da biomasse. Questo settore con importanti occasioni di business, è destinato a crescere nei prossimi anni, vista l'ampia disponibilità di risorse. Secondo uno studio del Ministero dell'Agricoltura, il potenziale energetico da biomassa della Romania è pari a circa 7,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio all'anno. Il Ministero dell'Energia ha deciso di creare un gruppo di lavoro per la realizzazione di una legge sul settore energetico della biomassa, a cui parteciperanno anche l'Autorità Nazionale di Regolamentazione del settore dell'Energia (ANRE) e l'Associazione romena per la Biomassa e il Biogas (ARBIO). Gli investimenti in biomasse permettono la riduzione della dipendenza energetica, la riconversione del settore agricolo, la valorizzazione economica dei sottoprodotti e dei residui organici e il risparmio nei costi di

depurazione e smaltimento. Metodi di sovvenzione per gli investimenti in biocombustibili da biomasse sono previsti dal Programma Nazionale per Sviluppo Rurale per il periodo 2014 – 2020, con lo scopo di incoraggiare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

OPPORTUNITÀ DALL'UNIONE EUROPEA: PAC E FONDI STRUTTURALI

L'entrata della Romania nell'Unione Europea ha suscitato una spinta sull'economia rurale, forte dell'esigenza di adeguamento agli standard comunitari, al fine di garantire la piena integrazione del Paese nel Mercato Unico Europeo e l'adozione della Politica Agricola Comune (PAC).

L'applicazione della PAC implica il sostegno ai mercati agricoli e ai redditi degli agricoltori, ovvero pagamenti diretti e sovvenzioni nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato (restituzioni alle esportazioni, interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli, pagamenti diretti agli agricoltori, azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi) finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e misure di sviluppo rurale, cofinanziate dal budget UE (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR) e dal budget nazionale.

FONDI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO RURALE

In Romania il piano di sviluppo rurale è di competenza del Ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo Rurale (MADR). Il Piano strategico nazionale (PSN) ha fornito il quadro di riferimento per l'attuazione di un Programma nazionale di Sviluppo rurale.

Il 2015 risulta un anno essenziale per le operazioni derivanti da finanziamenti europei, poiché il Governo si troverà a gestire fondi dei due esercizi finanziari rispettivamente 2007-2013 e 2014-2020. Inoltre il 2015 è l'ultimo anno in cui può assorbire i fondi stanziati per i progetti avviati negli anni precedenti.

Il Programma nazionale di Sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 è stato elaborato per rispondere alle esigenze e alle peculiarità regionali stanziando fondi per 10,16 miliardi di euro a favore di più di 2.600 aziende, 73.000 agricoltori e 3.133 Piccole Medie Imprese operanti in settori non agricoli nella zona rurale. È inoltre rilevante il numero di giovani agricoltori (13.446) che hanno ricevuto fondi per un valore complessivo di circa 329 milioni di Euro. Più di 3 milioni di persone hanno beneficiato della costruzione di infrastrutture e della ristrutturazione e lo sviluppo dei villaggi attraverso l'implementazione dei progetti nell'ambito della misura 322 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi".

Il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PNSR) 2007-2013 sarà il primo programma finanziato da fondi europei ad arrivare a quasi il 100% tasso di assorbimento entro la fine del 2015. In continuità con il progetto, nell'ottica della nuova Programmazione Europea 2014-2020, il 1° Luglio 2014 il Ministero dell'Agricoltura ha presentato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. Per la nuova programmazione 2014 – 2020, le risorse totali disponibili per il Paese ammontano a circa 43 miliardi di Euro, 7,1 miliardi di euro per il solo settore agricolo.

Novità rilevanti sono la Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, e la Misura 215 - Finanziamenti per il benessere degli animali. Attualmente, la dotazione finanziaria per la misura 121 è di 150 milioni di euro: 35 milioni ripartiti per le famiglie agricole; 15 milioni destinati interamente al settore zootecnico; 100 milioni per le colture. La sezione che ad oggi ha attratto più richieste di finanziamento è la misura 322 (1 miliardo di euro) riservata ai progetti per lo sviluppo dell'infrastruttura rurale (acqua, energia, trasporto). A Marzo 2015 si è svolta la prima conferenza di lancio dei primi bandi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014–2020. Si tratta della misura 4.1 *Investimenti nelle aziende agricole*; misura 6.1 *Sostegno per i giovani agricoltori* e misura 19.1 *Sostegno preparatorio per elaborare le strategie di sviluppo locale*. Nell'ambito della misura 4.1, di particolare interesse per le aziende, i beneficiari eleggibili sono le persone fisiche autorizzate o persone giuridiche, incluse le start-up; la dimensione dell'azienda deve essere superiore a 8.0 SO (valore della produzione standard - cf. Standard Output 2010).

ACQUISTO DEI TERRENI IN ROMANIA

Ai sensi del Trattato di adesione all'UE, il Governo Romeno ha emanato la Legge nr. 17/2014, in vigore dal 1° gennaio 2014, grazie alla quale i cittadini dell'Unione Europea o provenienti da Paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo possono acquistare a pieni diritti terreni agricoli in Romania. Il processo di liberalizzazione della compravendita terriera costituisce importanti opportunità d'investimento. La nuova normativa rende più semplici le procedure di vendita in Romania, la quale con 14 milioni di ettari di terreni agricoli, valutati a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli di altri stati dell'UE, risulta tra i Paesi più attraenti per gli investitori stranieri. Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura nella classifica dei Paesi di provenienza degli acquirenti di terreni agricoli in Romania, l'Italia si colloca al primo posto, con circa il 25%, seguita dalla Germania e dai Paesi arabi.

BUCAREST

TIRANA

ROMA

MILANO

PADOVA

FIRENZE

BRESCIA



Tonucci & Partners

Via Academiei N.39-41
Ingresso A, 2 Piano, Uff. 2.1
Settore 1 - 010013 Bucarest
T +40 31 4254030 / 31 / 32
F +40 31 4254033
bucarest@tonucci.com
www.tonucci.com

Corporate and Commercial
Energy and Natural Resources
Real Estate
Litigation and Arbitration
Employment
Intellectual and Industrial Property
Administrative Law
Taxation
Public Utilities
Antitrust Law

Tra i leader nel Renewable Energy Legal Market
www.lawrenewableenergy.com

Oltre 1GW
di esperienza
internazionale



Energy *2014*
Awards



ITALIA, ROMANIA, ALBANIA, UCRAINA, TURCHIA, SERBIA,
BULGARIA, ISRAELE, SPAGNA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA,
GERMANIA, SVEZIA, STATI UNITI, AUSTRIA.



ALLEGATO 1

Convenzione Italia - Romania

Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali

Il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, desiderosi di promuovere e rafforzare le relazioni economiche tra i due Paesi sulla base del rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionali, dell'uguaglianza dei diritti, dei vantaggi reciproci e della non-ingerenza negli affari interni, hanno stabilito di concludere una Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, le cui disposizioni sono le seguenti:

Articolo 1 – Soggetti

La presente Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

Articolo 2 - Imposte considerate

1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sul patrimonio prelevate per conto di ciascuno

degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche e amministrative e dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.

2. Sono considerate imposte sul reddito e sul patrimonio le imposte prelevate sul reddito complessivo, sul patrimonio complessivo, o su elementi del reddito o del patrimonio, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo degli stipendi e dei salari corrisposti dalle imprese, nonché le imposte sui plusvalori.

3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono in particolare:

a) per quanto concerne l'Italia:

- 1) l'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- 2) l'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
- 3) l'imposta locale sui redditi ancorché riscosse mediante ritenuta alla fonte; (qui di seguito indicate quali «imposta italiana»)¹

¹ L. 18 ottobre 1978, n. 680 Pubblicata nella Gazz. Uff. 8 novembre 1978, n. 312, S.O. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Bucarest il 14 gennaio 1977. Il Ministero degli affari esteri ha reso noto che lo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione qui allegata è avvenuto il 6 febbraio 1979; di conseguenza la medesima Convenzione, a norma dell'art. 31 della stessa, è entrata in vigore il 6 febbraio 1979 (vedi comunicato in Gazz. Uff. 5 marzo 1979, n. 63).

b) per quanto concerne la Romania:

- 1) l'imposta sui redditi derivanti dai salari, dai lavori letterari, artistici, scientifici, dalla collaborazione a pubblicazioni, a spettacoli, dalle perizie o da altre analoghe fonti;
- 2) l'imposta sui redditi realizzati in Romania da persone fisiche e giuridiche non residenti;
- 3) l'imposta sui redditi delle società miste costituite con la partecipazione delle organizzazioni economiche rumene e dei loro associati stranieri, nonché l'imposta sulle rappresentanze delle imprese commerciali e delle organizzazioni economiche straniere;
- 4) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività produttive (da mestieri, libere professioni), nonché dalle imprese diverse da quelle di Stato;
- 5) l'imposta sui redditi derivanti dall'affitto di fabbricati e di terreni;
- 6) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività agricole; (qui di seguito indicate quali «imposta rumena»).

4. La Convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica o analoga che verranno istituite dopo la firma della Convenzione in aggiunta o in sostituzione delle imposte di cui al paragrafo 3. Le Autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno le modifiche sostanziali apportate alle rispettive legislazioni fiscali.

Art. 3 - Definizioni generali

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:
 - a) le espressioni «uno Stato contraente» e «l'altro Stato contraente» designano, come il contesto richiede, l'Italia o la Romania;
 - b) il termine «persona» comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone;
 - c) il termine «società» designa qualsiasi persona giuridica, incluse le società miste previste dalla legislazione rumena, o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini della imposizione;
 - d) le espressioni «impresa di uno Stato contraente» e

«impresa dell'altro Stato contraente» designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente e una impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente;

e) per «traffico internazionale» s'intende qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile o di un veicolo ferroviario o stradale da parte di un'impresa la cui sede di direzione effettiva è situata in uno Stato contraente, ad eccezione del caso in cui la nave, l'aeromobile o il veicolo ferroviario o stradale siano utilizzati esclusivamente tra località situate nell'altro Stato contraente;

f) il termine «nazionali» designa:

- 1) le persone fisiche che hanno la nazionalità "cetatenia" di uno Stato contraente;
 - 2) le persone giuridiche, società di persone ed associazioni costituite in conformità della legislazione in vigore in uno Stato contraente;
- g) l'espressione «autorità competente» designa:
- 1) in Italia: il Ministero delle finanze;
 - 2) in Romania: il Ministro delle finanze o il suo rappresentante autorizzato.

2. Per l'applicazione della Convenzione da parte di uno Stato contraente, le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte oggetto della Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

Articolo 4 - Domicilio fiscale

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione «residente di uno Stato contraente» designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che posseggono in detto Stato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha una abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);

b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha una abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;

c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;

d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa è residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

Art. 5 - Stabile organizzazione

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione «stabile organizzazione» designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

2. L'espressione «stabile organizzazione» comprende in particolare:

- a) una sede di direzione;
- b) una succursale;
- c) un ufficio;
- d) un'officina;
- e) un laboratorio;
- f) una miniera, una cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali;
- g) un cantiere di montaggio o di costruzione la cui durata oltrepassa i dodici mesi.

3. Non si considera che vi sia una «stabile organizzazione» se:

- a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna a seguito di contratto di vendita di merci appartenenti all'impresa;
- b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
- c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
- d) le merci appartenenti all'impresa esposte in una fiera commerciale o in una mostra sono vendute dall'impresa alla fine di detta fiera e mostra;
- e) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;
- f) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.

4. Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa

da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 - è considerata «stabile organizzazione» nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.

5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività.

6. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

Articolo 6 - Redditi immobiliari

1. I redditi derivanti da beni immobili, compresi i redditi delle attività agricole o forestali, sono imponibili nello Stato contraente in cui detti beni sono situati.

2. L'espressione «beni immobili» è definita in conformità al diritto dello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole e forestali, nonché i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato riguardanti la proprietà fondiaria. Si considerano altresì "beni immobili" l'usufrutto dei beni immobili e i diritti relativi a canoni variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerari, sorgenti ed altre ricchezze del suolo. Le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.

3. Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi dei beni immobili utilizzati per l'esercizio di una libera professione.

Articolo 7 - Utili delle imprese

1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato ma soltanto nella misura in cui detti utili sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3, quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di una impresa distinta e separata svolgente attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione.

3. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

4. Qualora uno degli Stati contraenti segue la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, la disposizione

del paragrafo 2 del presente articolo non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso; tuttavia, il metodo di riparto adottato dovrà essere tale che il risultato sia conforme ai principi contenuti nel presente articolo.

5. Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa.

6. Ai fini dei paragrafi precedenti gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente.

7. Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali articoli non vengono modificate da quelle del presente articolo.

Articolo 8 - Trasporto internazionale

1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

2. Se la sede della direzione effettiva dell'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato contraente in cui si trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato contraente di cui è residente l'esercente della nave.

3. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di veicoli ferroviari o stradali sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano parimenti agli utili di un'impresa di uno Stato contraente

che partecipa a un fondo comune («pool»), a un esercizio comune o ad un organismo internazionale di esercizio.

Articolo 9 - Imprese associate

Allorché:

a) un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o b) le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente, e nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che in mancanza di tali condizioni sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza.

Articolo 10 - Dividendi

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali dividendi possono esser tassati nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dall'ammontare lordo dei dividendi. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione. Questo paragrafo non riguarda l'imposizione della società per gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi.

3. Ai fini del presente articolo il termine «dividendi» designa i redditi derivanti da azioni, da azioni o diritti di

godimento, da quote minerarie, da quote di fondatore o da altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, nonché i redditi di altre quote sociali, ivi compresi gli utili distribuiti dalle società miste, assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni secondo la legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei dividendi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente di cui è residente la società che paga i dividendi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Qualora una società residente di uno Stato contraente ricavi utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si colleghi effettivamente a una stabile organizzazione o a una base fissa situata in detto altro Stato, né prelevare alcuna imposta, a titolo di imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscano in tutto o in parte utili o redditi realizzati in detto altro Stato.

Articolo 11 - Interessi

1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali interessi possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi ne è l'effettivo

beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare degli interessi. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2, gli interessi provenienti da uno degli Stati contraenti sono esenti da imposta in detto Stato se:

- a) il debitore degli interessi è il Governo di detto Stato contraente o un suo ente locale;
- b) gli interessi sono pagati al Governo dell'altro Stato contraente o ad un suo ente locale o ad un ente od organismo (compresi gli istituti finanziari) interamente di proprietà di questo Stato contraente o di un suo ente locale;
- c) gli interessi sono pagati ad altri enti od organismi (compresi gli istituti finanziari) in dipendenza di finanziamenti degli stessi concessi in applicazione di accordi conclusi tra i Governi degli Stati contraenti.

4. Ai fini del presente articolo il termine «interessi» designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantite o non da ipoteca e portanti o meno una clausola di partecipazione agli utili, e dei crediti di qualsiasi natura, nonché ogni altro provento assimilabile, in base alla legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono, ai redditi di somme date in prestito.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario degli interessi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono gli interessi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e il credito generatore degli interessi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso gli interessi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

6. Gli interessi si considerano provenienti da uno Stato

contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità viene contratto il debito sul quale sono pagati gli interessi e tali interessi sono a carico della stabile organizzazione, gli interessi stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

7. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi pagati, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Articolo 12 - Canoni

1. I canoni provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali canoni possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare dei canoni. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine «canoni» designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti per l'uso o la concessione in uso di un diritto di autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, ivi comprese le

pellicole cinematografiche e le registrazioni per trasmissioni radiofoniche e televisive, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, nonché per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico.

4. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei canoni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono i canoni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, ed i diritti ed i beni generatori dei canoni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso i canoni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. I canoni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità è stato concluso il contratto che ha dato luogo al pagamento dei canoni e che come tale ne sopporta l'onere, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni pagati, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno

articolo si applicano soltanto a quest' ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Art. 13 - Provvigioni

1. Le provvigioni provenienti da uno Stato contraente e pagate ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali provvigioni possono essere tassate nello Stato contraente dal quale esse provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce le provvigioni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare delle provvigioni. Le Autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine "provvigioni" designa i pagamenti fatti ad una persona per servizi da essa resi in qualità di agente, ma non comprende i pagamenti fatti in corrispettivo di attività indipendenti di cui all'art.15 o di attività dipendenti di cui all'art. 16.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 2. non si applicano nel caso in cui il beneficiario delle provvigioni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengano le provvigioni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata e le provvigioni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso, le provvigioni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Le provvigioni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore

delle provvigioni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità è stato contratto l'obbligo di pagare le provvigioni e tali provvigioni sono a carico della stabile organizzazione, le provvigioni stesse si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare delle provvigioni pagate, tenuto conto dei servizi per i quali sono pagate, eccede quello che sarebbe stato conveniente tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Art. 14 - Utili di capitale

1. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni immobili secondo la definizione, di cui al paragrafo 2. dell'art. 6, sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati.

2. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione, compresi gli utili provenienti dalla alienazione totale di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato. Tuttavia, gli utili provenienti dalla alienazione dei beni mobili indicati nel paragrafo 3. dell'art. 24 sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove i beni in questione sono imponibili secondo le disposizioni di detto articolo.

Articolo 14 - Utili di capitale

1. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni immobili secondo la definizione, di cui al paragrafo 2 dell'articolo 6, sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati.

2. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione, compresi gli utili provenienti dalla alienazione totale di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato. Tuttavia, gli utili provenienti dalla alienazione dei beni mobili indicati nel paragrafo 3 dell'articolo 24 sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove i beni in questione sono imponibili secondo le disposizioni di detto articolo.

3. Gli utili provenienti dalla alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1 e 2 sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

Articolo 15 - Professioni libere

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività indipendenti di carattere analogo sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che detto residente non disponga abitualmente nell'altro Stato contraente di una base fissa per l'esercizio della sua attività. Ove disponga di una tale base fissa, i redditi sono imponibili nell'altro Stato ma limitatamente alla parte attribuibile a detta base fissa.

2. L'espressione «libera professione» comprende in particolare le attività indipendenti di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo e pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili.

Articolo 16 - Lavoro subordinato

1. Salve le disposizioni degli articoli 17, 19 e 20, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. Se l'attività è quivi svolta, le remunerazioni percepite a tal titolo sono imponibili in questo altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

- a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato;
- b) le remunerazioni sono pagate da o a nome di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato; e c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni relative a lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili o di veicoli ferroviari o stradali in traffico internazionale sono imponibili nello Stato contraente nel quale è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

Articolo 17 - Compensi e gettoni di presenza

La partecipazione agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di una società residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

Articolo 18 - Artisti e sportivi

1. Nonostante le disposizioni degli articoli 15 e 16, i

redditi che gli artisti dello spettacolo, quali gli artisti di teatro, del cinema, della radio o della televisione ed i musicisti, nonché gli sportivi, ritraggono dalle loro prestazioni personali in tale qualità sono imponibili nello Stato contraente in cui dette attività sono svolte.

2. I redditi che gli artisti dello spettacolo e gli sportivi residenti di uno Stato contraente realizzano in dipendenza di attività esercitate nell'altro Stato contraente nel quadro di scambi culturali previsti da accordi culturali conclusi tra i due Stati contraenti non sono imponibili in detto altro Stato contraente.

3. Quando il reddito proveniente da prestazioni personali, di un artista dello spettacolo o di uno sportivo, in tale qualità, è attribuito ad un'altra persona che non sia l'artista o lo sportivo medesimo, detto reddito può essere tassato nello Stato contraente dove dette prestazioni sono svolte, nonostante le disposizioni degli articoli 7, 15 e 16.

Articolo 19 - Pensioni

Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 20, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

Articolo 20 - Funzioni pubbliche

1. a) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a dette suddivisioni od enti locali, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora i servizi siano resi in detto Stato ed il beneficiario della remunerazione sia un residente di quest'ultimo Stato che:

- i) abbia la nazionalità di detto Stato, o
- ii) non sia divenuto residente di detto Stato al solo scopo

di rendervi i servizi.

2. a) Le pensioni corrisposte da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, a una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora il beneficiario sia un residente di questo Stato e ne abbia la nazionalità.

3. Le disposizioni degli articoli 16, 17 e 19 si applicano alle remunerazioni o pensioni pagate in corrispettivo di servizi resi nell'ambito di un'attività industriale o commerciale esercitata da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale.

Articolo 21 - Professori, insegnanti e ricercatori

Le remunerazioni dei professori e degli altri membri del personale insegnante, residenti di uno Stato contraente, i quali soggiornano temporaneamente nell'altro Stato contraente per insegnarvi o effettuare ricerche scientifiche, per un periodo non eccedente i due anni, in una università o in un altro istituto di insegnamento o di ricerca scientifica senza fini di lucro, sono imponibili soltanto nel primo Stato.

Articolo 22 - Studenti

1. Le somme che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente e che soggiorna nell'altro Stato contraente al solo scopo di compiere i suoi studi o di completarvi la propria formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di istruzione o di formazione professionale, non sono imponibili in questo altro Stato a condizione che tali somme provengano da fondi situate fuori di detto altro Stato.

2. Le remunerazioni che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di una attività dipendente che svolge non a tempo pieno o in modo occasionale nell'altro Stato contraente per un periodo di tempo che sia ragionevolmente giustificato in rapporto al conseguimento delle finalità di cui al paragrafo 1, non sono imponibili in detto altro Stato.

Articolo 23 - Altri redditi

1. Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente, qualsiasi ne sia la provenienza, che non sono stati trattati negli articoli precedenti della presente Convenzione sono imponibili soltanto in questo Stato.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano nel caso in cui il beneficiario del reddito, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, cui si ricollegli effettivamente il diritto od il bene produttivo del reddito. In tal caso, gli elementi di reddito sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

Articolo 24 - Patrimonio

1. Il patrimonio costituito da beni immobili, definiti al paragrafo 2 dell'articolo 6, è imponibile nello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati.

2. Il patrimonio costituito da beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione di un'impresa, o da beni mobili appartenenti ad una base fissa utilizzata per l'esercizio di una libera professione, è imponibile nello Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

3. Le navi, gli aeromobili e i veicoli ferroviari o stradali utilizzati nel traffico internazionale, nonché i beni mobili relativi al loro esercizio, sono imponibili soltanto nello

Stato contraente dove è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

4. Ogni altro elemento del patrimonio di un residente di uno Stato contraente è imponibile soltanto in detto Stato.

Articolo 25 - Metodo per evitare la doppia imposizione

1. Si conviene che la doppia imposizione sarà eliminata in conformità ai seguenti paragrafi del presente articolo.

2. Se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili in Romania, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non stabiliscano diversamente.

In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata in Romania, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota di imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo. Nessuna deduzione sarà invece accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo di imposta su richiesta del beneficiario del reddito in base alla legislazione italiana.

3. Se un residente della Romania possiede elementi di reddito che sono imponibili in Italia, la Romania nel calcolare le proprie imposte specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione stabiliscano diversamente. In tal caso l'imposta pagata in Italia sarà dedotta dalla imposta dovuta in Romania in conformità delle proprie leggi fiscali. La somma così dedotta non può, tuttavia, superare la quota di imposta rumena attribuibile ai detti elementi di reddito.

Ai fini dell'applicazione del presente paragrafo gli utili che le imprese statali rumene versano al bilancio dello Stato si considerano quali imposte dovute alla Romania.

Articolo 26 - Non discriminazione

1. I nazionali di uno Stato contraente, siano essi residenti o non di uno degli Stati contraenti, non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione. In particolare, i nazionali di uno Stato contraente che sono imponibili nell'altro Stato contraente fruiscono delle esenzioni, degli abbattimenti alla base, delle deduzioni e riduzioni di imposte o tasse concessi per carichi di famiglia ai nazionali di detto Stato trovandosi nelle medesime condizioni.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la medesima attività. Tale disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di accordare ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, le esenzioni e le deduzioni di imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 9, del paragrafo 7 dell'articolo 11 o del paragrafo 6 dell'articolo 12, gli interessi, i canoni ed altre spese pagati da un'impresa di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato. Parimenti, i debiti di un'impresa di uno Stato contraente nei confronti dei residenti dell'altro Stato contraente sono deducibili, ai fini della determinazione

del patrimonio imponibile di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero contratti nei confronti di un residente del primo Stato.

4. Le imprese di uno Stato contraente, il cui capitale è, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato.

5. Ai fini del presente articolo il termine «imposizione» designa le imposte di ogni genere e denominazione.

Articolo 27 - Procedura amichevole

1. Quando un residente di uno Stato contraente ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per lui una imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, egli può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti Stati, sottoporre il caso all'autorità competente dello Stato contraente di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1 dell'articolo 26, a quella dello Stato contraente di cui possiede la nazionalità. Il caso dovrà essere sottoposto entro i tre anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alla Convenzione.

2. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione. L'accordo sarà applicato quali che siano i termini previsti dalle legislazioni nazionali degli Stati contraenti.

3. Le Autorità competenti degli Stati contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o di dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione. Esse potranno altresì consultarsi al fine di eliminare la doppia imposizione nei casi non previsti dalla Convenzione.

4. Le Autorità competenti degli Stati contraenti potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti. Qualora venga ritenuto che degli scambi verbali di opinioni possano facilitare il raggiungimento di tale accordo, essi potranno aver luogo in seno ad una Commissione formata da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati contraenti.

Articolo 28 - Scambio di informazioni

1. Le Autorità competenti degli Stati contraenti si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle delle leggi interne degli Stati contraenti relative alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che tali leggi prevedono non è contraria alla Convenzione, nonché per evitare le evasioni fiscali. Lo scambio di informazioni non viene limitato dall'articolo 1. Le informazioni ricevute da uno Stato contraente saranno tenute segrete, analogamente alle informazioni ottenute in base alla legislazione interna di detto Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi l'autorità giudiziaria e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte previste dalla presente Convenzione, delle procedure concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi presentati per tali imposte. Le persone od autorità sopracitate utilizzeranno tali informazioni soltanto per questi fini. Le predette persone od autorità potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche o nei giudizi.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non possono in nessun

caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno degli Stati contraenti l'obbligo:

- a) di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione e alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente;
- b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato contraente;
- c) di trasmettere informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

Articolo 29 - Funzionari diplomatici e consolari

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano i funzionari diplomatici o consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o di accordi particolari.

Articolo 30 - Procedura di rimborso

1. Le imposte riscosse in uno dei due Stati contraenti mediante ritenuta alla fonte sono rimborsate a richiesta dell'interessato o dello Stato di cui esso è residente qualora il diritto alla percezione di dette imposte sia limitato dalle disposizioni della presente Convenzione.

2. Le istanze di rimborso, da prodursi in osservanza dei termini stabiliti dalla legislazione dello Stato contraente tenuto ad effettuare il rimborso stesso, devono essere corredate di un attestato ufficiale dello Stato contraente di cui il contribuente è residente certificante che sussistono le condizioni richieste per avere diritto all'applicazione dei benefici previsti dalla presente Convenzione.

3. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo, conformemente alle disposizioni dell'articolo 27, le modalità di applicazione del presente articolo.

Articolo 31 - Entrata in vigore

1. La presente Convenzione sarà ratificata e gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Roma non appena possibile.

2. La presente Convenzione entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica (*) e le sue disposizioni si applicheranno con riferimento ai redditi realizzati durante i periodi di imposta che iniziano il, o successivamente al, 1° gennaio dell'anno solare nel quale la presente Convenzione entra in vigore.

(*) Il Ministero degli affari esteri ha reso noto che lo scambio degli strumenti di ratifica della presente Convenzione è avvenuto il 6 febbraio 1979; di conseguenza la medesima Convenzione, a norma del presente articolo, è entrata in vigore il 6 febbraio 1979

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato la presente Convenzione. Redatta a Bucarest il 14 gennaio 1977 in due esemplari in lingua italiana ed in lingua romena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica italiana FILIPPO MARIA PANDOLFI.

Per il Governo della Romania FLOREA DUMITRESCU

Protocollo

All'atto della firma della Convenzione conclusa in data odierna tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, i sottoscritti plenipotenziari hanno concordato le seguenti disposizioni supplementari che formano parte integrante della Convenzione.

Resta inteso:

- a) che, per quanto concerne l'articolo 2, se un'imposta sul patrimonio dovesse in avvenire essere istituita in Italia e in Romania, la Convenzione si applicherà a detta imposta. In tal caso per l'eliminazione della doppia imposizione si applicheranno le disposizioni contenute nell'articolo 25;
- b) che, tra i redditi di cui all'articolo 23, sono compresi i

(vedi comunicato in Gazz. Uff. 5 marzo 1979, n. 63).

Articolo 32 - Denuncia

La presente Convenzione rimarrà in vigore sino alla denuncia da parte di uno degli Stati contraenti. Ciascuno Stato contraente può denunciare la Convenzione per via diplomatica, non prima di 5 anni dalla sua entrata in vigore, notificandone la cessazione con un preavviso minimo di sei mesi, prima della fine di ciascun anno solare. In questo caso, la Convenzione si applicherà per l'ultima volta:

- a) alle imposte riscosse mediante ritenuta alla fonte sui redditi pagabili al più tardi il 31 dicembre dell'anno della denuncia;
- b) alle altre imposte di periodi imponibili che si chiudono al più tardi il 31 dicembre dello stesso anno.

redditi derivanti dalle attività di controllo qualitativo e quantitativo delle merci, di assistenza tecnica e di addestramento professionale dei dipendenti, nonché i redditi derivanti dall'esecuzione di perizie o quelli derivanti dalla prestazione di altri servizi non espressamente trattati nella Convenzione;

- c) che, in relazione al paragrafo 1 dell'articolo 27, all'espressione «indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale» si attribuisce il significato secondo cui la attivazione della procedura amichevole non è in alternativa con la procedura contenziosa nazionale che va, in ogni caso, preventivamente instaurata, laddove la controversia concerne una applicazione non conforme alla Convenzione delle imposte italiane;

d) che, la disposizione di cui al paragrafo 3 dell'articolo 30 non esclude l'interpretazione secondo la quale le autorità competenti degli Stati contraenti possono di comune accordo stabilire procedure diverse per l'applicazione delle riduzioni d'imposta cui dà diritto la Convenzione;

e) che, in deroga a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'articolo 31, le disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 8 si applicheranno con riferimento ai redditi realizzati nei periodi di imposta che iniziano il, o successivamente, al 1° gennaio 1969;

f) che l'espressione «suddivisione politica o amministrativa» usata nel testo della Convenzione, allorché si riferisce alla Romania, va intesa come «suddivisione amministrativo-territoriale».

Redatta a Bucarest il 14 gennaio 1977 in due esemplari in lingua italiana ed in lingua rumena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica italiana Filippo Maria Pandolfi.

Per il Governo della Romania FloreaDumitrescu.

2015: Viene firmata la Nuova Convenzione Italia e Romania, in vigore dal 2016

Ad aprile 2015 le autorità romene e italiane si sono incontrate durante la riunione ECOFIN a Riga per firmare le eventuali modifiche della disposizione della Convenzione.

La Convenzione è stata firmata dal Ministro romeno delle Finanze Eugen Teodorovici e dal Ministro italiano dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan.

Nella convenzione sono state fissate aliquote fiscali, ed è stato previsto inoltre un trattamento fiscale a beneficio dei contribuenti in entrambi gli Stati, per l'imposizione del margine di interesse, royalties, dividendi, stipendi, reddito concernente le categorie degli studenti, degli apprendisti, degli insegnanti, dei ricercatori e degli artisti.

La Convenzione entrerà in vigore alla data dell'ultima notifica da parte degli Stati contraenti, i quali comunicano reciprocamente l'espletamento delle procedure giuridiche interne necessarie per l'entrata in vigore e le sue disposizioni.

Questo documento sostituirà la Convenzione attualmente in vigore in questo settore, firmata nel 1977.



Telecomponenti Romania S.R.L.

info@telecomponentiromania.com, www.telecomponentiromania.com



ENERGIE REGENERABILA



EFICIENTA ENERGETICA



SERVICII



LUCRARI



DISTRIBUTIE ENERGIE ELECTRICA



INFRASTRUCTURA TELECOMUNICATII



DISTRIBUTIE GAZ



DISTRIBUTIE FERROVIARA



ACCESORII



ESCRIBARI SI FORAJE DE OTORITATE
MONITORIZARE STRUCTURALA
TOPOGRAFE
PROSPECTIUNI GEOLOGICE
GEOFIZICA SI GEORADAR
GEOLOGIE AMBIENTALA
HIDROGEOLOGIE SI FORAJE HIDRO
GEOMORFOLOGIE APLICATA



BUCURESTI - Str. Gh. Dem Teodorescu, nr. 14,
Ap.1, Sector 3, Cod postal: 030916.
Tel/Fax: 004-021 323 38 22.
Mobil: 004-0734 22 22 34.
E-mail: info.geological@gmail.com
info@telecomponentiromania.com



ALLEGATO 2

Elenco delle Convenzioni contro le Doppie Impostazioni

	Paese	Dividendi (%)	Interessi (%)	Commissioni (%)	Royalties (%)
1	Albania	10-15	10	15	15
2	Algeria	15	15	•	15
3	Armenia	5-10	10	15	10
4	Azerbaidjan	5-10	8	•	10
5	Australia	5-15	10	•	10
6	Austria	0-5	0-3	•	3
7	Bangladesh	10-15	10	•	10
8	Bielorussia	10	10	•	15
9	Belgio	5-15	10	5	5
10	Bulgaria	10-15	15	•	15
11	Canada	5	10	•	5-10
12	Cina	10	10	5	7
13	Croazia	5	10	•	10
14	Cipro	10	10	5	5
15	Repubblica Ceca	10	7	•	10
16	Danimarca	10-15	10	4	10
17	Ecuador	15	10	10	10
18	Egitto	10	15	15	15

	Paese	Dividendi (%)	Interessi (%)	Commissioni (%)	Royalties (%)
19	Estonia	10	10	2	10
20	Finlandia	5	5	•	2,5-5
21	Francia	10	10	•	10
22	Georgia	8	10	5	5
23	Germania	5-15	0-3	•	3
24	Grecia	20-45	10	5	5-7
25	Ungheria	5-15	15	5	10
26	India	15-20	15	5	22,5
27	Indonesia	12,5-15	12,5	10	12,5-15
28	Iran	10	8	•	10
29	Irlanda	3	3	•	3
30	Israele	15	5-10	•	10
31	Italia	10	10	5	10
32	Giappone	10	10	•	10-15
33	Giordania	15	12,5	15	15
34	Kazakhstan	10	10	10	10
35	Corea del Nord	10	10	•	10
36	Corea del Sud	7-10	10	10	7-10
37	Kuwait	1	1	•	20
38	Lettonia	10	10	2	10
39	Libano	5	5	•	5
40	Lituania	10	10	2	10
41	Lussemburgo	5-15	0/10	5	10
42	Macedonia	5	10	•	10
43	Malesia	10	15	Normativa interna	12
44	Malta	5-30	5	10	5
45	Marocco	15	10	•	10
46	Messico	10	15	•	15
47	Moldova	10	10	•	10-15
48	Namibia	15	15	•	15

	Paese	Dividendi (%)	Interessi (%)	Commissioni (%)	Royalties (%)
49		0-5-15	0	•	0
50	Nigeria	12,5	12,5	•	12,5
51		10	10	4	10
52	Pakistan	10	10	10	12,5
53		10-15	10-15	•	10-15-25
54	Polonia	5-15	10	10	10
55		15	10	•	10
56	Qatar	3	3	3	5
57		10/15	15	•	10
58	Singapore	5	5	•	5
59		10	10	•	10-15
60	Slovenia	5	5	•	5
61		15	15	•	15
62	Spagna	10-15	10	5	10
63		12,5	10	10	10
64	Sudan	15	10	15	10
65		10	10	10	10
66	Svizzera	10	10	•	0-10
67		Normativa interna	7,5	15	15-10
68	Thailandia	15-20	10-20-25	10	15
69		12	10	4	12
70	Turchia	15	10	•	10
71		3	3	3	3
72	Inghilterra	10-15	10	12,5	10-15
73		10-15	10	•	10-15
74	Stati Uniti	10	10	•	15-10
75		10	10	•	10
76	Vietnam	15	10	•	15
77		10	10	10	10
78	Zambia	10	10	•	15

ITEM: nr 4 HCU Hydrocracking Reactors

END USER: ECOPETROL

PROJECT: Barrancabermeja Refinery Modernization plant
(Colombia)

SHELL MATERIAL: SA 336 F22V + w.o. in SS 347

SHELL THK: 236 mm + 3 mm (w.o.)

WEIGHT: 1.000 tons / each

LICENSOR: AXENS



walter tosto
wtb



WALTER TOSTO WTB S.r.l. - Certified Company: ISO 9001:2008 - Legal Office: Beroeni Road 104, Sector 4, Bucharest - Romania
Capital: RON 18.361.960,00 (Euros 3.635.978,00) - Chamber of Commerce Nr°: J40/1654/2006 - VAT Number: RO18344643

'15

CATALOGO
ASSOCIATI

2015
GUIDA PAESE



CATALOGO ASSOCIATI

AGRICOLTURA

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
A.G.F. Cereal Rumena Srl	Str. Aron Cotrus nr.55A, parter, ap.P7, sector 1, Bucuresti	0040.212.329062	Bucarest	
Agricola Verde Srl	Str. Luterana, nr.10 A, Tulcea	0040.240.505160	Nazionale	
Agricola Zabrani Srl	Str. Eugeniu de Savoya, nr. 20, ap. 7, Timisoara	0039.3357486441	Timis	
Agro Magisa Srl	Sos. Giurgiului nr. 58-70, bloc C, sc.2, ap. 59, Bucuresti	0040.720.158254; 0039.337837954	Prahova	
Agroprince Srl	Str. Eugeniu de Savoya, nr. 20, ap.5, Timisoara	0040.741.982037	Timis	
Agrotot 2000 Srl	Str. Surorile Martir Caceu, nr. 7, Timisoara	0040.256.306056	Timis	
Combinatul de Ingrasaminte Chimice SA	Str. Principala 1, Navodari, Constanta	0040.241.255240	Nazionale	
Cruciani Impex SRL	Sat Dedulesti, Com Mircea Voda, Braila	0040.239.662177	Nazionale	
Emiliana West Rom Srl	Ferma III, Cociohat, Dudestii Vechi, Timis	0040.356.505123	Timis	
Genagricola Romania SRL	Str. Drumul Morii nr. 9, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.370458	Timis	
MAP - Masini Agricole Performante	Str. Oxigenului, nr. 2C, Sat Caldararu, Cernica, Ilfov	0040.312.281556	Bucarest	

Maschio Gaspardo Romania Srl	Str. Infratirii nr. 155, Chisineu Cris, Arad	0040.257.307030	Timis	95
Mulmix Romania Srl	Bd. Liviu Rebreanu, nr.30, et. II, ap. 3, cam. 2-3, Timisoara, Timis	0040.256.692.002	Timis	
Romanagri Srl	Piata Unirii nr. 14, ap. 3, Timisoara	0040.256.201175	Timis	
Special Agri	Via Basse, 1/A, Roveredo di Gua, Verona, Italia	0039.3484765888 0039.0442469134	Nazionale	
Trading Fidesco Srl	Calea Aradului, nr. 85/A, mezanin, Timisoara, Timis	0040.256.499854	Timis	
Vitis Metamorfosis	Sat Ungureni, Comuna Vadu Săpat, Prahova	0040.371.184796	Nazionale	

COMMERCIO

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
A&P Italian Pharmaceuticals Srl	Calea Rahovei 266-268, sector 5, Bucuresti - Electromagnetica Business Center, Corp 61, et.3, camera 11	0040.726.211224	Bucarest	
B&B Impianti Srl	Via Roma 126, Longare, Italia	0039.444.957010 0039.335.988524	Prahova	
CF K4E Consulting Srl	Str. Uioara, nr. 13, Bucuresti	0040.734.370130	Bucarest	
Colorartes Italia Srl	Calea Sagului, DN 59, km 8 +950m dreapta, Timisoara	0040.256.222952	Timis	
Crema Fiorentina Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti	0040.213.136710	Prahova	
D.F. Due Srl	Via Roma 126, Longare, Italia	0039.044.4953595	Prahova	
Dair Comexim 2000 Srl	DE 286 - DE 287/1. Hala A1, Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.722.980056	Bucarest	
Gica Import Export Italia Srl	Zona Industriala Vest, Str. 2, nr. 5, Arad	0040.721.623448	Timis	
Il Mulino D'oro Srl	Str. Radu Voda nr. 28, S4, Bucuresti	0040.737.034631	Bucarest	
Italian Interior Design and Architecture Srl	Str. Argentina, nr. 43, Bucuresti	0040.722.655077	Prahova	
Kaco New Energy Italia Srl	Via dei Lecci 113, Bracciano, Roma, Italia	0039.069.962172	Nazionale	
Linemat International Srl	Str. Alexandru Serbanescu nr. 87, Bucuresti	0040.213.038259	Prahova	
Mag Eco Development Srl	Str. Foisorului, nr. 13, Bucuresti	0040.213.265425	Prahova	
Metallika Ro Odino	Calea Sagului DN 59 km 8 + 950m dreapta, Timisoara	0040.256.249821	Timis	
Perugia Auto SRL	Sos. Pantelimon, 248-250, sector 2, Bucuresti	0040.216.241920	Bucarest	
R.Biesse Srl	Calea Lugojudului nr 25, Ghiroda, Timis	0040.256.216850	Timis	
Repower Systems DTE Romania Srl	Piata Montreal nr. 10, intrarea F, et. 1, WTC Building, Bucuresti	0040.021.2023028	Bucarest	
Sigma Distribuzione Spa	Via Vittor Pisani 16, Milano, Italia	0039.029.3906057	Nazionale	
Telecomponenti Romania Srl	Str. Gh. Dem Teodorescu, nr. 14, ap. 1, sector 3, Bucuresti	0040.2..3233822	Bucarest	157
Top Meteo Romania Srl	Str. Victor Babes 29, etaj 4, Cluj Napoca	0040.262.212968	Cluj	
Vir Company International Srl	B.dul Lascar Catargiu 45, et. 3, ap. 8, sector 1, Bucuresti	0040.213.038258	Prahova	

EDILE

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Astaldi SpA Sucursala Romania Bucuresti	Str. Capitan Aviator A. Serbanescu 49, sector 1, Bucuresti	0040.214.112019	Bucarest	
Borghesi Srl	Str. Caprioarei, Ghiroda, Timisoara	0040.356.505181	Timis	
CGS Consolidamenti Romania Srl	Str. Episcop Roman Ciorogariu, nr. 65, etaj 1, corp A, biroul nr. 10, Oradea, Bihor	0039.3349345688	Cluj	
Collini Lavori Spa Trento Sucursala Bucuresti	Str. Occidentului, nr. 3, Bucuresti	0040.744.561421	Bucarest	
Das Constructii Srl	Str. L. Blaga nr.1, ap. 1, Timisoara	0039.0434551788	Timis	
Del Bono & Co SA	DN 69, KM 7 +220 m stanga, Timisoara, Timis	0040.256.285343	Timis	
Deltapav Srl	Via Armando Diaz 68, Samarate, Italia	0039.0331236356	Nazionale	
Eurodesign Solution & Consulting Srl	Str. Marasesti nr. 7, ap. 6, Timisoara, Timis	0040.745.126755	Timis	
Faresin Romania Srl	Str. Morii 6, Mogosoaia, Ilfov	0040.213.514401	Bucarest	
GI.DE.TECH Europe Srl	Palazzo Italia - Str. Buzesti, Bucuresti	0039.3465049295 0040.727.883283	Bucarest	
Global Project Service Srl	Str. Marasesti 406/B, cam. 1, Ploiesti	0040.784.684587	Bucarest	
Gradimar Constructions Srl	Sos. Brailei, nr.3, Buzau	0040.754.488595 0039.3356351443	Bucarest	
Grup Menatwork Srl	Sos. de Centura nr. 103, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.215.296200	Bucarest	
Habit Zerouno Srl	Str. Iarmaroc nr. 44, Iasi	0040.747.557320	Nazionale	
Impresa Cois Srl - Povoletto Italia Sucursala Timisoara	Str. Surorile Martir Caceu nr. 7, birou 11A, etaj 2, Timisoara	0039.0432664311	Timis	
Intercantieri Vittadello SPA Padova - Sucursala Ilfov Romania	Sos. Pipera-Tunari, nr. 1/5, etaj 1, ap. 3, camera 1, Voluntari, Ilfov	0040.728.193360	Bucarest	
Laurenti & Casini Srl	Bdul. Theodor Pallady nr. 3, Bucuresti	0039.3357264051	Bucarest	
LFM Impianti Srl	Ex S.S. 98 km 79,400 Z.I., Bari, Italia	0039.080.5358596	Nazionale	
Mabec Trading Srl	Str. Jean Steriadi, nr. 30-38, Bl. M10, Sc. J, Et. P, ap. 128, sector 3, Bucuresti	0040.314.256076	Bucarest	
Mapei Romania Srl	Blvd. Tudor Vladimirescu, nr. 22, etaj 6, sector 5, Bucuresti	0040.213.117819	Bucarest	
Monte Construct Srl	Str. Sf. Stefan nr.6, Bucuresti	0040.757.028226	Bucarest	
RC International Estate Development Srl	Sos. Mihai Bravu, nr. 126, bl. D25, sc. A, ap. 5, sector 2, Bucuresti	0040.213.203573	Bucarest	
San Giorgio Appalti Srl	Via Nazario Sauro 1/A, San Giorgio Lucano, Italia	0039.083.5846052	Nazionale	
Sca.Mo.Ter Srl	Str. Prof. Aurel Decei, nr. 8, sc. B, et. 3, ap. 8, Sibiu	0040.269.252087	Nazionale	
SCG Complete Building Solutions Srl	Str. Sfântul Petru Tei, nr. 62, sector 2, Bucuresti	0040.314.329917	Bucarest	101
Sea Estero Construct Srl	Str. Nicolae Iorga nr. 13, Bucuresti	0040.213.142410	Bucarest	
Secol Romania Srl	Bd. Dinicu Golescu nr. 38, sector 1, Bucuresti	0040.213.179168	Bucarest	
Società Progetti Ambiente Srl	Str. Intr. Zablovschi nr. 3, sector 1, Bucuresti	0040.314.378053	Bucarest	
Soluzione Costruzioni Srl	Str. Comana nr. 9B, sector 1, Bucuresti	0040.736.392023	Bucarest	
Ta.Ce.Sa Costruzioni Srl	Str. Grigore Ionescu, nr. 16-18, Bucuresti	0040.728.511810	Timis	

IMMOBILIARE

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Baragan Com Srl	Bd. Lascar Catargiu nr. 45, sector 1, Bucuresti	0040.213.638259	Prahova	
Cir Holding Invest Srl	Str. Vasile Lascar, nr. 99, sector 2, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Das Constructii Srl	Str. L. Blaga nr.1, ap. 1, Timisoara	0039.043.4551788	Timis	
Ecosol Development SA	Str. Garii nr. 313, Valea Calugareasca, Prahova	0040.244.235036	Prahova	
Etip Development SA	Valea Calugareasca, sat Arva 36, Prahova	0040.213.030259	Prahova	
Faleza Development Srl	Str. Ziduri intre Vii, nr. 19, Bucuresti	0040.213.144022	Prahova	
Filmar Garden Srl	Calea Torontalului 72, ap. 28, Timisoara	0040.756.075721	Timis	
Fin Drum Srl	Sos. Gara Catelu, nr. 7, Bucuresti	0040.212.562628	Bucarest	
Immobiliare Italo Romena Srl	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, et. 4, sector 2, Bucuresti	0040.213.162093	Bucarest	
Lucrin Holding SRL	Lascar Catargiu, nr. 16A, ap. 6, sect. 1, Bucuresti	0040.213.154586	Bucarest	
Maok Invest Srl	Calea Dorobantilor, nr. 30-32, Cluj Napoca	0040.264.434049	Cluj	

INDUSTRIA

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Allita Engineering Banat Srl	Blvd. 3 august 1919, nr. 2, Timisoara	0040.256.224497	Timis	
Amas Impianti Srl	Str. Gheorghe Doja, nr. 6, bl. 3A, ap.42, Galati	0040.236.459507	Nazionale	
Ansaldo Nucleare SA Genova Italia Sucursala Cernavoda	Str. Medgidiei nr.6, U2, Pav.5, parter, cam.102,103,104,106, Cernavoda, Constanta	0040.212.113991	Nazionale	
Arte Bianca Srl	Corso Padova n. 26, Vicenza, Italia	0039.313450608184	Prahova	
B.G.M. Unipersonale	Contrada Piccoli 25, Brindisi, Italia	0039.0881524060	Nazionale	
Bata Rom Srl	Str. Recoltei 17/A, Targu-Mures, Mures	0040.265.253229	Nazionale	
Bekaert Slatina Srl	Str. Draganesti nr. 33, Slatina	0040.249.507200	Nazionale	
Benrom Srl	Str. Metalurgistilor, nr. 1-3, Sibiu	0040.269.501600	Nazionale	
Besser Romania Srl	Str. Luncii, nr. 18, Orastie, Hunedoara	0040.254.230762	Timis	
Beta SA	Str. Santierului nr. 39, Buzau	0040.238.725500	Prahova	
Bihore Srl	Str. Paleului 2, Oradea, Bihor	0040.259.427880	Timis	
Blue Oil Srl	S.S. 35 Bis dei Giovi, km 16,8, Bosco Maregno, Italia	0039.0131291849	Nazionale	
BT Green Solutions Industry Srl	Sat Arva, nr. 34A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.723.386855	Prahova	
Carpat-fil Industry Srl	Str. Dr. Victor Babes, nr. 29, Cluj Napoca	0040.262.212968	Cluj	
Cobo International East Europe Srl	Str. Zizinului, nr. 109 bis, Brasov	0040.268.331094	Nazionale	

Comceh SA	Str. Bucuresti 358, Calarasi	0040.242.307600	Nazionale
Confezioni C.B.R. Srl	Via Piranesi 39/A, Milano, Italia	0039.0276110000	Nazionale
Danieli Engineering Rom Srl	Str. Republicii, nr. 109, et. 5, ap. 2, Cluj-Napoca	0040.264.456616	Cluj
Danube Wire Srl	Str. Episcopiei, nr. 2-4, et. 5, ap.9, Bucuresti	0040.726.122143	Prahova
De'Longhi Romania Srl	Str Leonardo da Vinci, nr. 1, Jucu, Cluj	0040.364.137300	Cluj
Demexplo Expert Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.722.669350	Prahova
Demont East Europe	Calea Calarasilor nr. 179, bl. 49, sc. A, et. 6, ap. 18, sector 3, Bucuresti	0040.744.557503	Bucurest
Dico Romania Srl	Str. Carcea, nr. 2, Pielesti, Dolj	0040.251.581072	Nazionale
Ditre International Srl	Str. a III-a, Zona Industriala, nr. 3, Arad	0040.257.216610	Timis
Due Pi Service Ro Srl	Str. Tebea, nr. 7A, Otopeni, Ilfov	0040.314.259311	Bucurest
Eldorado Srl	Str Drumul Fermei, nr. 32, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.615001	Bucurest
Electromures SA	Str. Calarasilor 112-114, Targu-Mures, Mures	0040.265.212857	Nazionale
Ener Rom Srl	Str. Augustin Bena, nr. 118, Sebes, Alba	0040.258.730529	Nazionale
Energheia Italia Spa	Viale XXI Aprile n. 38/ B, Roma, Italia	0039.3480705494	Nazionale
Energy Drive Srl	Via Vincenzo Monti, 8, 20123 Milano, Italia	0039.0815125559	Nazionale
Espe Energia Srl	Calea Lugojului, DN 6, km 551.6 stanga, birou 1, Ghiroda, Timis	0040.256.246066	Timis
Euroink Romania Srl	Str. Piscului nr. 5, bl. 81, sc. A, ap. 62, sector 4, Bucuresti	0040.213.182397	Bucurest
European Interior Srl	Sos. Bucuresti-Urziceni, nr. 50A, Comuna Afumati, Ilfov	0040.213.509341	Bucurest
Fa.Ro.Tec Srl	Str. Principala nr. 470, Ungheni, Mures	0040.365.801827	Nazionale
Fileca Industry SA	Str. Viilor, hala nr. 1/A parter, Beclean, Bistrita Nasaud	0040.263.343.249	Cluj
Finproject Romania Srl	Valea lui Mihai, Str. Fabricii nr. 1, Bihor	0040.259.406698	Cluj
Fraven Srl	Str. Principala, nr. 1/C, Criseni, jud. Salaj	0040.260.606160	Cluj
Gemac Srl	Str. Corneliu Coposu nr. 167, Cluj Napoca, Cluj	0040.264.435042	Cluj
Ges Regenerabile Srl	Str. A. Pacha, nr. 1, Timisoara	0040.374.961948	Timis
Global Leather Supplier Srl	Str. Iasomieii, nr. 161, Hala F, Afumati, Ilfov	0040.318.281120	Bucurest
GTH Gaze Industriale SA	Bd. Theodor Pallady nr. 319, sector 3, Bucuresti	0040.213.450802	Bucurest
Guala Pack Nadab Srl	Sat Nadab, Oras Chisinev-Cris, Nr. FN, jud. Arad	0040.257.352944	Timis
High Tech Tecnosky Srl	Ferma 8 Hala 19, Gilau, Cluj	0040.264.372009	Cluj
Hipac Romania Srl	Sat Dragomiresti Deal, Aleea Constanta nr.1, Com. Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.213.523600	Bucurest
HT Est Division Srl	Zona Industriala Zip Pecica, Sos. Turnu, km. 7, Arad	0040.357.101116	Timis
IES Biogas Srl	Via T. Donadon, 4, Pordenone, Italia	0039.0434363601	Nazionale

Ilrom Legno SA	Str. Garii nr.12, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.372400	Timis	
Indlacto Mures Srl	Str. Prutului nr. 10, Targu Mures	0040.265.253233	Nazionale	
Industria Filatii Buzau SA	Str. Stadionului nr. 122, Buzau	0040.238.710038	Nazionale	
Infomed Fluids Srl	Blvd. Theodor Pallady nr. 50, sector 3, Bucuresti	0040.213.450222	Bucarest	
Irrrom Industrie Srl	Str. Principala 1/A, Sat Fundatura, comuna Iclod, Cluj	0040.264.263400	Cluj	
Isopan Est Srl	Sos de Centura 109, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.051625	Bucarest	
Italsofà Romania Srl	Bdul Unirii nr. 40, Baia Mare, Maramures	0040.262.207001	Cluj	
Kompotech Srl	Aleea Micus, nr. 1, sc. 7, ap. 135, Cluj Napoca	0040.756.114672	Cluj	
L.C.L. Romania Srl	Str. Stefan cel Mare nr. 315, Vaslui	0040.235.361366	Nazionale	
La Toscana Impianti Srl	Str. Turturelelor nr. 48, mansarda, sector 3, Bucuresti	0040.213.148106	Bucarest	
Lactitalia Srl	Izvin DN6, Recas, jud. Timis	0040.252.310046	Timis	
Macchi Romania Srl	Str. Portile de Fier, nr. 2 Corp C9, Drobeta Turnu Severin, Mehedinți	0039.3485464301	Nazionale	
Manufactura de Est Srl	Str. Henry Ford, nr. 34, Craiova, Dolj	0040.251.408500	Nazionale	
Manufactura de Motru Srl	Str. Severinului, nr. 17, Motru, Gorj	0040.253.406000	Nazionale	
Manufactura Turnu Magurele Srl	Str. Mihai Bravu, Complex Comercial Central C, Turnu Magurele, Teleorman	0040.247.416606	Nazionale	
Mariposa Amc Art Srl-D	Aleea Independentei 1, Slatina	0040.736.039549	Nazionale	
Markas Service Srl	Str. Rodnei nr. 24, et. 1, Targu Mures, Mures	0040.365.710120	Nazionale	
Martelli Europe Srl	Aleea Industriilor nr. 17, Buzau	0040.238.724633	Nazionale	65
Maxstile Srl	Str. Nicolaus Lenau, nr. 11, Arad	0040.257.278702	Timis	
MDA Interiors Srl	Str. Busuioacului nr. 27, Cluj-Napoca, Cluj	0039.3408823703	Cluj	
Metal Brasov Euroricambi Srl	Str. Aleea Uzinei, nr. 1A, Zarnesti, Brasov	0040.368.8459182	Nazionale	
MHC Valea Mare Srl	B-dul Regina Elisabeta, nr. 44, sc. A, et. 3, ap. 34, sect. 5, Bucuresti	0040.372.036991	Bucarest	
Moulding Painting Rom Srl	Sos. Cristianului, nr. 11, Brasov	0040.368.001190	Nazionale	
Nice Romania SA	Str. Libertatii, nr. 5, P+1, Sat Apahida, Comuna Apahida, jud. Cluj	0040.264.453127	Cluj	
O.M.A. Officina Metalmeccanica Angelucci Romania Srl	Str. Maria Rosetti, nr. 37, etaj 1, ap. 4, Bucuresti	0040.372.772709	Bucarest	105
Osma Plast Romania Srl	Str. Stefan cel Mare, nr. 19, Turda, jud. Cluj	0039.0444040057	Cluj	
Palladio Impianti Srl	Via dell'Artigianato 2, Longare, Italia	0039.3356986014	Prahova	
Parmalat Romania SA	Soseaua de Centura, nr. 12, Com. Tunari, Ilfov	0040.212.665152	Bucarest	
Pirelli Tyres Romania Srl	Sos. Draganesti nr. 35, Slatina, Olt	0040.249.507243	Nazionale	14 / 179
Plastic Legno Ro Srl	Str. Industriilor, nr. 4-5, Clinceni, jud. Ilfov	0040.372.755522	Bucarest	
Pluriplast Srl	Str. Bistritei nr. 63A, parter, corp I, ap I/I, Dej, Cluj	0040.364.113100	Cluj	
Proper Capsule Srl	Bdul. D. Pompei nr. 8, Bucuresti	0039.3407140100	Bucarest	

Prysmian Cabluri si Sisteme SA	Sos. Draganesti, nr. 28, Slatina, Olt	0040.249.406620	Nazionale	
Publigas Srl	Via Castellana, 124, Martellago, Italia	0039.0415400790	Prahova	
Rifil SA	Str. Gheorghe Caranfil, nr. 2, Savinesti, Neamt	0040.233.281994	Nazionale	89
Rowo Srl	Str. Praidului 115/B, Sovata, Mures	0040.265.570955	Nazionale	
RV Line Srl	Str. Zimandului FN, Arad	0040.257.214224	Timis	
S.I.T.e Instalatii Srl	Str. Lt. Aurel Botea, nr. 8, bl. B6, sc. 1, ap. 3, sector 3, Bucuresti	0040.213.277024	Bucarest	119
Samarcu Srl	Str. Victor Babes 29, birou 4, Cluj Napoca, Cluj	0040.365.401186	Cluj	
Siad Romania Srl	Drumul Osiei, nr. 75-79, Bucuresti	0040.213.103658	Bucarest	
Silcotub SA	Bdul. Mihai Viteazu, nr. 93, Zalau, jud. Salaj	0040.260.603603	Nazionale	
Sir Safety Company srl	Str. Mihai Eminescu nr.10, Bacau	0040.234.576953	Nazionale	
Sirfit Srl	Str. Milano nr. 5, Sibiu	0040.269.206421	Nazionale	
Socomec Romania Srl	Str. Heliade intre Vii nr. 8, sector 2, Bucuresti	0040.744.665760	Prahova	
Solon Spa	Via dell'Industria e dell'Artigianato 2, Carmignano di Brenta, Italia	0039.0499458200	Prahova	
Somipress Romania Srl	Str. Ratu Mare nr. 76, Satu-Mare	0040.261.770266	Cluj	
Stefanel Romania Srl	Str. Piata Romana nr. 3, sector 1, Bucuresti	0040.212.112311	Bucarest	
Tecnologie Elettriche Srl	Calea Aradului nr. 85 A, Timisoara	0040.754.238484	Timis	
Tecsa Meccanismi	Str. Libertatii, nr. 296, Apahida, Cluj	0040.264.417885	Cluj	
Tecsit System Srl	Via Libarna, nr. 235, Arquata Scrivia, Italia	0039.0143.66770	Nazionale	
TFM Metal Industry Srl	Sat Argeselu, hala 2, Maracineni, jud. Arges	0040.756.096446	Nazionale	
Verni & Fida Romania Srl	Dn59, km 85 dreapta, Timis	0040.254.228779	Timis	
Vimar Romania Srl	Piata Cibin nr. 5, Sibiu	0040.369.401058	Nazionale	
Walter Tosto WTB Srl	Sos. Berceni nr 104, parter, camera nr. 1, sect. 4, Bucuresti	0040.212.320211	Bucarest	47 / 161
Wiforce Srl	Str. Elena Caragiani nr. 21, et. 2, birou 6, sect. 1, Bucuresti	0040.212.322116	Bucarest	
Zincheria SA	Soseaua Unitatii nr. 62-68, Balotesti, Ilfov	0040.317.111539	Bucarest	
Zoppas Industries Romania Srl	Drumul Cenadului nr. 24, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.303899	Timis	

SERVIZI

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
ABM Energyro Srl	Str. Ion Creanga nr. 3, ap. 2, Targu Mures	0040.376.54195	Nazionale	
Acreea Srl	Calea Aradului, nr. 85/A, mezanin, Timisoara, Timis	0040.256.499854	Timis	
Active Resurse Company Srl	Str. Marasesti nr.19, etaj 2, Ploiesti	0040.344.100752	Nazionale	
ADD Engineering Srl	Str. Iuliu Maniu 1/7, Baia Mare	0040.723.199411	Cluj	

ADHR Romania Srl	Bd. Mihai Viteazu, nr. 4A, Sibiu	0039.05119938561	Nazionale	
ADV Communication Srl	Str.Turnatorilor, nr.22, sect. 2, Bucuresti	0040.213.104233	Bucarest	77
Agit Consulting Group Srl	Calea Calarasilor nr. 15, Braila	0040.239.620212	Nazionale	
Agropolis Srl	Bdul. Ceahlaul, nr. 14, bl. N29, ap. 90, Bucuresti	0040.213.274896	Timis	
Alexandru Andreas & Asociatii Srl	Str. Martin Luther, nr. 2, etaj 4, Timisoara	0040.356.111555	Timis	
Alitalia - Società Aerea Italiana Spa Roma Sucursala Bucuresti	Str. Louis Blanc nr.1, et.2, sect. 1, Bucuresti	0040.213.187664	Bucarest	57
Andromede Due Srl	Str. Martin Luther, nr. 2, etaj 2, Timisoara	0040.256.432102	Timis	
Arka Concept Group Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sect. 3, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
ArkaManagement&ConsultingSrl	Sos.Alexandria,nr.15,sect.5,Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Asigest Broker de Asigurare - Reasigurare SA	Str. Louis Blanc 1, sector 1, Bucuresti	0040.212.304085	Bucarest	
Asociatia Romana Confeuropa Imprese	Str. Cuza Voda nr. 8, Ploiesti	0040.213.227537	Prahova	
Asociatia Siciliani din Balcani	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sect. 3, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Bati Consult Srl	Str. Louis Pasteur 36/16, Cluj Napoca	0040.264.433.559	Cluj	
Blue Heron Travel	Bd. Ion Ionescu de la Brad 61-63, sector 1, Bucuresti	0040.756.204480	Bucarest	
Bluepower Connection Srl	Str. Carol Telbisz, nr. 3, et. 4, Timisoara	0040.356.710770	Timis	
Bograde Advertising Srl	Str.Ciocarliei,nr.12,bl.D8,sc.A,ap.1,Bucuresti	0040.314.370772	Nazionale	
Boma Company Srl	Calea Aradului, nr. 85A, mezanin, Timisoara, Timis	0040.256.499854	Timis	
Boma Company Trading Srl	Calea Aradului, nr. 85A, Timisoara, Timis	0040.256.499854	Timis	
Boscolo & Partners Consulting Srl - Punct de lucru Cluj	Str. Victor Babes nr. 29, Cluj Napoca, Cluj	0040.264.590067	Cluj	13
Boscolo & Partners Consulting Srl	Str. Popa Petre, nr. 5, corp A, et. 4, biroul 401, sector 2, Bucuresti	0040.312.285115	Bucarest	13
Boscolo & Partners Timisoara Srl	Str. Surorile Martir Caceu nr. 7, Timisoara, Timis	0040.256.306056	Timis	13
C.M. Italia Costruzioni Srl	Bd. Gheorghe Sincai nr. 2, Bucuresti	0040.753.669837	Bucarest	
Carbon Logistic Srl	Calea Lipovei, km 10 dreapta, et.1, cam. E 105 + E 106, Giarmata, jud. Timis	0040.256.206080	Timis	
Casamia TV	Str. Turnatorilor nr. 22, sector 2, Bucuresti	0040.213.104233	Bucarest	
Cecconi Transport Oradea International Srl	Sos. Borsului, nr.51, Oradea, Bihor	0040.259.417672	Cluj	
CMC Consulting & Intermediation Srl	Str. Petre S. Aurelian, nr.66, Vila 7P, sector 1, Bucuresti	0040.212.224478	Bucarest	
CNIPMMR	Piața Walter Mărăcineanu, nr. 1-3, intrarea 1, et. 1, sector 1, Bucuresti	0040.213.126893	Nazionale	
CoEFI – Compagnia Europea Factoring Industriale SpA	P.zza della Serenissima 60/A, Castelfranco Veneto, Italia	0039.042.34261	Nazionale	
Confeuropa Imprese Italia	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sect. 3, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Conimpex Insurance Broker Srl	Str. Augustin Pacha nr. 1, ap. 26, Timisoara	0040.256.436929	Timis	
Connet-Ro Srl	Str. Ion Campineanu nr. 22, Bucuresti	0040.314.909999	Bucarest	
DT Consult MM Srl	Str. Busuiocului 4A, ap. 7, Tg. Mures, Mures	0040.743.418439	Nazionale	

E Martech Euroline Srl	Str. 13 Septembrie, nr.12, Cluj Napoca, Cluj	0040.264.414607	Cluj	
Eastern Consulting Srl	Bl. Carol Davila 99, et. 1, Bucuresti	0040.213.114332	Bucarest	
EBM European Business Management Srl	B-dul Burebista nr. 1, bl. D15, sc. 3, ap.100, sect. 3, Bucuresti	0039.3355388757	Bucarest	
Ecocycle Management Srl	Str. Ing. Pascal Cristian, nr. 4, sect. 6, Bucuresti	0040.720.783916	Prahova	
Eco-X SA	Str. Luterana, nr. 5, sc. C, ap.32, sect. 1, Bucuresti	0040.212.100505	Bucarest	
Ekocrom Bassetti Srl	Str. Buziasului, nr. 36, Lugoj	0040.256.350556	Timis	
Emirom Grup Srl	Str. Stirbei Voda 26-28, sector 1, Bucuresti	0040.213.129334	Bucarest	
Enel Romania Srl	Calea Bucuresti - Targoviste nr. 117, Buftea, jud. Ilfov	0040.213.140058	Bucarest	
Energia Media Grup	Str. Maramures nr. 12, Ploiesti, Prahova	0040.213.038258	Prahova	
Energio Bioplan Invest Srl	Aleea Ghetisoarei 20, bloc 161, sc. 1, ap. 16, Craiova, Dolj	0040.772.472045	Nazionale	
Energy Street Srl	Str. Mercy 9, Timisoara, Timis	0040.723.710190	Timis	
Eprocons Proiect Srl	Str. General Ion Dragalina, nr. 4, Ploiesti, Prahova	0040.745.050535	Prahova	
Esox Informatica Srl	Str. Constitutiei, nr. 3, Sibiu	0040.269.212401	Nazionale	
Essepi Engineering & Consulting Srl	Sos. Giurgiului nr. 73-75, 1 Decembrie, Ilfov	0040.214.508797	Bucarest	
Etip Electric Srl	Sat Arva 36A, Valea Calugareasca, Prahova		Prahova	
Euro Contractor Srl	Str. Drumul Potcoavei, nr. 59, Voluntari, jud. Ilfov	0040.785.758700	Prahova	
Euro Proiect Srl	Str. Drumul Potcoavei, nr. 59, Voluntari, jud. Ilfov	0040.758.758700	Prahova	
Eurosonda 3 Rom Srl	Calea Sagului, DN 59, km 8 +950m dreapta, Timisoara	0040.256.249821	Timis	
Fibrexnylon SA	Str. Gheorghe Caranfil, nr.7, Savinesti, Neamt	0040.233.205200	Nazionale	
Finmeccanica SpA - Reprezentanta	Bd. Dacia, nr. 65, et. 1, ap. 2, sector 1, Bucuresti	0040.212.110297	Bucarest	
Fire Credit Srl	Strada Pantelimon Halipa, nr. 3, Iasi	0040.332.711700	Nazionale	
Foto Solar Srl	Sat Arva 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.723.445286	Prahova	
Fundatia Dezvoltarea Popoarelor	Şos. Fundeni nr. 180, Dobroeşti, jud. Ilfov	0040.212.552258	Nazionale	
Fundatia Parada	Str. Bucur, nr. 23, sector 4, Bucuresti	0040.213.311799	Bucarest	
Galassini Group Srl	Calea Borsului nr. 56, Oradea	0040.259.419915	Cluj	
Gaminvest Srl	Pta. Ferdinand 2, ap. 5, Oradea, Bihor	0040.743.982745	Bucarest	
Generali Italia SPA	Via Piave, 168, 31044 Montebelluna (TV) Italia	0039.0423.600528	Nazionale	32-33
Gesteco SA Udine Sucursala Cluj Napoca	Calea Dorobantilor, nr. 54, ap.3, Cluj Napoca, Cluj	0040.372.711484	Cluj	
Gieffe Consulting Srl	Str. Victor Babes nr. 29, Cluj Napoca	0040.264.590067	Cluj	
Global Remote Services Srl	Strada Avrig, nr. 3, etaj 1, sector 2, Bucuresti	0040.215.280482	Bucarest	
Global Value Srl	Str. Turnatorilor nr. 22, sector 2, Bucuresti	0040.723.099521	Bucarest	
Greenet International Srl	Bd. Unirii nr. 8, bloc 7/A, sc. 2, et. 6, Bucuresti	0039.0302145450	Bucarest	
HeliopolisRo Energy & Engineering Srl	DJ 216, Bifurcatia 4, Centrul logistic Euroccoper, camera 48, Timisoara	0040.256.380747	Timis	

Hemingway Residence	Str. Mantuleasa, nr. 31, sect. 2, Bucuresti	0040.213.121092	Bucarest	
Hidro Clear Srl	Str. Nicolae Bălcescu nr. 1-3, Sibiu	0040.726.351416	Nazionale	
Humangest Group Srl	Str. Herastrau 1, et. 1, sect. 1, Bucuresti	0040.215.280288	Bucarest	59
IGW Proiecte International	Str. Ion Nistor nr. 4, sect. 3, Bucuresti	0040.745.066413	Prahova	
Info Tender Srl	Str. Gemina, nr. 6, Alba Iulia, Alba	0040.258.779565	Nazionale	
Initium Cert Srl	Str. Stiubei nr. 15, sector 3, Bucuresti	0040.212.507040	Bucarest	
Interfides International Broker de Asigurare Srl	Bd. Unirii, nr. 10, bl. 7B, et. 5, Bucuresti	0040.213.165084	Bucarest	
Intesa Sanpaolo Romania	Str. Nicolae Caramfil, nr. 85A, Art Business Center, etaj 4, sect. 1, Bucuresti	0040.214.053600 0040.214.053606	Bucarest	
Irpus Development Srl	Str. Doamnei nr. 17-19, etaj 6, sector3, Bucuresti	0040.212.554565	Bucarest	
Irpus Food Srl	Str. Emil Racovita, nr. 7, Voluntari, Ilfov	0040.731.897330	Bucarest	
Italinvest 2000 Srl	Sos. Fundeni, nr. 39, Dobroesti, Ilfov	0040.212.404630	Bucarest	
Italrom Inginerie Internationala Srl	B-dul Marasesi nr. 37, sector 4, Bucuresti	0040.213.350618	Bucarest	
Ized Betainvest Srl	Str. Cetatii nr. 37, ap 6, Cluj-Napoca, jud. Cluj	0040.744.893985	Cluj	
Josbar Srl	Str. Cozia nr. 86-88, et. 1. ap. 19, Timisoara	0040.256.489949	Timis	
Katzen Energie Srl	Str. Stefan Iulian, nr. 14, Bucuresti	0040.745.393262	Prahova	
Koppel AW Romania Ascensoare Srl	Bd. Octavian Goga, nr. 2, et. 8, Transon 3, sector 3, Bucuresti	0040.213.175900	Bucarest	
La Fabbrica Srl	Via B. Lanino 5, Milano, Italia	0039.02485411	Nazionale	
Lattanzio e Associati Srl	Str. Turda, nr. 98, bl. 29A, sc. 1, et. 8, ap.16, sector 1, Bucuresti	0040.212.240161	Bucarest	
Life in Srl	Str. Martin Luther nr. 2, etaj 2, Timisoara	0040.256.432102	Timis	
M&GF East Europe Srl	Str. Busuiocului 27, Cluj-Napoca, Cluj		Cluj	
MAI Broker de Asigurare - Reasigurare Srl	Bd. Unirii nr. 69, bl. G2B, sc. 3, ap. 1 si 3, Bucuresti	0040.213.213474	Bucarest	
Mario Antico Cabinet de Avocat	Str. Timisorii, nr. 38, ap. 3, Arad	0040.372.760502	Timis	
Master Group Solutions Srl	Calea Aradului, nr. 85/A, mezanin, Timisoara, Timis	0040.256.499854	Timis	
New Active Comunication Srl	Str. Vintila Mihailescu nr. 14, bl. 80, Bucuresti	0040.735.523757	Bucarest	
Nordest Europa Consulting Srl	Alea Caulasi, nr. 44, Bucuresti	0040.724.151233	Prahova	
Para Luxadent Srl	Str. Mihai Eminescu, nr. 20A, Timisoara	0040.356.454354	Timis	
Patronatul intreprinzatorilor cu dizabilitati	Str. Polona, nr. 63, Bucuresti	0040.374.034736	Bucarest	
Payout - Payroll Outsourcing	Str. Popa Petre, nr. 5, et. 3, sector 2, Bucuresti	0040.312.285119	Bucarest	
Ped Bio Engineering Srl	Piata Victoriei, nr. 4, camera 2, etaj 1, ap. 9, Timisoara, Timis	0040.731.337495	Timis	
Perforatori Veneti Srl	Calea Sagului, DN 59, km 8 +950m dreapta, Timisoara	0040.256.249821	Timis	
Personnel Select Srl	Str. Mamulari, nr.2, bl C1, sc. 1, et. 4, ap.11, sect. 3, Bucuresti	0040.743.241624	Bucarest	
Ponte del Sorriso Onlus	Via di Tor Fiorenza 35, Roma, Italia	0039.3287073679	Nazionale	

Procad Srl	Str. Suceava nr. 13, Timisoara, Timis	0040.256.430856	Timis	
Prodest Srl	Calea Victoriei, nr. 26, sect. 3, Bucuresti	0040.264.447502	Transilvania Nord	
Proeco Srl	Jamu Mare, nr. 17-18, corpul C, Jamu Mare, Timis	0040.213.227537	Prahova	
Projemir Energy Srl	Str. Dr. Leonte Anastasievici 4D, București	0040.216.190353	Prahova	
Reconta Management Group Srl	B-dul Uniri 55, bl. E4A, sc. 1, ap. 21, sector 4, Bucuresti	0040.314.152033	Bucarest	
Repower Vanzari Romania Srl	Str. Primaverii, nr. 19-21, et. 3, sector 1, Bucuresti	0040.213.116266	Bucarest	
Rina Romania Srl	Str. Leonte Anastasievici, nr.4D, sector 5, Bucuresti	0040.216.190651	Bucarest	91
Sette Giorni	Intrarea Armasului, nr. 5, sector 1, Bucuresti	0040.213.177136	Bucarest	
Siema Soft Servicii Srl	Str. Dillgentei nr. 18, Ploiesti, Prahova	0039.3484420105	Nazionale	
Sigma Accounting & Consulting Srl	Calea Victoriei 2, sc. B, ap. 24, sector 3, Bucuresti	0040.213.107142	Bucarest	
SIR International Services Broker de asigurare reasigurare Srl	Bd. Octavian Goga nr.23, Bucuresti	0040.745.800084	Prahova	
Sirius Broker de Asigurare Srl	Bdul. Ghe. Magheru nr. 9, bl. C, ap. 13, Bucuresti	0040.316.205324	Bucarest	
Snamprogetti Romania Srl	B-dul Dimitrie Pompeiu nr. 6A, tr II, et. 4, sect. 2, Bucuresti	0040.212.322400	Bucarest	
Standard Quality Consulting	Sos. Pantelimon 255, sector 2, Bucuresti	0040.722.878900	Bucarest	
Steelworkers Srl	Str. Loichita Vasile 1-3, Timisoara	0040.256.221977	Timis	
Studio Andrea de Polo Srl	Str. Gheorghe Lazar, nr. 24, et. 11, ap. 62, Timisoara	0040.356.437660	Timis	
Studio Legale Sitran	Splaiul Unirii, nr. 6, Bl. B3A, et. 5, cam. 1-4, sect. 4, Bucuresti	0040.372.776210	Bucarest	
Tavola Calda Srl	Str. Doamnei nr. 17-19, București		Bucarest	
Technometer Srl	Str. Colonia Borhanci FN, Cluj Napoca, Cluj	0040.364.260005	Cluj	
Telint Consult Srl	Calea Victoriei nr.155, bl. D1, tronson 8, sc. 9, et. 4, sect. 1, Bucuresti	0040.213.126310	Bucarest	
Tomasi Resurse Umane Srl	Str Carierei nr. 10, Brasov	0040.368.004042	Nazionale	
Tonucci & Partners	Str. Academiei 39-41, et. 2, birou 2.1, sector 1, Bucuresti	0040.314.254030	Bucarest	141
Transmec RO Srl	Str. Andrei Saguna 3/1, Oradea, jud. Bihor	0040.359.808001	Cluj	
UGIR - Uniunea Generala a Industriasilor din Romania	Intrarea Cristian Popisteanu, nr. 2-4, sector 1, Bucuresti	0040.213.117968	Nazionale	
Unicredit Leasing Corporation IFN SA	Str. Ghetarilor nr.23-25, sector 1, Bucuresti	0040.212.007996	Bucarest	
UNICredit Tiriac Bank SA	Blvd. Expozitiei, 1F, sector 1, Bucuresti	0040.212.002020	Bucarest	16 - 17
Universal Energy Management	Str. Proclamatia de la Timisoara, nr. 5, ap 25-26, Timisoara	0040.734.668300	Timis	
Veneto Banca S.c.p.a. Italia Montebelluna Sucursala Bucuresti	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, sector 2, Bucuresti	0040.212.320712	Bucarest	9 / 133
Vir Serv Security Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.735.444414	Prahova	
Vista Vision Srl	Str. Ioan Plavusin, nr. 13, Timisoara, Timis	0040.256.308907	Timis	

Win Magazin SA	B-dul Decebal, nr. 25-29, etaj 9, sect. 3 Bucuresti	0040.214.084705	Bucarest
Work's Srl	Str. Stribei-Voda, nr.23, et. 7, ap. 25, sector 1, Bucuresti	0040.728.142086	Bucarest
Youdial Homeshore Srl	Splaiul Unirii, nr. 16, sector 4, Bucuresti	0040.215.277741	Bucarest
Zucchetti Srl	Str. Simion Stefan nr. 46, Oradea, Bihor	0040.259.414584	Cluj

Corporate Digital News

CONFINDUSTRIA
ROMANIA TV



Un prodotto multimediale
realizzato da ADV Communication

confindustriaromaniatv.ro

*Un mezzo audiovisivo
indispensabile per avvicinare
l'attività del Patronato
Confindustria Romania ai propri
associati, per superare tutte le
barriere del comunicare in modo
tradizionale.*



Sede Nazionale di Bucarest

Bd. Unirii 76, Bl. J3A, Mezanin
Sector 3, București
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184
info@confindustria.ro

Territoriale di Bucarest

Bd. Unirii 76, Bl. J3A, Mezanin
Sector 3, București
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184
bucarest@confindustria.ro

Territoriale Prahova

Parco Industriale ETIP: EcoTehnologic Industrial Park
Sat Arva 36 A, Valea Calugareasca – Prahova
Tel. +40 244 235034
Fax. +40 244 235036
prahova@confindustria.ro

Delegazione Transilvania Nord

Str. Victor Babeș, nr. 29
Cluj-Napoca, Cluj
Tel. 0040 264.590067
Fax. 0040.264.596666
transilvanianord@confindustria.ro

Delegazione Transilvania Sud

Str. Busuiocului, nr. 4-7
Târgu Mures
Tel. 0040.743.418439
transilvaniasud@confindustria.ro

Delegazione Timis

Timisoara
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184
timis@confindustria.ro



TYRE *life*™

Drum bun! Pirelli îți protejează anvelopele!



Cu Pirelli poți călători în deplină siguranță, alegând anvelopele potrivite sezonului și autoturismului tău. Mai mult, poți beneficia de asigurarea Tyrelife, care îți înlocuiește 1 anvelopă în cazul unei înțepături sau loviri accidentale și iremediabile în timpul rulajului pe carosabil.

Detalii pe: www.pirelli.ro



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

© 2014 CONFINDUSTRIA ROMANIA

Progetto & Realizzazione Grafica:
ADV COMMUNICATION

Copia gratuita vietata la vendita

confindustria.ro